ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 98 Numero 175

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Sabato 6 - Domenica 7 Agosto 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 865-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. [illegible]

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 600) posiz. a data prestabilita aum. 20% - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 800) il mm. - Necrologi e partecip. tutte L. 850 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1400) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretr.: prezzo doppio - Estero edit. lunedì (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 60; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

WASHINGTON: migliaia d'agenti proteggono la festa nuziale

Johnson accompagna la figlia Luci all'altare

La cerimonia a mezzogiorno (che corrisponde alle ore 18 italiane) - Il rito cattolico celebrato dall'arcivescovo di Washington - Poi vi sarà un corteo per 7 chilometri fino alla Casa Bianca, dov'è in programma il ricevimento per 750 invitati - Lungo il percorso la polizia vigila in forze - Si teme che manifestazioni di pacifisti o di integrazionisti possano provocare incidenti - Un disturbatore arrestato ieri durante le prove

Luci Johnson è preoccupata per la cerimonia, ma il fidanzato la incoraggia a vincere la timidezza con una battuta

Nostro servizio particolare

Washington, sab. sera.

Fra poche ore, nel santuario dell'Immacolata Concezione, massimo tempio cattolico degli Stati Uniti, l'arcivescovo di Washington mons. O'Boyle celebra le nozze di Luci Baines Johnson con Patrick John Nugent. La funzione è fissata per mezzogiorno, corrispondente alle 18 ora italiana. Nella chiesa troveranno posto 700 invitati e 1500 giornalisti inviati da tutto il mondo. Sarà lo stesso Presidente ad accompagnare la figlia diciannovenne all'altare.

Ieri pomeriggio Johnson ha preso parte alla prova generale della cerimonia. Migliaia di curiosi si affollavano intorno alla chiesa (era vietato entrarvi e poliziotti e agenti dello FBI sorvegliavano gli ingressi) quando è arrivato. Luci ha attraversato la navata centrale, lunga [illegible] metri, con un lenzuolo bianco fissato ai capelli per simulare lo strascico dell'abito da sposa. Il Presidente ha sorriso, stringendo la mano ai presenti. «Io non ho avuto figli maschi — ha detto — e questo Patrick è proprio un ragazzo simpatico. Sono molto soddisfatto della scelta di Luci: insieme fanno una gran bella coppia».

All'uscita dal santuario Johnson è stato fischiato da un gruppo di dimostranti pacifisti. Un giovane gli ha gridato «Macellaio e assassino» precisando che alludeva alla guerra nel Vietnam, ed è stato immediatamente arrestato dalla polizia. Per oggi il servizio di sicurezza è stato ancora rafforzato. Decine di migliaia di agenti saranno scaglionati non solo davanti al tempio, ma lungo tutte le vie che il corteo dovrà percorrere per trasferirsi alla Casa Bianca dove si svolgerà il ricevimento. La distanza è di circa sette chilometri.

In verità Luci avrebbe dovuto sposarsi nella cattedrale di San Matteo, la sua parrocchia, che è lontana soltanto sei isolati dalla Casa Bianca. Ma qui s'erano svolti i funerali del presidente Kennedy, e si è preferito non rievocare dolorose memorie. L'arcivescovo O'Boyle ha concesso la dispensa per la funzione all'Immacolata, lieto anche che l'avvenimento abbia molto rilievo essendo la prima volta che una figlia del primo cittadino americano si sposa con rito cattolico.

Gli ultimi febbrili preparativi si svolgono in un clima di apprensione. Le organizzazioni pacifiste del paese hanno fatto sapere che intendono manifestare davanti alla chiesa in segno di protesta. Si rimprovera alla Casa Bianca di aver fissato le nozze proprio in coincidenza con il ventunesimo anniversario della bomba di Hiroscima. Era stato chiesto a Luci di posporre la data di qualche giorno, ma la giovane ha risposto con una dichiarazione pubblica alquanto imprudente: «Il 6 agosto — ha detto — è un giorno come tutti gli altri. Le mie nozze non giovano ai superstiti di Hiroscima e nemmeno li danneggiano ulteriormente».

Ma i pacifisti replicano che con la cerimonia si è voluto distrarre l'opinione pubblica dalle manifestazioni antimilitariste che essi organizzano ogni anno nel paese il 6 agosto.

Al pericolo di torbidi provocati da loro se ne aggiungono altri. Ci saranno infatti anche cortei di protesta promossi dai negri che si battono per l'uguaglianza dei diritti civili, e picchetti di giovani che chiedono che l'attore George Hamilton, considerato il fidanzato della sorella di Luci, sia inviato al più presto a combattere nel Vietnam. Hamilton com'è noto è stato dispensato dal servizio militare.

Jerry, il fratello di Patrick Nugent, che doveva far da testimone, è tenente dei marines nel Vietnam, e non ha avuto la licenza. All'altare lo sostituirà il padre. La cerimonia nel santuario dell'Immacolata durerà un'ora. La messa, celebrata dall'Arcivescovo con l'assistenza dei cappellani Keller e Kusliskas, sarà accompagnata da un coro di 100 voci. Luci avrà intorno dodici damigelle d'onore e dodici paggi.

I particolari del suo abbigliamento nuziale (il vestito è [illegible]) sono noti solo in parte. Come vuole la tradizione americana, la sposa entrerà in chiesa con «qualcosa di nuovo, qualcosa di vecchio, qualcosa preso a prestito, qualcosa di azzurro e sei pence per le scarpe». I sei pence li ha inviati una donna del New Jersey, la sorella Lynda le ha invece prestato un rosario di perle e oro avuto in dono da Papa Giovanni nell'udienza concessa alla famiglia Johnson nel 1962.

Alle 13,15 (pari alle 19,15 in Italia) avrà inizio il ricevimento nel giardino alla Casa Bianca. Nei giardini e nei saloni suoneranno la banda dei «marines» e l'orchestra diretta da Peter Duchin. Luci aprirà il ballo danzando con il padre. Ma il rito in chiesa nè la festa alla Casa Bianca saranno trasmessi dalla televisione. Il Presidente ha disposto che gli operatori possano riprendere solo l'uscita degli sposi e la sfilata per le vie di Washington. I biglietti d'invito, su cartoncini color crema, saranno controllati rigorosamente dagli agenti dello Fbi. Anche le personalità più note dovranno esibire insieme all'invito un documento d'identificazione.

Secondo indiscrezioni, gli sposi trascorreranno la luna di miele alle Bahamas. Per il viaggio è stato riservato un aereo completo. Si è dovuto far posto oltre che alla coppia anche agli agenti della loro scorta. Luci, come ogni membro della famiglia Johnson ha alcune guardie del corpo che la seguono dovunque vada.

Oggi il Presidente ha lasciato in disparte tutti gli impegni inerenti alla sua carica affidandoli ai suoi collaboratori. «Per qualche ora — ha detto — voglio pensare solo a mia figlia, come un qualsiasi padre di questo paese».

Ealing Fordbook

Il Papa invia agli sposi un suo ritratto con dedica

ROMA, sabato sera.

Paolo VI, in occasione del matrimonio di Luci Johnson e Patrick Nugent, ha inviato agli sposi, quale dono, un suo ritratto con dedica autografa. Il Papa ha inoltre fatto pervenire all'arcivescovo di Washington, mons. O'Boyle, un telegramma di benedizione che sarà letto durante la cerimonia nuziale.

Ed ecco le vacanze: godetele con saggezza

Dopo un anno di lavoro, per migliaia e migliaia di lavoratori sono giunte finalmente le vacanze. In genere tre settimane di pausa alla normale attività, che non solo consentono di riposare il fisico affaticato, ma soprattutto permettono una distrazione psicologica, uno svago particolarmente necessario a chi vive nella città industriale.

Ma ricordiamo che queste sospirate vacanze sono utili e proficue solo quando non si trasformano in un febbrile spostamento da una località all'altra.

E soprattutto un consiglio: sulle strade non correte e non tentate assurdi sorpassi. Il traffico in questi giorni è molto difficile perché convergono verso l'Italia milioni di turisti stranieri. Un attimo di distrazione o un'imprudenza possono provocare una tragedia. Chi guida ricordi che nelle sue mani il destino delle persone a lui più care.

Nella foto: stamane a Torino un bimbetto guarda ammirato il padre che carica i bagagli per la partenza.

In seconda pagina: notizie sull'esodo.

Stamane all'alba brivido all'aeroporto di Tokio

Il pilota muore di infarto mentre il jet sta atterrando

A bordo vi erano 55 passeggeri - L'eccezionale sangue freddo del secondo pilota ha evitato la tragedia - Egli ha preso subito i comandi ed è riuscito a riportare in quota l'apparecchio - Successivamente il velivolo è sceso a terra regolarmente

Nostro servizio particolare

TOKIO, sabato sera.

All'aeroporto di Tokio si è sfiorato il dramma. Un «DC-8» a reazione, con a bordo nove persone di equipaggio e 55 passeggeri, ha rischiato di schiantarsi al suolo, e soltanto la prontezza di riflessi del secondo pilota, G. De Jager, ha impedito la tragedia. L'apparecchio, proveniente da Amsterdam, via Manila, aveva compiuto un volo regolarissimo ed alle 4 di stamane (22 di ieri sera, ora italiana) aveva iniziato la manovra di atterraggio. Quando ormai l'aereo era in picchiata, il secondo pilota accorgendosi che qualcosa non funzionava, si metteva in collegamento tramite la radio interna, con il comandante, G.H. Groot, ma non riceveva alcuna risposta. L'ufficiale, colpito da un infarto, era riverso sul sedile, con le mani penzoloni, staccate dai comandi. L'aereo, ormai si trovava ad una cinquantina di metri dalla pista di cemento.

Il De Jager, senza un attimo di esitazione, tirava a sé con forza la cloche, dando contemporaneamente tutto gas ai quattro potentissimi motori. Gli alettoni ed i piani di coda si piegavano nella loro massima estensione, il pesante apparecchio sfiorava quasi il suolo, poi rivolgeva il muso verso il cielo. L'improvvisa manovra ed il ruggito dei motori sotto pressione gettava il panico fra i passeggeri.

Portato il velivolo a quota di sicurezza, cioè a circa 1000 metri d'altezza, il secondo pilota si metteva in contatto con la torre di controllo alla quale inviava questo drammatico messaggio: «Pilota deceduto. Prendo i comandi. Innesto pilota automatico, attendo disposizioni». Con l'aiuto di uno «steward» il De Jager toglieva il comandante dal suo posto, quindi, ricevuto il benestare da terra, iniziava nuovamente la manovra di atterraggio. Nella cabina passeggeri, intanto, le «hostess» riuscivano a riportare la calma spiegando quanto era accaduto ed assicurando che il pericolo ormai era del tutto scomparso.

Questa volta tutto funzionava perfettamente, e l'aereo si posava sulla pista senza scosse. Erano trascorsi esattamente diciassette minuti dall'inizio del dramma. Sul posto si trovava già un'ambulanza, ma nonostante il terribile «choc» subito nessuno dei passeggeri doveva far ricorso alle cure dei medici. «Quando ho sentito l'apparecchio impennarsi dopo aver sfiorato il suolo — ha detto un commerciante giapponese che si trovava a bordo — ho pensato che fosse la fine. Sono stati dei momenti terribili, per tutti noi, ma il comportamento delle "hostess" è riuscito a non farci perdere completamente la testa».

«Non appena mi sono accorto che il comandante giaceva riverso sulla spalliera del suo sedile — ha spiegato l'ufficiale in seconda — ho avuto un solo pensiero, quello di riportare l'aereo in zona di sicurezza. Ci sono riuscito per un vero miracolo. Devo aggiungere che tutto l'equipaggio si è mostrato all'altezza della situazione».

I sanitari non hanno ancora potuto stabilire quali siano state le cause del decesso del comandante del «DC-8». E' probabile, comunque, che egli sia stato colpito da infarto non appena iniziata la manovra di atterraggio. L'apparecchio è rimasto poche ore a Tokio: a mezzogiorno è ripartito per il volo di ritorno.

a. s.

CHICAGO: violenta reazione a un corteo di negri

King aggredito da razzisti

Scagliano contro il Premio Nobel una pietra (che lo colpisce a una tempia) e un coltello (che si conficca nella schiena di un giovane accanto a lui) - Fitta sassaiola, insulti e percosse - Incendiate le vetture dei dimostranti tra i quali numerosi sacerdoti cattolici e protestanti - Duemila agenti stentano a proteggere 600 negri

Nostro servizio particolare

Chicago, sabato sera.

Disordini si sono verificati ieri in un quartiere di Chicago durante una manifestazione di negri per i diritti civili capeggiata dal premio Nobel dr. Martin Luther King jr.

I negri, circa 600, sono stati presi a sassate e insultati mentre si riunivano in un parco e mentre sfilavano per le strade. Un sasso ha raggiunto il dr. King ad una tempia, ferendolo non gravemente. Un coltello scagliato contro di lui si è conficcato nella schiena di un ragazzo bianco sui 17 anni che è stato portato subito in ospedale dalla polizia.

Oltre duemila agenti hanno tentato in tutti i modi di tenere a freno la folla scatenata che urlava frasi oltraggiose per i negri e scagliava sui dimostranti bottiglie, sassi ed ogni altro oggetto a portata di mano. Molti sono i feriti. La polizia ha operato numerosi arresti.

Il dr. King è stato raggiunto dalla sassata alla testa mentre i negri si stavano preparando alla sfilata in un parco della zona. Alzando la voce per farsi sentire al di sopra della confusione, che era già enorme, il leader integrazionista ha gridato: «Mi fa male, ma non è una ferita, per fortuna. Sono costretto a far questo, ad esporml fisicamente, per portare alla luce l'odio che esiste nella gente. Non ho mai visto tanto odio come qui a Chicago, neanche nel Mississippi e nell'Alabama. E triste fra l'altro notare nella folla tante donne».

I bianchi si erano seduti in circolo attorno ai negri, nel parco insultandoli in tutti i modi. Alcuni giovani correvano all'interno lanciando sassate e bottiglie vuote in mezzo ai negri. Quattro di questi giovani sono stati arrestati. Nelle vicinanze intanto centinaia di automobilisti strombettavano e gridavano frasi ostili ai negri. I furgoni della polizia con i rinforzi di agenti sono stati in parte bloccati dalla gran ressa. Alcuni giovani hanno infranto a sassate i vetri delle automobili dei negri che giungevano sul posto per prendere parte alla dimostrazione.

Quando i negri si sono preparati a sfilare per le vie cittadine, i bianchi hanno ostruito l'uscita dal parco. La polizia ha dovuto formare un cuneo e sfondare lo schieramento della folla a forza, provocando vivaci reazioni. Parecchie persone sono state arrestate per resistenza alla forza pubblica.

Durante la sfilata, coi negri in colonna ordinata per sei, sono stati compiuti altri tentativi di bloccare la marcia. Circa 250 giovanotti bianchi precedevano la colonna agitando bandiere confederate e bandiere americane moderne. Anche in questa fase è continuata la sassaiola, mentre si gridava all'indirizzo del dr. King: «Ammazzatelo».

a. p.

Il «premio Nobel» King dopo l'aggressione

CRONACA CITTADINA

E' in corso la fuga verso le sospirate vacanze

Colonne d'auto in marcia per il mare e la montagna

Porta Nuova: treni assaliti da migliaia di persone che cercano un posto

Le partenze, cominciate già ieri sera, sono continuate con ritmo più intenso fin dall'alba di stamane - Si calcola che entro domani 350 mila torinesi avranno lasciato la città - Gran movimento anche a Porta Nuova: tutti i treni partono gremitissimi

Erano ormai tre o quattro anni che l'esodo da Torino non assumeva aspetti imponenti come questa volta. Si calcola che fra ieri sera, stamattina, oggi e domani lascino complessivamente la città circa 350 mila persone. Alcune aziende hanno già chiuso dalla settimana scorsa: la Ceat — dove il sabato è festivo — ha terminato il lavoro ieri sera. Oggi tocca alle altre; prima fra tutte la Fiat, la cui chiusura segna da sola la partenza per circa 80 mila dipendenti e per le loro famiglie. E ancora la Lancia, la Pininfarina, la Facis, la Viberti, la Carello, l'Oreal, la Venchi Unica e decine di altre.

L'ondata di partenze è cominciata fin da ieri sera; quanti normalmente non lavorano al sabato non hanno voluto attendere, nella speranza di trovare minor traffico sulle strade: stamattina l'esodo riprendeva con ritmo anche più intenso; a mezzogiorno si è fatto massiccio e così continua nel pomeriggio, e si prevede in serata, nella notte, domattina.

Vanno al mare, in montagna, tornano ai lontani paesi da dove sono emigrati, lasciano la città per viaggi attraverso l'Italia o l'Europa. Migliaia di auto sono già in marcia lungo le autostrade, sulle statali, si arrampicano sui tornanti verso i valichi; altre migliaia continuano ad uscire da Torino (come da tutte le grandi città), un serpente che si snoda in ogni direzione, per centinaia di chilometri.

Da Porta Nuova partono uno dietro l'altro treni straordinari, oltre ai duecento treni ordinari, tutti — nei limiti delle possibilità — rinforzati con carrozze supplementari. Nell'atrio delle biglietterie lunghe code da ore e ore a tutti gli sportelli. Diecimila biglietti venduti nella sola giornata di ieri; altri trentamila stamattina e l'afflusso di partenti non accenna a diminuire.

La più bella sorpresa ai torinesi che vanno in vacanza l'ha fatta di sicuro il tempo: una giornata sfolgorante, limpida e senza una nube; di quelle che «fanno venir voglia di andare via».

A quanti partono ricordiamo ancora di viaggiare con la massima prudenza; in queste giornate è assurdo pensare di tenere elevate velocità di crociera, di raggiungere la Sicilia in un giorno e mezzo o di arrivare ai porti di imbarco per le isole e trovare subito posto sul traghetto. Nelle stazioni la calca non faccia nascere la pericolosa smania di salire sul treno ancora in moto.

L'ansia della partenza non deve far dimenticare, prima di uscire di casa, di spegnere le luci (per non allarmare il custode ed i vicini); di chiudere la porta (qualcuno è riuscito a non ricordarsene); di controllare che il rubinetto del bagno non continui a gettare acqua allagando l'alloggio ed i piani sottostanti.

Comincia un periodo di distensione, di riposo; non trasformatelo in una affannosa corsa; non cercate in cinque giorni di andare al Circolo polare e di ritornare; al mare non state in spiaggia per tutto il giorno appena arrivati, rischiando dolorose bruciature. In montagna non azzardatevi, senza attrezzatura e senza accompagnatori esperti, in scalate pericolose. Fate di queste vacanze, meritate dopo tanti mesi di fatica (e di risparmi per goderle) un riposo, un «relax» del corpo e della mente.

Quando sarà ora di tornare non partite con le ore di viaggio contate: anche allora non sarete soli sulle strade; non scegliete l'ultimo treno, potreste trovarlo così pieno da non riuscire a salirvi.

E' scattata all'alba l'«operazione sicurezza»

Mobilitate 250 pattuglie della «stradale», squadre infortunistiche, gruppi di pronto intervento costituiti con la collaborazione della Croce Rossa e dell'Automobile Club

Una grave infrazione ripresa dai fotografi di un'«auto-civetta» della polizia stradale: sorpasso di un camion mentre sta sopraggiungendo un altro autocarro

Dalle prime ore di stamane il compartimento di Torino della polizia stradale è in stato di mobilitazione generale. Cinquecento agenti, suddivisi in duecentocinquanta pattuglie in auto e in motocicletta, stanno sorvegliando le autostrade e le vie di grande comunicazione del Piemonte affinché il massiccio esodo degli automobilisti per le vacanze al mare o in montagna avvenga nelle migliori condizioni possibili. Sono pure in servizio 30 attrezzatissime squadre infortunistiche e 15 «auto-civetta», sulle quali agenti in borghese hanno, tra gli altri, il compito di fotografare un mancato rispetto di precedenza, un sorpasso pericoloso o un'altra qualsiasi infrazione. Così nessun guidatore, di fronte alla prova fotografica, di una sua inosservanza alle norme di circolazione, potrà tentare di negare la propria responsabilità.

Dal 2 agosto a ieri gli agenti della Stradale — che in quattro giorni hanno percorso complessivamente settantamila chilometri — hanno elevato in Piemonte circa 1700 contravvenzioni, di cui oltre 700 per sorpassi arrischiati o omessa precedenza e circa 600 per velocità eccessiva. Numerosi altri automobilisti sono stati multati perché i pneumatici delle loro macchine presentavano battistrada troppo logori. Gli incidenti, sempre sulle strade del Piemonte, sono stati una settantina.

Tutte le strade, e in modo particolare le statali 33 e 34 del Lago Maggiore, vengono da stamane all'alba sorvegliate anche da un elicottero in dotazione al compartimento di Milano. Inoltre diverse pattuglie di agenti munite di altoparlanti elettrici forniscono informazioni e consigli ai viaggiatori e quando si rende necessario dirottano o incanalano il traffico su altre strade. Un efficiente servizio per il soccorso stradale è stato predisposto in collaborazione con la Croce Rossa e l'A.C.I.

Nella ultima ora l'«operazione sicurezza» ha già dato i suoi frutti: un traffico ordinato e una considerevole diminuzione degli incidenti.

La «campagna della sicurezza stradale» è stata indetta dal ministero dei Trasporti per il periodo dal 2 al 6 agosto. Ma anche quando sarà finita la polizia della strada non attenuerà certo i rigori dei suoi interventi.

Il decalogo per chi guida

Non si raccomanderà mai abbastanza la prudenza agli automobilisti che partono per le vacanze. Il Touring Club Italiano ha diffuso il seguente decalogo per chi guida:

1) Ricordati che, soprattutto durante le vacanze, non c'è proverbio più saggio di quello che dice: «Chi va piano va sano e va lontano».

2) Quando parti, calcola quindi i tempi di percorrenza con molta larghezza e prepara te e gli altri alla possibilità che tu arrivi anche parecchio tempo dopo l'ora prevista.

3) Accertati che funzionino bene almeno freni, sterzo, fari.

4) Esamina bene le gomme: se non sono in perfette condizioni costituiscono un pericolo per te e per gli altri.

5) Non «tentare» mai un sorpasso; sorpassa solo quando sei certo: a) che la strada davanti a te sia sgombra da veicoli che provengono dal senso opposto; b) che nessuno ti stia sorpassando o si accinga a sorpassarti; c) che davanti al veicolo che stai per sorpassare vi sia ampio spazio perché tu possa rientrare nella tua corsia di marcia; d) non sorpassare mai se chi ti precede sta marcia ad una velocità notevolmente inferiore alla tua.

6) Se qualcuno ti sorpassa rendigli la manovra più facile tenendo rigorosamente la tua destra e rallentando.

7) Rispetta sempre le norme sulla precedenza.

8) Non mancare di arrestarti al segnale di «stop».

9) Se qualcuno sbaglia, esegue manovre azzardate, guida in modo pericoloso, lo tutto quanto è in tuo potere perché non ne derivino guai a te, agli altri e a lui stesso.

10) Perdona gli errori di guida altrui e cerca di non commetterne tu.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+29
MINIMA	+19

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (nott.): +20,6; ore 8: +20,8; umid. 62%; press. 737,4. Sereno. Previsioni: tempo buono. Temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: mass. +30; min. +12,4; ore 8: +14.

Assalto di svaligiatori, stamane all'alba in via Bertola

Si taglia spaccando la vetrina e rischia di morire dissanguato

Un colpo di cric dopo aver squarciato la saracinesca a maglia di un negozio di elettrodomestici - Mentre il ladro porta via un televisore cade un pezzo di cristallo e gli recide l'arteria di un braccio - I complici lo accompagnano in auto all'ospedale e scompaiono

La vetrina presa d'assalto dalla banda di svaligiatori

Sergio Cerruti, 29 anni

Un ladro ferito mentre saccheggiava la vetrina di un negozio di elettrodomestici è ricoverato in fin di vita al Maria Vittoria: ha avuto un'arteria recisa da un grosso scheggia del cristallo che aveva spaccato poco prima. I complici lo hanno trasportato a tutta velocità all'ospedale abbandonandolo davanti alla portineria. Il giovane, Sergio Cerruti, 29 anni, corso Emiliano 192, ha perso molto sangue ed i medici si sono riservati la prognosi.

Il fatto è accaduto alle 4 di stamane nel centro di Torino, via Bertola angolo via San Tommaso. Una «Giulia», che risulta rubata a Cuneo, si è fermata davanti alla vetrina del negozio di elettrodomestici del signor Dante Aschieri, 56 anni, abitante nello stesso stabile. Ne sono scesi cinque giovani che con lunghe tenaglie hanno spezzato le maglie della saracinesca che proteggeva la vetrina. Poi con un colpo di cric hanno frantumato il cristallo.

Sergio Cerruti ha cominciato ad afferrare un televisore e l'ha passato al complice. In quel momento si è alzata la serranda di una finestra e un inquilino della casa, svegliato dal rumore del cristallo infranto, si è affacciato sulla via. Sergio Cerruti ha messo nuovamente le mani nella vetrina, voleva ancora prendere qualche televisore.

In quel momento la parte superiore del cristallo ha avuto uno scricchiolio. Una frazione di secondo e poi una scheggia lunga più di un metro e larga mezzo, tagliente come una lama, si è abbattuta sul braccio destro del ladro. Sergio Cerruti si è ritratto urlando. L'avambraccio era squarciato, il sangue usciva abbondante e veloce. E' caduto a terra. I complici lo hanno caricato sulla macchina che è partita a tutta velocità verso via Cernaia.

Alla fuga ha assistito il cittadino dell'Ordine Mario Vecchiato, che, richiamato dalle grida dell'inquilino, stava accorrendo verso il negozio. Pochi minuti dopo la «Giulia» si è fermata davanti al cancello del Maria Vittoria. «Ho sentito uno stridio di freni, poi il campanello. Quando ho aperto ho visto steso a terra un giovane: perdeva sangue come una fontana». Il custode lo ha preso in spalla e lo ha portato in fretta al pronto soccorso.

Nel frattempo sul posto sono intervenuti gli agenti del commissariato Monviso-Moncenisio, funzionari dell'ufficio di notturna e della mobile. Rapidissime le indagini: pare che i quattro complici del Cerruti siano già stati identificati. Sarebbero tre giovani di 20 anni e uno di 21. La loro cattura dovrebbe essere imminente.

L'auto rubata, sporca in modo inverosimile di sangue, è stata ritrovata alle 11,30 in via Boston.

Alcuni particolari dell'assalto al negozio di via Bertola lasciano supporre che la banda capeggiata dal ferito sia la stessa che ieri ha tentato di svaligiare l'oreficeria di via Torino 58 a Nichelino.

Raggiunge in carcere il fratello «evaso»

Anche lui arrestato per furto - Cosimo Carbone riuscì a fuggire ferito dall'ospedale ma fu ripreso

Cosimo Carbone, 19 anni

I fratelli Cosimo ed Enrico Carbone, di 19 e 20 anni, hanno il vizio di rubare automobili. Il primo è finito in carcere il 9 maggio scorso; qui lo ha raggiunto stamane Enrico, catturato all'alba in corso Sempione.

Enrico Carbone, insieme con altri due giovani, percorreva corso Giulio Cesare su un'auto rubata. Una pattuglia della mobile tentava di fermarli ma i ladri fuggivano. Gli agenti davano per radio l'allarme ad un'altra squadra in servizio all'imbocco dell'autostrada.

Questa partiva incontro ai fuggiaschi. Ma i ladri la vedevano per tempo, svoltavano in corso Sempione, fermavano e scappavano giù per la scarpata della ferrovia. Gli agenti dopo un quarto d'ora di ricerche trovavano il Carbone. Sull'auto rubata c'erano un televisore, 4 pneumatici ed un manganello di gomma ricoperto con una guaina di velluto rosso.

Del fratello di Enrico la cronaca si era occupata quando era fuggito dalle Molinette — dove era piantonato — saltando da una finestra. Una quindicina di giorni dopo era ripreso a Settimo su un'altra macchina rubata.

Stasera assemblea generale dell'Ordine

I medici decidono sull'accordo romano

Una parte chiede l'apertura di nuove trattative con le mutue in sede provinciale

I mutuati di Torino e provincia dovranno ancora pagare l'assistenza ai medici? E' quanto sapremo stasera al termine della assemblea straordinaria dell'Ordine dei medici e chirurghi indetta per le 21,30 alla Camera di Commercio. Sebbene l'accordo tra Inam e sanitari sia stato firmato l'altro ieri a Roma, si prevede che i rappresentanti torinesi della categoria si opporranno all'applicazione dell'intesa. I motivi del contrasto sono due: uno di natura formale e l'altro strettamente sindacalistico.

Il dott. Rigattieri, presidente dell'Ordine, sostiene che il presidente della Federazione nazionale, Barlatti, non ha rispettato i limiti del suo mandato per trattare e firmare; il Consiglio di amministrazione dell'Inam, inoltre, non ha fino a stamattina convalidato, ufficialmente, il testo dell'accordo; perciò i medici torinesi continueranno forse a praticare l'assistenza indiretta.

Una forte corrente — forte dell'appoggio dei colleghi di altre 13 province — chiederà anche all'Inam un supplemento di trattative in sede provinciale. Questi sostengono che i medici cittadini, in considerazione delle particolari condizioni del capoluogo, meritano una speciale indennità. Anche le reazioni dei dottori di provincia non sono del tutto positive: soltanto la quota speciale per le località disagiate non ha destato commenti negativi.

Siamo in periodo di ferie e l'eccezionalità della situazione potrebbe indurre a rinviare di qualche settimana l'approvazione dell'accordo nazionale. La popolazione si augura che i medici siano pienamente soddisfatti dalle intese raggiunte con gli enti mutualistici. Non è tuttavia nascosta l'irritazione quando si è appreso che difficilmente ritorneremo al sistema dell'assistenza gratuita.

Gran parte delle telefonate di protesta giunte ancora stamane al giornale insistevano su un fatto. Tutte le categorie di lavoratori affrontano notevoli sacrifici quando proclamano uno sciopero; in questo caso sono invece i mutuati — che hanno già pagato i contributi di legge — a sopportare disagi di ordine economico.

Il nuovo provveditore alle Opere Pubbliche

Il dott. Italo Di Lorenzo è stato nominato Provveditore regionale alle Opere Pubbliche per il Piemonte. Sostituisce l'ing. Ernesto Angius, collocato a riposo per raggiunti limiti di età. Il dott. Di Lorenzo, nato a Napoli nel 1914, è laureato in giurisprudenza. Entrato nei ruoli del ministero dei Lavori Pubblici, ha ricoperto numerose importanti cariche. Recentemente era reggente della Direzione generale dei Servizi speciali.

Due milioni di gioielli trafugati da un alloggio

Gioielli e denaro per due milioni sono stati rubati ieri pomeriggio nell'alloggio di Guglielmo Brancadori, al secondo piano di via Fratelli Carle 36. Il Brancadori, procuratore al Banco di Roma, ha portato in questi giorni moglie e figlio a Pino Torinese. Ogni sera, uscito dall'ufficio, li raggiunge: prima però passa a casa a ritirare la posta. Ha scoperto il furto alle 19,30. I ladri avevano scassinato la serratura.

I giudizi dei lettori

Posteggiatori abusivi

Riceviamo dal direttore dell'Automobile Club:

● «Convengo con il sig. Lorenzo Fedemusiana che la dicitura "Chiuso per ferie", apposta nei giorni scorsi sulle colonnine dei posteggi vigilati dell'Automobile Club, è impropria. Non tale però da danneggiare il turismo... Assicuro comunque il vostro lettore che nel prossimo anno verrà apposta una scritta più appropriata. Colgo l'occasione per segnalare che le aree lasciate libere in questo periodo dall'Ente vengono sistematicamente occupate da posteggiatori abusivi che esercitano un'azione molesta nei confronti degli automobilisti. Ho provveduto ad informare del fatto il Comando Vigili Urbani. Mi rallegro infine vivamente per la proposta di una tregua "al disco orario" avanzata da "Stampa Sera" che ha trovato pronto accoglimento da parte del Sindaco prof. Grosso».

M. Farina Sansone

Ferie dei benzinai

● «Il mio papà gestisce da quindici anni un chiosco di benzina in provincia e malgrado la sua salute cagionevole non ha mai potuto usufruire di un giorno di vacanza. Ho letto nei giorni scorsi sul vostro giornale che i distributori di Torino resteranno chiusi a turno per le ferie. Perché questa disparità di trattamento? Mistero. I benzinai della provincia non sono forse dei lavoratori come tutti gli altri?».

Mario Nini

Patrimonio in rovina

● «Vi scrivo per denunciare un vergognoso spettacolo alla stazione di Torino Lingotto: carri-merci rovesciati, fracassati, lanciati ogni giorno con estrema violenza contro la massicciata di fine binario. Nessuno è responsabile del patrimonio rotabile delle Ferrovie? Possibile che le autorità non si decidano a far cessare questo deplorevole stato di cose? Noi operai che tutti i giorni veniamo a Torino per lavorare, la vista di questo scempio ci riempie di indignazione».

Luigi Colombo

Sporcizia nel parco

● «Nei caldi pomeriggi mi reco nel bellissimo Parco della Pellerina alla ricerca di un po' di refrigerio. Ho così potuto constatare che alla sera, quando i frequentatori tornano a casa, il giardino è ridotto press'a poco ad un letamaio: dappertutto cartacce e sporcizia. Se questo è un segno di poco civismo da parte della gente, è anche vero che nel parco non esistono molte cassette o dei cestini per i rifiuti».

Antonino Veloni

La colonna corazzata

● «L'altra mattina, alle 5,30, una colonna corazzata dell'Esercito è transitata ad alta velocità lungo la via Lessona, dove abito, generando un tale frastuono e conseguenti forti vibrazioni agli edifici da poter essere misurate con la scala Mercalli. Ciò, neanche a dirlo, si ripete da qualche tempo e questa parte con crescente preoccupante frequenza. E sempre all'alba, quando la gente che lavora ha diritto di dormire per un paio d'ore ancora. Figuratevi, poi, le conseguenze agli ammalati di cuore e alle persone sofferenti di esaurimento nervoso. Il rumore della colonna corazzata supera ogni limite della intollerabilità. Sarà fatto cessare il grave inconveniente? Tutti, come me, dovrebbero scrivere al giornale ogni qualvolta c'è qualcosa che non va. La democrazia, mi pare, la si crea così».

Segue la firma

Molto rumore per nulla

● «Ho letto su "Stampa Sera" che le autorità hanno iniziato una vigorosa lotta contro i rumori. Non si può che applaudire (non troppo, per non fare fracasso...) all'iniziativa. Ma quali sono stati finora i risultati? Pochi, pochini, a quanto sembra. La gente continua a lamentarsi di non potere riposare di notte, tale è il baccano dei "clacson" e delle motorette. In via Don Bosco, dove abito, è ancora peggio. C'è un'osteria che rimane aperta sino alle ore piccole. Le urla, gli schiamazzi non ci lasciano riposare. Chiedo se i vigili possono intervenire?».

Segue la firma

Taccuino del lettore

◆ L'astinenza dalle carni nei giorni di venerdì 12 e 19 è stata sospesa per i fedeli della diocesi dall'arcivescovo Pellegrino.

◆ La biblioteca universitaria è chiusa al pubblico, per lavori di manutenzione e revisione, fino al 15 agosto. Durante tale periodo il servizio prestito funzionerà dalle ore 10 alle 11,30.

◆ L'Associazione alberghi per la gioventù ricorda che per il tesseramento ci si può rivolgere, oltre all'EPT (piazza CLN 222), anche ai seguenti uffici: CRUEI, palazzo dell'Università, via Carlo Alberto 10; ASP, Politecnico, corso Duca degli Abruzzi 24; ENAL, corso Vittorio Emanuele 73.

◆ Farmacie aperte domani (8,30-19,30): v. Milano 11; v. Stradella 198; c. Vittorio Emanuele 88; v. San Donato 9; p. Madama Cristina; p. Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 57; c. Belgio 150; c. Vercelli 111; v. Bologna 250; v. Pietro Micca 3; c. De Gasperi 6; c. Brescia 47; v. della Rocca ang. via dei Mille; p. Savoia ang. v. del Carmine; c. Regina Margherita 134; v. Carlo Alberto 24; c. Francia 315 bis; v. San Remo 37; v. Bacchi 46; c. Moncalieri 257; v. Po 4; p. Rivoli 11; v. Nizza 121; v. Cernaia 26; v. Cortemilia 1; v. Santa Giulia 38; c. Sebastopoli 210.

◆ Autoriparazioni aperte domani (8,30-12,30 e 14,30-18,30): officine: v. Pietro Giuria 2 (tel. 687.056); v. Refrancore 79 (tel. 310.716); v. Baorgio 38 (234.128); elettrauto: v. Tenivelli 3 (752.300); v. [illegible] (284.147); v. Nizza 381 (tel. 683.190); v. San Secondo 73 (596.740).

Imbroglioni chiedono mance per Ferragosto

L'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni (Enpi) segnala che individui non autorizzati visitano numerose aziende, specie piccole e medie, contestando presunte inosservanze delle norme contro gli infortuni. Tali individui, che si spacciano per ispettori, minacciando contravvenzioni hanno indotto alcune aziende ad acquistare cartelli e altro materiale di prevenzione a prezzi notevolmente elevati. L'Enpi pertanto mette in guardia i datori di lavoro contro tali raggiri.

◆ La direzione provinciale delle Poste informa che persone estranee all'Amministrazione si presentano nelle case chiedendo mance in occasione del Ferragosto. Nel rendere noto che al personale è assolutamente vietato di richiedere o accettare mance, la direzione delle Poste prega gli utenti che ricevessero tali richieste di segnalarle subito ai seguenti numeri telefonici: 546.900 e 543-861.

DETTO FRA NOI

A testa in giù

Lettera di «Anni trentaquattro», Roma:

«Alcune riviste femminili consigliano la ginnastica isometrica che si può praticare anche in casa, facendo i lavori domestici, oppure in ufficio. Vuole dirmi se fa parte delle pratiche "yoga" e dà qualche risultato? Io torno appena dalle ferie e il rientro in ufficio è abbastanza triste. Fra poco ricomincerò a sentirmi le gambe "dure" come quando sono partita per la montagna, dove mi ci sono voluti giorni e giorni di marcia per ritrovare la elasticità naturale. Da anni faccio una vita terribilmente sedentaria (non pratico nessuno sport) che nuoce alla mia salute. Ho una cattiva circolazione come quasi tutte le donne e dovrei fare qualche esercizio, compatibilmente col pochissimo tempo di cui dispongo (lavoro e casa con due bambini) per mantenermi in efficienza».

Un signore che conosco si appende per i piedi, ogni mattina, a una sbarra del garage, e resta in quella posizione finché non gli pare di sentirsi schizzare gli occhi dal capo. E' un uomo intelligente e, a quel che mi risulta, provvisto di tutti i venerdì. Ma penso che quell'esercizio gli faccia bene e come lui la pensano innumerevoli altri signori (e signore) che ogni mattina, in varie parti del globo, si mettono «a testa in giù». Il violinista Yehudi Menuhin, per esempio. Appena si alza fa la «candela», i piedi tesi verso il soffitto, la testa puntata sul pavimento per una quindicina di minuti; dopo di che afferma di sentirsi «meravigliosamente rimesso in squadra». Altri eminenti concertisti, non meno di lui soggetti a dolori alla schiena, alle braccia e alle mani, fanno lo stesso. E lo fanno anche celebri attori (Jean-Louis Barrault, Henry Fonda, Jennifer Jones, Cary Grant, eccetera), principi di vario calibro (Ranieri e Grace di Monaco, Doan Vinh di Champacak, settimo marito di Barbara Hutton) e persino regine (Elisabetta del Belgio, ottantasettenne, continuò a mettersi ritta sulla testa fino agli ultimi mesi di vita). Non è una forma di pazzia, è yoga. Lo yoga, che esiste in Oriente da quattromila anni, negli ultimi lustri ha dilagato in Occidente,

offrendo a europei e americani, così inquieti con i piedi sulla terra, il modo di calmarsi tenendoli per aria. La circolazione viene capovolta e il cervello irrorato da sangue fresco; i nervi si rilassano, le facoltà intellettive si acuiscono. Lo Hata-Yoga dà la padronanza fisica, il Raya-Yoga la padronanza morale. Un giorno diventate capaci di concentrarvi sulla punta d'uno spillo, l'indomani sull'idea della punta d'uno spillo. In seguito vi liberate dall'ossessione senso del tempo e alla fine riuscite a identificarvi con l'universo. A questo punto potete benissimo, come certi yoghis, farvi seppellire vivi per un mese e tornare alla luce in buone condizioni. Ma non occorre spingersi così lontano; è sufficiente arrivare alla semplice «candela» che permette di distendersi e fare a meno dei tranquillanti. I medesimi scopi, sia pure con teorie diverse, perseguono gli esercizi isometrici, oggi molto in voga nella marina statunitense e per gli uomini d'affari in genere. Time is money, il tempo è denaro e bisogna spenderlo il più vantaggiosamente possibile, magari facendo più cose in una volta. Perché sprecare mezz'ora nella ginnastica mattutina? Volendo ci si può occupare del business e della salute e tonificare i muscoli mentre si parla al telefono o si scrive a macchina o si passa l'aspirapolvere (questi esercizi vengono raccomandati anche alle massaie). Volete rassodare i bicipiti? Non occorre sollevare pesi, basta forzare energicamente il pugno sinistro nel cavo della mano destra e viceversa, per almeno cinque secondi; e questo mentre si attende l'autobus o ci si annoia ad una festa. Nella marina degli Stati Uniti si ritiene che gli esercizi isometrici siano particolarmente efficaci se eseguiti durante le ore d'ufficio; e vediamo infatti, sulle riviste, fotografie di uomini seduti su poltrone girevoli, i quali divaricano le gambe e spingono le braccia incrociate sotto il piano della scrivania, per poi cercare di sollevarsi «come for- [illegible]

si sia assai meno allegri. Però, se le riviste femminili consigliano questi esercizi, ci sono buone speranze. Coraggio, Anni trentaquattro: incominci lei. Per un esperimento del genere, Roma ci sembra fra le città più indicate d'Italia.

Lettera della signora G. A., Torino:

«Da meno di un anno siamo venuti ad abitare in una casa con giardino, sulla collina torinese. Nel giardino stanno due bellissime piante di magnolia che, nello scorso marzo, con mia grande preoccupazione, cominciarono a ingiallire e perdere le foglie. Decisi di ricorrere a un esperto, misi quattro foglie nella borsa e andai all'Ufficio di "fitopatologia" del Comune. Un dottore esaminò attentamente le foglie-campione e

disse che bisognava sollevare la terra intorno ai due alberi per vedere le condizioni del "parco radici". Se le radici non erano già marcite per un ristagno d'acqua, si poteva tentare di aiutarle con un certo ormone. Pensai che due pareri valgono più di uno e andai al Consorzio Agrario, dove le foglie vennero guardate con la lente. Diagnosi allarmante pure lì: micosi. Per combattere quella grave malattia occorrevano due irrorazioni dall'alto con un'apposita macchina americana. Costo, venticinquemila lire ogni irrorazione. Ripresi le foglie e tornai a casa. Strada facendo, incontrai un floricultore di Gassino e gli confidai la mia pena. Scosse la testa con aria di compatimento: come, non lo sapevo? Le magnolie vanno contro le stagioni: perdono le foglie tra marzo e giugno, invece che in autunno. Ma le perdono per cambiarle. Stessi pure tranquilla senza "pasticciare" le mie piante. Sono stata tranquilla e tutto è andato per il meglio. Le magnolie hanno cambiato le foglie e ora fioriscono. Non è divertente? Come si vede la natura riesce a prendersi qualche rivincita sulla scienza».

Se ne prende ben altre: pensi a Longarone.

Lettera della signorina B. M., Torino:

«Non le porterò via che pochi minuti. La prego di rispondermi: ho bisogno d'un parere, d'un consiglio. Sono fidanzata da due anni con un ragazzo serio, buono, onesto, affettuosissimo, sensibile, educato perfettamente e laureando in legge: il vero uomo ideale. Ma c'è un "ma": non ha soldi. E' di ottima famiglia, i suoi vivono bene, ma quando vorrà sposarsi non gli daranno il minimo aiuto perché non possono. Eccole ora la mia famiglia: su tutti campeggia mio padre, ricco e cafone, che mi ha allevata (sono figlia unica) nel culto del denaro. Ho reagito come potevo, creandomi un lavoro indipendente, ma i

suoi insegnamenti "uomo senza soldi, morto che cammina", quel continuo martellamento di ogni giorno hanno lasciato traccia dentro di me, come un veleno sottile di cui non mi libero e ora provo quasi un senso di astio verso il mio ragazzo perché ha tutto, ma non quello che mio padre desidera. Sento che "ci tengo" anch'io, lo amo, ma il mio amore è soffocato dal pensiero che, senza soldi, non si fa niente nella vita e si debbono subire molte umiliazioni (non posso contare sulla sua professione, ancora molto futura). Mi aiuti, signora. Non ho nessuno a cui rivolgermi, la mamma l'ho perduta. Mi aiuti a essere una donna degna di questo nome, non una che valuta le persone secondo la capacità dei loro portafogli. Mi risponda, anche due sole righe, chiare e sicure, la prego! Sapresse come soffro».

In un recente libro di Françoise Sagan, La Chamade, viene prospettato in termini moderni l'antico conflitto fra amore e denaro. Il denaro vince. E' sempre stato potente, mai però come oggi. E temo non ci sia parere o consiglio che valga, se uno non trova in sé le difese adatte. Lei, signorina, ammette onestamente di «tenere ai soldi». Suo malgrado, d'accordo, e giudicando con severità chi l'ha allevata in questo culto. Ma il male è fatto, il «veleno» ha agito; e nemmeno due anni d'amore — l'amore d'un ragazzo ideale — hanno servito a disintossicarla. Quell'astio che oggi le dà un senso di colpa, domani, ai primi inevitabili scontri con la realtà (un giovanotto «ancora» laureando a ventisei anni, avrà bisogno di puntelli sin dopo i trenta) potrebbe sembrarle giustificato. E, di conseguenza, prendere il sopravvento. Perciò, quello che mi resta da fare è esortarla a essere onesta sino in fondo e a non pretendere da lei stessa, in teoria, più di quanto praticamente sa di poter dare.

Lettera di «Sono un padre maturato?», Livorno:

«Desideravo tanto un bambino, ora ce l'ho da un mese e non riesco più a chiudere occhio. Di giorno quando non ci sono dorme pacifico, la notte strilla come un indemonia-

to. Arrivo a supporre che ce l'abbia con me e lo faccia apposta per ridurmi al lumicino. Morale, io sto pigliando terribilmente in uggia e anche questo contribuisce a rendermi sempre più nervoso. Che debbo fare?».

Provi a cambiare ottica, pensando: «Dorme di giorno mentre sono in ufficio e resta sveglio di notte quando sono a casa, per godere della mia presenza. Che caro bambino. Mi adora».

Una moglie, Torino: Cercarsi un lavoro, rendersi indipendente e poi decidere se le convenga o no crearsi una vita propria. ● C. R., Biella: Una donna non andrebbe considerata come un cestino da viaggio, che si prende alla stazione, si perlustra con famelica curiosità e, una volta dato fondo al contenuto, si butta via dal finestrino. Ma ho idea che «quella» si proponga di rendere enormemente scomoda l'operazione del «buttare». E non a torto. ● Top secret, Sanremo: Persino Shakespeare ironizza sull'argomento: As horns are odious, they are necessary. A lei tradurre. ● Liliana, Torino: Che cosa penso del matrimonio di Brigitte Bardot col play-boy tedesco? Che i francesi (a cui i tedeschi, malgrado la politica del Generale, stanno sempre di traverso) non glielo perdoneranno facilmente. ● Ing. P. B., Genova: La sua lettera è troppo vaga — e confusa — perché mi sia possibile fare il punto. ● Ennio B., Torino: La ringrazio molto.

Clara Grifoni

IL QUARTIERE PARIGINO DEGLI ARTISTI CAMBIA VOLTO

Grattacieli a Montparnasse: dove andranno i bohémiens?

Demolita la stazioncina dopo un ultimo omaggio dei pittori - Al suo posto sta sorgendo un palazzone con terrazza panoramica - Ordinata la demolizione anche del «Foyer des Artistes», dove tanti geni sconosciuti hanno potuto sfamarsi con pochi soldi - Resistono tre locali famosi: il «Dôme», il «Rond-Point» e la «Coupole»

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Alcune settimane fa, una decina di pittori piantarono il loro cavalletto sul piazzale situato davanti alla vecchia «Gare Montparnasse» e si affrettarono a dipingere la facciata della stazione prima che arrivassero i demolitori incaricati di buttarla giù. I quadri sono stati poi esposti al «Foyer des Artistes» che, come l'antica stazione, è destinato a scomparire dal locale dove si trova attualmente, all'angolo della Rue e del Boulevard Montparnasse, di fronte alla chiesa Notre Dame des Champs. La Direzione delle ferrovie consegnerà un premio in denaro al pittore che avrà realizzato il miglior quadro.

Sparisce così, dopo un ultimo omaggio artistico, un edificio certo non bello ma legato alla storia di un quartiere che è stato, tra le due guerre, il centro mondiale dell'arte moderna. La nuova stazione è stata già ricostruita a duecento metri di distanza, con palazzoni adibiti soprattutto ad uffici e con un ristorante; sulla terrazza, dal quale si domina la città, come dalla Torre Eiffel e dal Sacré Cœur di Montmartre.

Al posto della vecchia stazione sarà costruito un grattacielo, ultima opera di un complesso urbanistico realizzato con l'intento di dare una commerciale ad un quartiere dove abbondano, per ora, gli ecclesiastici, gli intellettuali, gli artisti ed i bohémiens d'ogni categoria. A tale progetto sono state rivolte molte critiche, per il timore che esso tolga a Montparnasse il suo carattere tradizionale e spregiudicato, alla buona e popolaresco. Ma in realtà il volto intimo e affascinante del quartiere non corre, almeno per ora, alcun pericolo. Neanche la minaccia di chiusura del «Foyer des Artistes», che da oltre vent'anni è il ritrovo dei pittori e degli scultori, dei mercanti d'arte e dei critici, di attori e di giornalisti, può essere presa sul serio.

Il «Foyer» venne fondato subito dopo la guerra dal fotografo Marc Vaux, amico degli artisti da una cinquantina d'anni, che possiede, oltre alle fotografie di trecentomila quadri, una bellissima collezione realizzata con poca spesa grazie al principio che fu anche quello del famoso Paul Guillaume, le cui vedova ha lasciato al Louvre una delle più ricche collezioni di Francia.

Paul Guillaume, seguendo i consigli di Guillaume Apollinaire, comperava i quadri prima che gli autori fossero conosciuti, pagandoli quindi pochissimo. Così ha fatto anche Marc Vaux, che adesso è proprietario di una cinquantina di tele di grande valore: dei Picasso, dei Modigliani, dei Matisse, dei Fujita, oltre ad opere di contemporanei che stanno diventando famosi. Una parte di questo tesoro, data la mancanza di spazio, si trova attualmente in una cantina, dove Marc Vaux è costretto ad esercitare una sorveglianza continua per evitare che esso venga rovinato dai topi. Questi quadri, insieme con le fotografie, sono destinati a figurare nel museo di Montparnasse, quando il ministro della Cultura avrà trovato il locale adatto.

Amico degli artisti, Marc Vaux ne conosce le difficoltà, e per venir loro in aiuto aprì il «Foyer», dotandolo di una trattoria, che può accogliere ottanta persone, e di una sala per le mostre. Ogni giorno, nella trattoria, sono serviti seicento pasti a [illegible] di 300 lire l'uno, e chi è in bolletta nera — capita spesso tra gli artisti — può mangiare un piatto pagandolo soltanto dalle 250 alle 350 lire. Parecchi si sono sfamati in questo modo, in attesa di giorni migliori, che talvolta sono venuti. Per essere ammessi al «Foyer» occorre la tessera, che costa 800 lire all'anno. In venti anni ne sono state rilasciate più di ventimila, e alcune di esse appartengono ad artisti che oggi sono diventati celebri. Al «Foyer», inoltre, sono state organizzate più di quattromila mostre. Al pittore e allo scultore, Marc Vaux richiede soltanto centomila lire quale partecipazione alle spese.

Ora, dopo parecchi processi, è scaduto il termine fissato dal Tribunale al fotografo-mecenate per sloggiare dal locale, ma il Commissario di Polizia di Montparnasse, cui dispiace ricorrere alla coercizione contro gli artisti, si sforza di ritardare il più possibile l'esecuzione della sentenza. Questa non potrà essere rimandata indefinitamente, ma tutti ritengono impensabile che il «Foyer des Artistes» non venga riaperto, sempre nel quartiere. Sulla riva destra della Senna, vicino all'Hôtel de Ville, è stato costruito un palazzone battezzato «Cité Internationale des Arts» che ospita alcune centinaia di artisti francesi e stranieri, e parecchi dei quali sono arrivati prima ancora che l'edificio fosse completamente terminato; ma il «foyer» vero e proprio, destinato agli incontri fraterni, agli scambi di idee, «deve» rimanere a Montparnasse.

L'aspetto del quartiere, inevitabilmente, si è modificato a poco a poco. Al «Carrefour Vavin», che i «montparnos» consideravano sino alla vigilia dell'ultima guerra il centro del mondo artistico, la vecchia «Rotonde» dove Lenin giocava a scacchi e dove si incontravano i cubisti, è stata trasformata in un comunissimo caffè affiancato da un cinematografo di lusso; ma il «Dôme» ha conservato l'aspetto vecchiotto di mezzo secolo fa e continua ad essere affollato di bohémiens trasandati, mentre il «Rond-Point» è soprattutto frequentato da chi va a letto all'alba. «La Coupole», vero porto di mare dove sbarca gente di ogni specie, razza e paese, è la succursale di lusso del «Foyer des Artistes». Il curioso ed il turista si possono mescolare alle modelle, ai mercanti, ai pittori, agli scultori, ai collezionisti, ai giornalisti, agli scrittori, ai celebri avvocati.

Avere la propria tavola a «La Coupole» — come Sartre, Ionesco e pochi altri — è segno che si è arrivati al vertice o per lo meno che si è, a Montparnasse, nel gruppo di testa. La vasta sala della «brasserie» è una fiera e fra i tavolini si discute di arte, di teatro, di letteratura. Anche i «grandi» la frequentano quasi quotidianamente, per farsi vedere, per sorvegliare la propria quotazione e quella delle stelle nascenti. A «La Coupole» può essere fatto e disfatto un nome.

Non hanno, invece, nessuna influenza i bar ed i clubs — appendice di Saint-Germain-des-Prés — aperti da pochi anni e frequentati da certi elementi sofisticati del «Tout Paris», dalle stelline cinematografiche, dai «play-boys» e dagli industriali in cerca di avventure. I «montparnos» «snobbano» questi locali, e finché quelli tradizionali, bohémiens, rimarranno aperti, l'anima di Montparnasse sopravviverà. Anche se la vecchia stazione scompare per far posto ad un grattacielo.

Loris Mannucci

Rue Moulin de Beurre: uno dei luoghi di Montparnasse destinati al piccone. Nella foto, di qualche tempo fa, lo scultore Bache medita con malinconia sulla sorte di tanti «studi» pieni di ricordi che lasceranno il posto ai grattacieli

L'interno di un «atelier» d'artista a Montparnasse

Un programma in 75 ore di trasmissione

Per gli studenti rimandati tele-ripetizioni in Francia

Lezioni anche per radio - 70 mila allievi devono ripresentarsi a settembre per la maturità

Nostro servizio particolare

Parigi, sabato sera.

Tredici professori francesi hanno sacrificato le vacanze per preparare e registrare le 75 ore di trasmissione di radio-télé-bac, un programma scolastico di cui si dice un gran bene, ideato dal governo per aiutare i ragazzi rimandati a settembre a superare gli esami, senza oneri per le famiglie. Le lezioni radio-televisive sono iniziate ieri e dureranno fino al 7 settembre: due di un'ora ciascuna per radio alla mattina, e due di mezz'ora alla tv nel pomeriggio, esclusi il sabato e la domenica, che si vuole dedicare almeno in parte al riposo per recuperare le energie spese in una settimana di studio.

Radio-télé-bac è nato dalla sconfortante constatazione che il numero dei bocciati è in aumento: e non solo — probabilmente — per colpa di allievi pigri e svogliati. Le cifre sembrano indicare un pauroso scadimento della scuola: quest'anno solo il 31,5 per cento dei candidati alla maturità classica o scientifica (contro il 41 per cento del 1965) è stato ammesso agli orali, e 70 mila allievi dovranno ripresentarsi a settembre per gli esami di riparazione. Con lodevole spirito di iniziativa (e forse un pizzico di autocritica), il ministero dell'Educazione nazionale ha perciò deciso di istituire i corsi radio-televisivi. Ed ha agito con estrema rapidità: il 10 luglio erano già scelti gli insegnanti incaricati di redigere i programmi, alla fine del mese le trasmissioni erano pronte per andare in onda.

Dei settantamila allievi che ripeteranno gli esami alla prossima sessione, 45 mila hanno chiesto finora gli opuscoli stampati dalla radio per seguire con profitto i corsi. Spiega il prof. Cormary, che ha diretto il lavoro dei tredici colleghi: «I programmi non sono vere e proprie lezioni, ma ripetizioni collettive simili a conferenze brevi. Abbiamo insistito particolarmente sulle tre materie scritte nelle quali più frequenti sono state a giugno le bocciature: matematica, lettere, filosofia. Abbiamo sacrificato le lingue straniere, per mancanza di tempo».

Ed ecco in sintesi come sono articolati i programmi lungo la settimana.

Matematica: un'ora la settimana per radio, mezz'ora per televisione (se ne sono occupati gli insegnanti di Lille, specialisti della tv scolastica).

Lettere: quattro ore alla radio, una alla televisione. I programmi tv comprendono in parte brani di spettacoli classici commentati dai registi che li hanno messi in scena. I ragazzi potranno così vedere «pezzi» della Fedra di Racine (commentata da Jean-Louis Barrault), dell'Orazio di Corneille (Hubert Gignoux), del Don Giovanni di Molière (Marcel Bluwal), ed altri ancora.

Filosofia: quattro ore e mezzo la settimana alla radio (analisi dei testi), mezz'ora alla tv il mercoledì (consigli pedagogici per la discussione accademica). E' la parte del programma che è risultata di più difficile attuazione. L'incarico è stato affidato a una donna, la professoressa Dreyfus, che ha trent'anni di esperienza nella scuola: una piccola signora dai capelli rossi, dinamica ed entusiasta, che per un mese ha vissuto quattordici ore al giorno nella sede della radio-tv per correggere errori di registrazione o lapsus dei docenti. Non tutti gli insegnanti si sono rivelati infatti buoni dicitori. Sono abituati a parlare in pubblico, mentre alla radio bisogna esprimersi con lentezza e quasi sillabare se ci si rivolge ad un uditorio di studenti.

m. d.

Augusta vittima di Wilson

L'austerity colpisce le vacanze di Margaret

Non potrà trascorrere dieci giorni a Firenze perché dispone solo di cinquanta sterline

LONDRA, sabato sera.

La principale vittima della politica deflazionistica del governo inglese sembra essere la principessa Margaret. Le restrizioni imposte dal Cancelliere dello Scacchiere hanno fatto posticipare alcuni lavori di restauro alla sua residenza ufficiale, palazzo Kensington. Adesso esse colpiscono anche le sue vacanze.

La principessa Margaret pensava infatti di trascorrere dieci giorni a Firenze dopo essere stata ospite dell'Aga Khan in Sardegna, ma ha dovuto rinunciarvi. Il Governo infatti, per questa seconda vacanza, non organizzata prima della deflazione, le avrebbe concesso di esportare al massimo 50 sterline, 87 mila lire. Per una principessa, specialmente con un marito fotografo (il quale però avrebbe potuto portarsi altre 50 sterline) è troppo poco. Così Margaret e Anthony Armstrong Jones rimarranno un po' di più in Sardegna, e poi raggiungeranno la regina Elisabetta in Scozia.

Sulle vacanze in patria il Governo non ha imposto alcuna restrizione.

Trascorreranno invece regolarmente le loro vacanze in Italia la principessa Marina di Kent con il figlio e la nuora. La principessa andrà a Firenze, il duca con la consorte all'isola d'Elba. Tutti e tre partiranno oggi a mezzogiorno dall'aeroporto di Londra diretti a Pisa.

e. c.

Estate al mare: chi troppo vuole rischia la noia

Il sole resta la migliore risorsa

Anche nel più modesto e casalingo dei centri balneari ci sono juke-boxes, dancings, night clubs - Qualcuno ha persino inventato un nuovo sport: le cavalcate in riva al mare - Ma in fondo il miglior divertimento è ancora restarsene stesi sulla sabbia, a diventare neri

La grande estate è esplosa, i treni sono presi d'assalto alle stazioni, code interminabili di auto intasano le frontiere con l'Italia: la corsa al mare è in pieno svolgimento, le città si svuotano, le spiagge della penisola si riempiono. Nelle località alla moda, principi, principesse e addirittura regine si uniscono ai comuni villeggianti in questo esodo verso il riposo al sole (che è spesso un esodo verso ulteriori, però volontarie, fatiche): Giuliana d'Olanda, un miliardo l'anno di stipendio, si ritempra a Porto d'Ercole dalle preoccupazioni del regno, mentre Paola di Liegi cerca di dimenticare le dispute tra fiamminghi e valloni all'aria profumata di salmastro e di pino della Versilia.

In ogni centro di villeggiatura si moltiplicano le attrezzature turistiche, si cerca di accontentare il più possibile gli stranieri offrendo loro juke-boxes e altre abitudini americane, anche se i numerosi tedeschi, svedesi, danesi che sognano per tutto l'anno il viaggio in Italia desiderano soprattutto incontrarsi col vero colore locale. Ma l'importante è che il mare e il sole non mutino. Così com'è importante che non mutino i prezzi degli alberghi e dei ristoranti. Ma sembra non ci sia da temere: si spenderà quest'anno come nella stagione passata, il costo della vita nei luoghi di villeggiatura si è ormai stabilizzato.

Naturalmente la ricerca dello svago non termina sempre con il successo. Ma i turisti sono resi coraggiosi, sempre e ovunque, dalla speranza. Dopo un lungo periodo di cattivo tempo, poi, è tornato finalmente e quasi dappertutto il sereno: è un altro incitamento a lasciare la città.

La civiltà non ha ancora inventato, per le vacanze, nulla di meglio delle lunghe, tranquille soste sotto il sole, in paziente attesa della bella abbronzatura. Il problema comincia la sera: dove andare a divertirsi?

E' la mammina più chic

MARINA DI MASSA — E' una delle spiagge più eleganti della Versilia, frequentata da un pubblico scelto di villeggianti. Noti scrittori (è il posto preferito da Cassola) e attori del cinema vi giungono da Roma e da Milano contribuendo a dare alla cittadina un certo tono di intellettualità. Non mancano, comunque, i locali di divertimento: numerosi sono i dancing e i night club. I prezzi sono piuttosto elevati e i turisti sono in massima parte italiani, ai quali si aggiungono pochi inglesi.

Tra gli affezionati di Marina di Massa è la principessa Paola di Liegi (nella foto è con i figli Laurent e Astrid). La principessa Paola passa con disinvoltura dai bagni di mare alle serate al night: le piacciono i luoghi ove ferve la vita. Lontana dall'austerità della sua residenza di Liegi, cambia non soltanto di umore ma anche di abbigliamento: sostituisce infatti spesso alle sobrie toilettes che piacciono ai suoi sudditi, i meno regali ma più comodi pantaloni.

Un francese scopre le vacanze all'italiana

Sanremo, sabato sera.

Un giornalista di Parigi, affacciatosi da queste parti per tastare il polso al turismo 1966, ha tracciato alcune note nel suo «Giornale di bordo» che meritano di essere riferite. Innanzi tutto c'è l'affare dell'ora legale. «Anche se non c'è nessuno — egli scrive — alla frontiera franco-italiana, non aspettatevi di passarla in meno di 60 minuti: è la durata della differenza d'ora tra i due paesi. Fu decisa alcuni mesi fa, affinché l'industria transalpina potesse realizzare una economia di corrente elettrica, ma ciò non accomoda affatto gli affari dei ristoranti, che vedono arrivare coorti di francesi non prevenuti quando il personale è già via.

Comunque, pazienza. A poca distanza da Bordighera, avverte il giornalista, vi aspetta l'Eldorado, cioè il paese dell'oro. E questo paese è Sanremo. Potete immaginarvelo come lastricato di oro, sia pure sotto forma di orologi. «Il piccolo porto di Sanremo è diventato una specie di Eldorado dell'oreficeria. E' la versione turistica della corsa verso l'oro. Si lesina sulla colazione, si pranza appena ma la psicosi del "buon affare" è tale che i Francesi ripartirebbero volentieri da Sanremo con tre orologi al braccio, come i soldati russi dopo l'ultima guerra. E non è facile salvarsi, poiché a Sanremo ci sono due caffè per ogni medico, tre mercanti di ricordi per ogni caffè, e quattro gioiellieri per ogni mercante di ricordi». (In realtà, a conti precisi, se la proporzione tra medici e caffè è press'a poco accettabile, 235 medici — compresi i dentisti — contro 430 bar-caffè, le altre cifre zoppicano: i mercanti di ricordi si aggirano sulla trentina e le gioiellerie non superano la cinquantina).

a. a.

L'inevitabile «muretto»

ALASSIO — La città è invasa da migliaia e migliaia di turisti, in massima parte torinesi. Quelli che vi sono giunti motorizzati continuano, in questi lidi, a prendere le multe dagli stessi vigili che gliele affibbiarono a Torino, arrivati come rinforzo in riviera.

Il celebre muretto (nella foto), tradizionale luogo di ritrovo della gioventù all'ora della siesta, è ancora una delle maggiori attrattive della città. Le più belle ragazze vi si dànno convegno rendendolo simile ad una passerella: il muretto ha persino una sua «miss» che viene regolarmente eletta ogni anno. Centocinquantamila bagnanti, di ogni nazionalità (fra gli stranieri, specialmente tedeschi e scandinavi) si affollano sulla striscia di spiaggia fra Alassio e Laigueglia.

Cavalcata (o quasi) sul bagnasciuga

IESOLO — E' praticamente diventata una spiaggia tedesca. La calata dei turisti dalla Germania ha fatto moltiplicare, in brevissimo tempo, alberghi, pensioni, ristoranti. La cittadina ha conosciuto una vera esplosione del cemento; enormi edifici sono stati costruiti proprio di fronte agli arenili: il mare, comunque, lo si riesce ancora a vedere.

Si può trascorrere un mese di vacanze a Iesolo spendendo una cifra abbastanza ragionevole: l'applicazione di tariffe familiari spinge i turisti austriaci e tedeschi a tornare ogni anno sempre più numerosi.

L'affluenza dei villeggianti, già forte in giugno e luglio, sta raggiungendo in questo periodo le punte più alte. Per coloro che non si accontentano dei bagni e delle camminate sul lungomare (dieci chilometri circa di passeggiata), Iesolo presenta quest'anno, oltre alle sale da ballo, ai campi da tennis, al minigolf e al cinema all'aperto, la novità del galoppo sul bagnasciuga (nella foto). Da semplici bagnanti a cavallerizzi il passo sarà quindi breve.

LA SETTIMANA NELLE BORSE

Sostenuto l'ultimo listino prima delle vacanze estive

Gli operatori vanno in ferie soddisfatti delle quotazioni in rialzo e dell'indice a 76,93 - Corsi resistenti anche nel reddito fisso - Irregolare Wall Street che ha chiuso però in ripresa - Forte la lira

Milano, sabato sera.

Nell'ultima settimana che precede la chiusura estiva delle nostre Borse dal 8 al 21 agosto, si è avuta una nuova conferma delle attuali buone disposizioni di fondo dei mercati mobiliari italiani. Di solito i giorni che precedono le ferie di Ferragosto non presentano particolare vivacità; ci si limita al lavoro di piccolo cabotaggio e di sistemazione, sia per l'assenza di numerosi operatori, sia perché le eventuali iniziative vengono generalmente rimandate alla riapertura delle Borse. Viceversa stavolta, proprio nelle due sedute finali, il mercato ha mostrato maggiore animazione, con scambi abbastanza vivaci ed acquisti diffusi in tutti i settori.

Alcuni titoli sono stati oggetto di particolare interessamento e hanno registrato consistenti progressi, ma specie nelle ultime due riunioni le iniziative si sono allargate, interessando gran parte dei valori e permettendo un generale e abbastanza uniforme avanzamento dei corsi, anche se non si è rinunciato ad un certo criterio di selettività. Il mercato termina così questo primo periodo del 1966 con una nota vivace che dà nuovo impulso all'attuale movimento al rialzo, che si è finora sviluppato con gradualità, senza strappi e senza improvvise oscillazioni di prezzo. Un certo risveglio si è notato anche nel settore dei premi.

L'ottava borsistica ha così presentato due distinte fisionomie: le prime due giornate sono state caratterizzate da marginali assestamenti della quota, con una diminuzione complessiva dell'indice dello 0,4 per cento, e da attività piuttosto contenuta, all'insegna dell'ordinaria amministrazione e senza particolari spunti sui titoli primari; si sono invece alcuni tessili, i mercuriferi ed è proseguito l'interessamento ai Anic e Italgas. Mercoledì il lavoro è ancora diminuito (poco più di 700.000 titoli scambiati), ma i precedenti spunti al rialzo sono apparsi più consistenti e si è notato un più sensibile interessamento per i principali valori, in particolare Edison e Montecatini (+0,3%). Intonazione ancora più sostenuta giovedì (+0,7%); si sviluppavano nuovi temi che interessavano valori come Mediobanca, Breda, i saccariferi e gli assicurativi (Compagnia Milano soprattutto). Ieri, atmosfera ancora dinamica e vivace con progressi estesi, praticamente, a tutto il listino (+0,45%); in particolare effervescenza le azioni privilegiate della Viscosa. In aumento l'attività con oltre 1.400.000 titoli scambiati nelle ultime due riunioni. L'indice termina a 76,93 con un progresso dell'1% rispetto a 76,18 del venerdì precedente.

Nel settore del reddito fisso, il lavoro si mantiene su discreti livelli a corsi molto resistenti. Solo nell'ultima seduta, nell'imminenza della interruzione festiva, si è notato un rallentamento di attività. Sempre richieste le principali emissioni parastatali; leggermente più riflessivi i Buoni del Tesoro. Si sono avuti diversi arbitraggi tra i Buoni del Tesoro 1975 e le emissioni di precedente scadenza.

Nelle Borse estere, oscillazioni notevoli di corso a Wall Street, dove la settimana s'è iniziata con intonazione nettamente cedente e martedì l'indice Dow Jones per i valori industriali è sceso ad un minimo per l'intero biennio 1965-66, con 832,57. La causa occasionale di questi nuovi ribassi è stato lo sciopero delle linee aeree e molto sacrificati in conseguenza sono risultati i titoli delle società interessate. Mercoledì invece si assisteva ad un buon ricupero (+1,06 per cento). I valori aerei si riprendevano in seguito a concrete speranze di una prossima fine dello sciopero e miglioravano sensibilmente i siderurgici. Giovedì l'estensione dell'aumento del prezzo dell'acciaio, in precedenza deciso dalla «Inland Steel», dava il via ad ulteriori rialzi. Successivamente, anche per le dichiarazioni della Casa Bianca, che hanno definito «irresponsabile» tale aumento, si registravano gli assestamenti, ma la chiusura è avvenuta in ripresa con l'indice risalito a 852,39.

Le oscillazioni della Borsa americana avevano notevoli riflessi sul comportamento delle principali Borse europee. Londra, dopo sensibili cedenze delle prime tre sedute, ha ricuperato praticamente il terreno perduto e conclude la settimana senza notevoli variazioni. Tendenza prevalentemente riflessiva, con scambi poco attivi, a Parigi. Intonazione piuttosto scialba, con finale migliore, a Francoforte. Intonazione resistente, dopo un inizio pesante, a Zurigo. Sempre sostenuta la lira sui mercati ufficiali e nessuna novità nel settore aureo.

r. c.

La crisi economica inglese

Massicci interventi per salvare la sterlina

Ieri la Banca d'Inghilterra ha compiuto numerosi acquisti per frenare le forti oscillazioni

Dal nostro corrispondente

LONDRA, sabato sera.

L'incerta chiusura settimanale della sterlina ha sfavorevolmente colpito il mercato interno ed internazionale. La sterlina era ieri sera a due dollari, 79 centesimi e quindici sedicesimi di centesimo. Ma per l'intera giornata aveva subito forti oscillazioni, costringendo la Banca d'Inghilterra a intervenire con acquisti. L'incertezza è stata tale che, senza aiuti ufficiali, a un certo punto la sterlina sarebbe ulteriormente scesa, sia pure di poco.

Ciò ha fatto rinascere, peraltro senza molto fondamento, le voci secondo cui in autunno verrebbe presa la decisione di svalutare la sterlina; si aspetterebbero soltanto i risultati delle misure deflazionistiche adottate dal Governo. Ciò è stato subito smentito. Il Governo britannico si è solennemente impegnato nella difesa della sterlina, e gode dell'incondizionato appoggio americano.

Tra i responsabili finanziari londinesi e gli operatori internazionali l'atteggiamento è comunque d'attesa. E' da notare che da qualche giorno il prezzo dell'oro sta leggermente salendo, sintomo di per sé non molto favorevole alla sterlina. Ieri è aumentato di mezzo centesimo all'oncia, raggiungendo i trentacinque dollari, diciannove centesimi e un ottavo di centesimo.

c. c.

Ricercati i rapinatori del turista argentino

FIRENZE, sabato sera.

(g. c.) Un giovane turista argentino, lo studente Teodoro Nicolas Roca, di 17 anni, da Cordoba, che gira il mondo a mezzo dell'autostop, è stato rapinato sull'Autostrada del Sole da due automobilisti che gli avevano offerto un passaggio. Il Roca, dopo aver assistito in Inghilterra alle partite della nazionale di calcio argentina ai campionati del mondo, proseguiva il viaggio per visitare l'Italia: da Calais raggiungeva Milano, Venezia e Firenze.

Trattenutosi alcuni giorni nella città toscana ieri, facendo l'autostop, raggiungeva il casello della Certosa ove era accolto su una grossa auto nuova fiammante da due cortesi giovani, che lo facevano salire dicendo di essere diretti a Roma, città che anche il Roca voleva raggiungere.

Dopo pochi chilometri di percorso, lo studente, che era seduto sul sedile posteriore, ha visto il compagno del guidatore voltarsi di scatto e colpirlo violentemente alla testa con un corpo contundente. Il giovane è svenuto: si è ritrovato dopo un'ora disteso in una cunetta presso l'autostrada. I cortesi automobilisti, che altro non erano che volgari malfattori, gli avevano tolto di tasca cento dollari e se n'erano andati: il Roca, raggiunto a piedi il casello autostradale della Firenze-Sud, ha denunciato il fatto; i malviventi non si sono curati di frugare nelle valige del giovane, dov'era altro denaro. La polizia ha subito iniziato le indagini per identificare i rapinatori.

Il Roca, nonostante la disavventura occorsagli e malgrado i carabinieri gliene abbiano fatta rilevare l'inopportunità, non ha voluto trattenersi oltre a Firenze ed ha proseguito il viaggio per Roma, ma questa volta in treno.

Istanza di fallimento contro l'industriale fuggito

Per il dissesto di Pinerolo accuse all'anonima usura!

Le disperate discolpe del fabbricante di panettoni che ha abbandonato la sua azienda

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, sabato sera.

Cinque dipendenti de «l'Alpin» hanno fatto formale istanza ieri al Procuratore della Repubblica perché chieda al Tribunale la dichiarazione di fallimento «d'ufficio» dell'industriale Remo Richard, fuggito abbandonando l'azienda e i suoi dipendenti, a cui ha lasciato le chiavi ma nessun ordine. Il fallimento d'ufficio dev'essere proclamato ai sensi dell'art. 7 della legge fallimentare nel caso in cui, com'è successo per la fabbrica di panettoni, l'imprenditore fugga abbandonando l'azienda. Questi operai attendono da tempo il salario, due addirittura da un paio d'anni.

Il Richard li rassicurava con la promessa che presto sarebbero giunti nuovi capitali e che l'azienda sarebbe stata trasformata in società per azioni con la partecipazione di noti industriali della zona, i quali invece erano all'oscuro di tutto. Al contrario ben presente ora l'«anonima usuraia», che purtroppo a Pinerolo come altrove in Piemonte è una triste realtà, denunciata dallo stesso Richard in una lettera spedita il 3 agosto da Torino Porta Nuova e diretta alla magistratura pinerolese. Nel drammatico documento il giovane industriale si dice vittima di «strozzini» che non gli davano più requie, dopo avere incassato il 250 per cento di interessi sui prestiti, spesso costituiti esclusivamente da una firma su una cambiale che per tradursi in denaro liquido, doveva subire un'ulteriore decurtazione da parte di altri usurai. Un'azienda di milioni che si disperdevano nel nulla, mentre il Richard non economizzava energie nel lavoro per produrre di più, per modernizzare meglio le sue attrezzature industriali, per lanciare in modo clamoroso il suo prodotto. Per far ciò era diventato anche vice presidente del Pinerolo F.C., aveva tappezzato il campo sportivo e i dehors dei bar cittadini di grosse targhe magnificanti il suo panettone, aveva finanziato con un milione il torneo notturno di calcio a Villafranca Piemonte. Ad un dato momento, sei mesi fa, le banche, preoccupate da questa smaniosa euforia, al primo accenno d'un protesto cambiario, gli chiusero i fidi.

Il ricorso al credito privato fu per il titolare de «l'Alpin» una dura necessità, ma anche abbastanza facile, dato che l'azienda appariva allora florida e persino brillante. Via via però i creditori si facevano sempre più esosi e i prestiti sempre più a breve scadenza.

Ieri sera alla saracinesca da cinque giorni abbassata davanti alla pasticceria l'ufficiale giudiziario ha affisso un'ingiunzione di pagamento. Poco dopo una mano ignota vi ha sovrapposto un grosso cartello su cui è scritto: «Chiuso a causa di voraci vampiri e di cumulici e sciacalli - Alla sbarra».

m. g.

Il cartello di protesta sulla saracinesca della pasticceria

Pietro il Grande

Le 1500 fidanzate dello zar

V. — Riassunto: *Il 15 aprile 1682, Pietro Alexeievic è stato proclamato zar di tutte le Russie. Egli ha appena 10 anni e la sorellastra Sofia assume, poco dopo, la reggenza, mettendo sul trono anche il fratello quindicenne Ivan.*

Appena si fu saldamente insediata nella carica di reggente, Sofia si affrettò ad allontanare da Mosca il piccolo zar Pietro, mandandolo, insieme con la madre, nella residenza d'estate di Preobrazenskoie. Pietro non veniva ricondotto a Mosca che in occasione di cerimonie ufficiali quando sedeva accanto al fratellastro Ivan su un trono a due posti fatto costruire in Olanda. Alle spalle di Pietro, una tenda nascondeva un'apertura attraverso la quale gli venivano suggerite le frasi che doveva pronunciare.

La vita in campagna non spiaceva affatto a Pietro. Vi era abituato fin dalla più tenera infanzia, poiché anche al tempo in cui regnava il padre, Alessio, e poi il fratello, Teodoro, non aveva mai soggiornato se non per poche settimane al Cremlino. Soprattutto gli piaceva vivere a Preobrazenskoie perché gli era accanto la madre, che tanto amava: la zarina Natalia.

Strano destino quello di Natalia Cirillovna. Lo zar Alessio aveva 38 anni quando, nel 1667, dopo la morte della prima moglie, aveva pensato a risposarsi. Per scegliersi la moglie, lo zar avrebbe rispettato l'antica tradizione? Si poté pensarlo quando, al principio del 1670, arrivarono un giorno al Cremlino, provenienti dalle più remote province, uscite dagli ambienti più diversi della nobiltà e del popolo, dozzine di ragazze scelte fra le più belle. Esse furono divise in cinque camerate e, per alcune settimane, condussero la vita di clausura delle donne dell'Oriente. Tale era il rigore claustrale che, quando una di loro s'ammalava, venivano tirate pesanti cortine davanti alle finestre e, al buio, il medico aveva solo il diritto di tastare il polso della paziente.

Ma una sera lo zar Alessio era entrato in quell'appartamento, accompagnato dal solo medico che avesse la facoltà di fare una visita dalla testa ai piedi, ed aveva cercato fra quelle sconosciute «la donna più conveniente per la gioia del sovrano», la futura sposa. La scelta era caduta su Natalia Cirillovna. La tradizione era antica di due secoli ed era

venuta da Bisanzio. Dicono le cronache che, nel 1670, il granduca Ivan Vassilievic aveva cercato invano una principessa straniera da dare in sposa al figlio. In Danimarca, come nel Brandeburgo, aveva cozzato contro ripulse umilianti. Allora, egli aveva fatto venire a Mosca millecinquecento ragazze russe, e suo figlio, senza badare alla ricchezza o alle origini, aveva scelto la più bella.

In verità, nel 1670 lo zar Alessio aveva solamente finto di rispettare la tradizione. Da lungo tempo la sua scelta era caduta su Natalia Cirillovna. L'aveva vista nella casa del suo consigliere favorito, Artamon Sierghelevic Matveiev (quello che più tardi fu massacrato dagli Strelitzi), del quale la fanciulla era pupilla. Alessio era rimasto affascinato da quella splendida ragazza, e ne aveva chiesto la mano, per non avere l'aria di rompere una tradizione secolare, l'aveva fatta includere nel «lotto» di ragazze radunate al Cremlino ed aveva finto di non averla scoperta se non in quel momento. Il matrimonio era stato celebrato il 22 gennaio 1671, e il 30 maggio 1672 Natalia aveva dato alla luce Pietro.

SEGUE: Petruscka

Grosso scandalo in Svizzera

«Pagate. Se no lo diremo al fisco»

Venuti in possesso dei segreti bancari di clienti stranieri poco in regola con le tasse nei loro Paesi, 4 malviventi li ricattavano

Dal nostro corrispondente

Basilea, sabato sera.

Lo scandalo dei ricatti di Basilea si allarga come una macchia d'olio: nel corso di una conferenza-stampa il procuratore Hans Wieland ha confermato le rivelazioni dei giornali, precisando che finora sono stati arrestati tre individui, due svizzeri e un tedesco, mentre una quarta persona, resasi pure colpevole di gravi abusi, è ricercata dall'Interpol.

Dall'inchiesta promossa dalla Procura del Cantone di Basilea sono emersi i seguenti fatti: alla fine del '60 un impiegato dell'Unione delle banche svizzere, il sessantenne Marcel Venat, si impossessò di numerosi fascicoli segreti, rivolgendo la sua attenzione in modo particolare sui depositi di stranieri che sapeva non essere del tutto in regola col fisco del proprio Paese. Assicuratasi la complicità del tedesco A. Wilms (arrestato giorni fa a Dunkerque) e di altri due loschi elementi, inviò lettere minatorie ad un industriale americano i cui depositi in Svizzera ammontano a 100 milioni di franchi svizzeri, qualcosa come 14,5 miliardi di lire.

«Abbiamo potuto accertare *che la sua posizione* — era detto nella missiva — *verso il fisco degli Stati Uniti è irregolare. Se entro una settimana non ci farà avere la somma di un milione di franchi, la denunceremo alle competenti autorità. Non tardi a mettersi in contatto con un nostro uomo di fiducia che verrà a trovarla. Per lei sarà sempre un affare in quanto le nostre richieste sono indubbiamente inferiori alle tasse che dovrebbe pagare in America*».

L'industriale ricattato non esitò a far buon viso a cattivo gioco, versando a un complice del Venat la somma di un milione di franchi. Incoraggiato da questo primo successo, i membri della banda cercarono altre vittime, più o meno danarose. La loro illecita attività si protrasse per oltre cinque anni. Sennonché poche settimane addietro un industriale francese, pure preso di mira dai ricattatori, preferì avvertire la polizia che in collaborazione con l'Interpol dispose un'inchiesta su vasta scala: il Venat e un suo complice vennero arrestati a Basilea, mentre la polizia francese catturava l'avventuriero tedesco Wilms, che con il denaro estorto alle vittime della banda si era costruito un lussuoso albergo a Dunkerque.

L'affare dei ricatti di Basilea non ha mancato di suscitare vive preoccupazioni negli ambienti finanziari svizzeri: si teme infatti che l'episodio sia realizzato a intaccare la fiducia che gli stranieri ripongono nel sistema bancario elvetico, considerato come il più discreto ed efficace del mondo. Alcuni giornali hanno addirittura insinuato che, con la sua illecita attività, il Venat ha messo in pericolo il segreto bancario svizzero, ma evidentemente si tratta di un'esagerazione. Comunque le banche hanno fatto di tutto per minimizzare l'accaduto, affermando che un'unica persona, ossia la prima vittima della banda, è caduta nella trappola tesagli.

Dopo un assoluto e del resto comprensibile riserbo, le autorità inquirenti hanno rotto il silenzio facendo invece sapere che, come hanno già rilevato alcuni giornali parigini, parecchie persone — tutte straniere — sono state vittime di estorsioni pagando forte somme al Venat e agli altri membri della banda. Temendo appropriate rappresaglie da parte delle autorità fiscali dei rispettivi Paesi (come si sa in America la giustizia è estremamente severa nei confronti degli evasori fiscali), diversi ricattati non solo non hanno sporto denuncia, ma si mostrano quanto mai restii a collaborare con la polizia. Perciò il compito delle autorità inquirenti si rivela assai arduo.

Luigi Fascetti

Waterloo che vi ricorda? Mai letto nulla di lui

Parigi, sabato sera.

— *Chi è Racine?*

— *E' uno scrittore francese che dev'essere vissuto verso il 1870 o il 1880.*

— *Corneille?*

— *Non lo conosco.*

— *Chateaubriand?*

— *Ha scritto André a sputare sulle vostre tombe.*

— *Sartre?*

— *E' uno scrittore che è vissuto nel XVI o nel XVII secolo.*

— *E Waterloo, che cosa vi ricorda?*

— *Mai letto niente di lui.*

Nulla di sorprendente se con tali profonde conoscenze, lo studente è stato respinto alla maturità. Si è trattato di un esame di maturità particolare, che il giudice ha fatto sostenere ad un certo studente della Guinea, Tracé-Thierno, arrestato a Caen per falso e truffa. Pretendeva d'essere in possesso del diploma di maturità. E' stato facile smascherarlo.

Tracé era venuto in Francia a vivere la vita dello studente. Usando falsi documenti e falso diploma, era riuscito ad iscriversi alla facoltà di lettere di Caen, conquistando il diritto a una borsa di studio e ai «buoni» per il ristorante universitario. Per meglio assimilare la cultura occidentale, frequentava caffè e viveva di espedienti. Il tribunale l'ha condannato ad un anno di prigione e a cinque anni d'interdizione dal soggiorno in Francia.

(Da France-Soir)

Le tre belle del film di Tognazzi

Franca Bettoja, Alicia Brandet e Olga Villi sono state scelte da Ugo Tognazzi per il film «Il fischio al naso» che l'attore realizzerà come interprete e regista (Telefoto «A. P.» a «Stampa Sera»)

Con 200 mila lire tre settimane in Messico!

Migliaia di giovani truffati con il miraggio di esotiche vacanze

Il raggiro in Francia - Le tariffe erano molto modiche, ma i conti restavano da pagare - Giunti alle più lontane destinazioni, i turisti dovettero chiedere aiuto per il rimpatrio alle autorità consolari

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Alcune migliaia di giovani francesi, studenti, dattilografe, commesse, avevano sognato durante tutto l'inverno e la primavera meravigliose vacanze in paesi lontani, in Messico, in Israele, in India, in Canada. L'AMI, cioè l'«Associazione mondiale intergiovani», con la promessa di splendidi viaggi ed amicizie esotiche, aveva riscosso un vivo successo di adesioni, tanto più che le tariffe praticate erano veramente alla portata delle borse più modeste. Con meno di centomila lire un viaggio in Israele e un soggiorno di tre settimane in un «kibbutz» o sulla spiaggia. Con poco più di duecentomila lire, viaggio e soggiorno di tre settimane nel Messico. Che cosa si poteva volere di più?

Stamane un centinaio di giovani si è presentato alla sede dell'organizzazione, pronto a partire per il Messico. Ma davanti alla porta dell'«A.M.I.» non hanno trovato ad attenderli un funzionario dell'associazione, bensì due agenti. Nell'ufficio, altri poliziotti interrogavano gli impiegati e requisivano i registri contabili.

Era accaduto che gli ambasciatori francesi nel Canada e nel Messico avevano segnalato che gruppi di turisti, spediti in quei lontani Paesi dall'associazione, si erano rivolti alle autorità diplomatiche e consolari per chiedere assistenza e i mezzi per rimpatriare. Giunti sul posto si erano resi conto che l'agenzia di viaggi non aveva pagato nè le camere degli alberghi, nè i pasti nei ristoranti, nè i biglietti di ritorno.

La comitiva di turisti, con armi e bagagli, è stata trasferita su un torpedone messo a disposizione dalla polizia, al palazzo della Questura. Qui i giovani sono stati interrogati uno per uno dal commissario incaricato delle indagini. Dalle prime risultanze dell'inchiesta, il deficit dell'«A.M.I.» ammonterebbe ad una cinquantina di milioni di lire. L'associazione, creata alcuni anni fa da un gruppo di studenti universitari, aveva organizzato numerosi viaggi in Francia che non diedero luogo a nessun appunto. I dirigenti, lusingati dal successo, decisero di estendere l'itinerario dei loro viaggi includendovi le esagerate spese di pubblicità e di gestione. A rimetterci sono stati i poveri turisti, che dopo aver lungamente sognato le vacanze, saranno ora costretti a trascorrere il mese di agosto in città.

l. m.

«La lunga leva» di Peter O'Donnell

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI — Il delegato americano a un congresso scientifico a Rio de Janeiro, Kossuth, scompare misteriosamente in ascensore. Kossuth è un ungherese, esule dal suo Paese in America dopo l'insurrezione del '56, ed è diventato importante per una sensazionale scoperta nel campo del «laser». Modesty Blaise e l'amico Willie accettano di aiutare gli americani nelle ricerche.

PARLIAMOCI CHIARO, SIR GERALD: IN QUESTO AFFARE DI KOSSUTH VOGLIO ENTRARCI ANCH'IO

CAPISCO ANCHE IL PERCHE'

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

«Commedia nera» di Shaffer sulle scene italiane

Zeffirelli affida a Giulietta il dramma di un «arrabbiato»

Annamaria Guarnieri sarà l'interprete principale accanto a Giancarlo Giannini e Paolo Graziosi - Il regista a New York per l'allestimento di «Antonio e Cleopatra»

L'attrice Annamaria Guarnieri a Fregene, in attesa di riprendere l'attività teatrale

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Fra tutti i giovani drammaturghi inglesi, quelli dell'«ultima ondata», più dell'«arrabbiato» John Osborne, più del brechtiano John Arden, più del beckettiano Harold Pinter, è il quarantenne londinese Peter Shaffer a fregiarsi del titolo della maggior originalità. Nato in una famiglia israelita della buona borghesia, educato a Cambridge, ex-attivista laburista, critico musicale, Shaffer esordì a teatro nel 1958, con, Esercizio a cinque dita che sir John Gielgud gli rappresentò al Comedy Theatre, con fulmineo successo. Ci fu in quell'occasione chi — piuttosto incautamente — ne parlò come un nuovo Rattigan, tecnicamente abilissimo, ma autore schiettamente ed esclusivamente «commerciale».

Venne poi, dopo alcuni atti unici di minor peso, *La grande caccia al sole* che «Sipario» ha pubblicato in Italia il mese scorso, nella bella traduzione di Elena Raina, e che fu rappresentata nientemeno che dal «Teatro Nazionale» di Laurence Olivier, con la regia di John Dexter: dramma storico complesso ed ambizioso sulla conquista spagnola del Perù e in particolare sull'ambiguo rapporto fra Pizarro e gli Incas. Ambedue i lavori di Shaffer sono passati inosservati presso gli uomini di teatro italiani, e solamente un modesto atto unico intitolato *Confidenziale* venne allestito due anni fa da Adolfo Celi, con una compagnia (subito fallita) composta da Gabriele Ferzetti, Andrea Checchi, Milla Sannoner e lo stesso Celi, cinematograficamente conosciuto come Emilio Largo, capo della «Spectre» antibondiana.

Ci penserà ora Franco Zeffirelli — il quale come regista può esser discusso, ma indubbiamente si dimostra più attento di altri a quanto succede sui palcoscenici stranieri — a far conoscere il teatro di Shaffer al nostro pubblico. Egli ha acquistato i diritti di *Black comedy*, un divertente intreccio fra due ragazze e due giovanotti nello studio di un pittore, che attualmente sta tenendo cartellone all'«Old Vic» insieme col controverso *Impegno mantenuto* di John Osborne.

Questa «commedia nera» è tutta tesa sul filo di un umorismo surreale e crepitante di trovate sceniche: basti dire che l'azione si finge avvenga al buio, causa un presunto guasto all'impianto elettrico di scena.

L'ilarità esplosiva è continuamente provocata dal fatto che le luci in realtà esistono per il pubblico, e che questo vede benissimo e ride alle spalle degli attori i quali si muovono maldestramente, fingendo di non riconoscersi. Il canovaccio della «commedia nera» è semplice: ma nei quartieri eleganti di Londra, nel South Kensington, il dialogo crepitante assume movenze farsesche degne di un Feydeau.

Diretti da Zeffirelli, gli attori italiani che interpreteranno *Black comedy* saranno Annamaria Guarnieri, Giancarlo Giannini, Paolo Graziosi, ovverosia i tre protagonisti della recente edizione di *Romeo e Giulietta*. Il problema è ora di trovare un altro atto unico da accoppiare al lavoro di Shaffer, e a questo proposito il regista fiorentino — che, ultimata *La bisbetica domata* è partito per New York dove inizierà domani le prove di *Antonio e Cleopatra* al nuovo «Metropolitan» — sembra essersi orientato su una «novità» di Edward Albee, del quale Zeffirelli portò al successo in Italia, due anni fa, il celebre *Chi ha paura di Virginia Woolf?* La «prima» è fissata per novembre al Teatro dell'Arte di Milano, affidato per quattro mesi a Zeffirelli.

gi. po.

Panico a Nizza

Scoppia una bomba (lacrimogena) al recital di Antoine

NIZZA, sabato sera.

Un pandemonio si è scatenato ieri sera durante il «recital» di Antoine al Teatro-Giardino di Nizza. Egli aveva appena terminato di cantare la sua canzone contro la guerra ed aveva attaccato quella della pillola, davanti a duemila giovani «fans», quando dall'esterno è stata lanciata nel teatro all'aperto una bomba lacrimogena, che è scoppiata provocando comprensibilmente vivo panico e conseguente precipitosa fuga del pubblico in lacrime.

Intervenivano i pompieri, che con le lance d'acqua inondavano i «fans» rimasti all'esterno. Dopo circa mezz'ora lo spettacolo veniva ripreso: Antoine, tornato in scena, stigmatizzava l'accaduto, attribuendone la responsabilità al gruppo di Johnny Halliday che, com'è noto, gli fa la guerra, e terminava le sue canzoni fra l'entusiasmo scatenato dei giovanissimi ammiratori.

ARRIVI E PARTENZE

West e folclore a Torino

● In settembre, con i cantanti più famosi, si svolgerà il 2° «Folk-festival»

● Miss Piemonte esordisce nel cinema - Si gira a bordo della «Enrico C.»

Hedy West, una delle «folksingers» americane

* *Hedy West, una delle più note cantanti americane di musica folcloristica, parteciperà a Torino dall'8 all'11 settembre al secondo «Folkfestival» che si tiene anche quest'anno al Teatro Alfieri. La West non sarà la sola attrazione. Si annuncia l'arrivo dell'inglese Ewan Mac Coll, della statunitense Peggy Seeger, dello svizzero René Zosso con la sua «ghironda», il caratteristico strumento usato dagli antichi «trovadori».*

* *Miss Piemonte 1966, l'indossatrice Mercedes Arnè, esordisce nel cinema. Una casa cinematografica torinese le ha offerto un provino. Le riprese si svolgono a bordo della turbonave «Enrico C.» sulla quale l'Arnè è imbarcata per una lunga crociera nel Mediterraneo.*

Mercedes Arnè, eletta Miss Piemonte, si imbarca sulla turbonave «Enrico C.»

Due città impegnate per il «Settembre musicale»

Siena riprende «opere perdute» Venezia propone i contemporanei

Nel centro toscano (dal 3 all'8) verrà eseguito «Il primo omicidio» di Scarlatti - Sulla Laguna (dal 4 al 14) si annuncia «Tutti la vogliono tutti la spogliano» di Paccagnini

Tra Siena e Venezia, per tacere delle manifestazioni minori, il settembre musicale si annuncia quest'anno intenso. Le manifestazioni si accavalleranno e costringeranno gli «addetti ai lavori» a rapidi spostamenti lungo la penisola. A Siena sono già in atto i «Corsi di Perfezionamento» dell'Accademia Musicale Chigiana che trasformano per due mesi la scoscesa città in un affollato centro di musica, popolato da studenti di ogni età e colore e dai più noti nomi del mondo musicale (per farne solo due, Arturo B. Michelangeli per la cattedra di pianoforte e Goffredo Petrassi per la composizione).

In concomitanza con la conclusione dei Corsi, si svolgerà dal 3 all'8 settembre la tradizionale «Settimana Musicale Senese» giunta alla XXIII edizione. L'antico costume di questa manifestazione di ripresentare dimenticate o perdute opere del repertorio italiano è rispettato quest'anno con il preziosissimo recupero dell'oratorio Il primo omicidio *di Alessandro Scarlatti, composto e rappresentato a Venezia nel 1707, poi completamente scomparso per riaffiorare dopo 250 anni, nientemeno che a San Francisco in California (un viaggio comune a innumerevoli e meno fortunati manoscritti del Settecento italiano, che facoltosi e appassionati americani riuscirono ad acquistare all'ingrosso da case private).*

Per la prima volta verranno ripresi poi quattro quartetti del livornese Felice Giardini, di cui ricorre il 250° anniversario della nascita, e un Credo *per coro a cappella di Luigi Cherubini composto nel 1806 e mai eseguito.*

Altri anniversari: nel 150° della morte di Giovanni Paisiello, verrà data in nuova edizione l'opera buffa in due atti Gli Astrologi immaginari, *rappresentata al Teatro dell'Ermitage di Pietroburgo il 5 febbraio 1779. A Ferruccio Busoni, ricorrendo cento anni dalla nascita, sarà dedicato un concerto di composizioni sinfoniche, oltre all'orazione inaugurale tenuta da Luigi Rognoni. Nella cripta della chiesa di San Domenico si ascolteranno, tutti in prima esecuzione, i* Tre Responsori per la Settimana Santa *di G. F. Ghedini (1960), i* Mottetti per la Passione *di Goffredo Petrassi, composti nel '65, e, fresca ancora di inchiostro, la* Prière pour demander une étoile, *su testo di F. Jammes, di Antonio Veretti (1966).*

A Venezia frattanto già incalza il 29° Festival Internazionale di Musica Contemporanea che si terrà alla Fenice dal 4 al 14 settembre e cui daranno mano orchestre e solisti italiani e stranieri.

Due opere nuove in programma, Le metamorfosi di Bonaventura *di Gian Francesco Malipiero e* Tutti la vogliono tutti la spogliano, *farsa in tre atti di Angelo Paccagnini. Luigi Dallapiccola e Goffredo Petrassi saliranno sul podio per dirigere proprie composizioni, il primo le* Quattro liriche di Antonio Machado *(soprano Magda Laszlo), il secondo il* Concerto per flauto e orchestra *(solista Severino Gazzelloni).*

*Una novità sarà l'*Ode an den Westwind *del tedesco Hans W. Henze, e nuove per l'Italia* Amériques *e* Arcana *di Edgard Varèse, scomparso ottantenne lo scorso anno; esse verranno eseguite assieme a* Epifanie *di Luciano Berio, interpretata da Cathy Berberian e diretta dall'autore.*

Una serata, definita concerto - spettacolo per strumenti e registrazioni, comprenderà una novità di Luigi Nono e opere di Bruno Maderna e Giacomo Manzoni; di quest'ultimo, un brano per nastro magnetico e proiezioni da Atomtod, *di cui a Torino s'è avuto recentemente un saggio per i soci dell'Unione culturale. Faranno corona novità più o meno «assolute» delle punte più avanzate della avanguardia musicale: di Stockhausen, Castiglioni, Evangelisti, Foss, A. Clementi, Canino e altri. Il settore della musica da camera comprenderà ancora due «recitals», di Sviatoslav Richter che suonerà tre Sonate per pianoforte di Prokofieff, e di Severino Gazzelloni.*

Infine, chiusura solenne con un concerto sinfonico-corale della Westdeutscher Rundfunk di Colonia, che presenterà Passio et more Domini Nostri Jesu Christi secundum Lucam *del compositore polacco Krzysztof Penderecki, in prima esecuzione italiana.*

g. p.

Sequestrati i «sai» dei quattro «Gufi»

RIMINI, sabato sera.

Quattro sai da frate che servivano per interpretare una canzone su Sant'Antonio sono stati sequestrati dai carabinieri di Rimini al noto complesso dei «Gufi» per ordine del procuratore della Repubblica di Montepulciano.

I cantanti milanesi Gianni Magni di 25 anni, Giovanni Svampa e Roberto Brivio di 28 e Lino Patruno di 31 anni, sono stati infatti denunciati per offesa alla religione di Stato, per avere interpretato, vestiti di abiti monacali, al salone delle Terme di Chianciano, una canzone il cui testo è stato ritenuto offensivo per la religione dal magistrato della città toscana.

ECHI DI CRONACA

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.875 la OR.TE.S. Bertazzi «Org. Tecnico Sabiem» concede in prestito una TV portatile. Servizio celere diurno e serale.

Collegio Dal Pozzo
Vercelli, via Duomo 6, telef. 63.773. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del Latino, Ginnasio superiore parificato. Chiedere programmi.

Porte pieghevoli Divisette le porte di pregio
Tipi brevettati dal minimo ingombro in plastica, vinilpelle, stoffa, velluto, legni pregiati. V. Bagetti 33, t. 761.471 745.183.

Convitto S. Giorgio
corso Fiume 13, Torino, telefono 683.684. Iscrizioni aperte per alunni di scuole statali, parificate e di ricupero. Collegamento con istituto autorizzato a corsi biennali.

Se il televisore è guasto Telesoccorso è uno solo!
Chiamate il 60.486 651.987. Servizio domicilio diurno-serale. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 12.500.

Fert - confezioni Fert - tessuti, sartoria
Piazza Adriano 11, t. 756.668. Rate libere mensili, senza firmare cambiali.

Mobilificio Orap 20 rate
Vendita propaganda tinelli da 49.000, camere da 129.000, alle famose poltroncine 298.000. Ritiro mobili usati. Via Garibaldi 8 (cortile)

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando le tappezzerie direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 155, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Dove andiamo stasera

CINEMA

Polizieschi

● CACCIA ALL'UOMO (Romano): investigatore parigino alle prese con un delinquente furbo nel procurarsi gli alibi. Molto bravi gli interpreti: Pierre Mondy, Jacques Duby, Francis Blanche, Magali Noël. In bianco e nero.

● COSI' BELLA, COSI' SOLA, COSI' MORTA (Cristallo): investigatore londinese indaga sulla morte d'una giovane e viziosa modella frequentata da molti uomini. Interpreti poco noti, ma scelti con perfetta aderenza alle loro parti. Bianco e nero.

Comici

● DOTT. GOLDFOOT E IL NOSTRO AGENTE 00 E UN QUARTO (Torino): scienziato stravagante fabbrica robot femminili in bikini destinati a irretire facoltosi giovanotti da spennare. Scope a colori, con Vincent Price, Frankie Avalon, Susan Hart e una dozzina di «ragazze» bellissime.

● LE SPIE VENGONO DAL SEMIFREDDO (Ideal): Franchi e Ingrassia contro Vincent Price in una caricaturale e messa farsetta in scope a colori, dove i due comici hanno come satanico avversario lo stesso Goldfoot del film precedente.

Spionaggio

● M-M-M - MISSIONE MORTE MOLO 83 (Principe e La Perla): lotta fra banditi per il segreto d'un carburante per jets. In scope a colori, con Gérard Blain, F. Bair e Anna Maria Pierangeli principali interpreti.

● AGENTE SEGRETO 777 - INVITO A UCCIDERE (Nazionale): lotta d'un investigatore contro spie e controspie bramose d'impadronirsi di una invenzione nucleare. A colori.

Western

● DUELLO ALL'ULTIMO SANGUE (Ambrosio): riedizione d'un film d'avventure in technicolor, diretto da Raoul Walsh con Rock Hudson e Donna Reed principali interpreti.

Il cantante Vilard sviene sulla scena

NIZZA, sabato sera.

(m. r.) Hervé Vilard («Capri c'est fini») è crollato nel bel mezzo del suo recital a Nîmes, vinto dalla fatica di una «tournée» che comporta novantadue serate in tre mesi. Lo hanno raccolto svenuto, si è ripreso ed ha ricominciato: ieri a Marsiglia, stasera a Mentone e così via.

Gli «idoli» sono stanchi. Per battere il ferro quando è caldo, sfruttando al massimo una celebrità che potrebbe essere effimera, così sforzano la loro salute e alcuni non resistono.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa, via Roma, 80 - telefono 51-41-15

Alcione: Rivista «Baldoria Sexy». Orario 16,15 - 21,15.
Maffei: lunedì 8 riapert. con Comp. M. Ferrero in «Spettacolo per 100.000».

Ippodromo di Vinovo: stasera ore 21 corse notturne di trotto - P. Lotto Torinese - Ingresso L. 500.

Minigolf giganti: Mille Miglia, via De Sanctis 18 (p. Massaua) ore 11-24, ingresso libero. Prossima apertura Salone Indianapolis, via Cellini 2 (angolo via Nizza).

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 i Baby Luna; cantano Celentano e Jerry.
Bisch. Lutrario: 21 The George's. Cacciatori (Moncalieri): 21 orchestra. Chalet Valentino: 21 Enzo Salvatore. Club 84: ore 21 i Farnesi.
Garden Hollywood: ore 21 Dance. Garden (cap. 52 sbarr.): 21 Borgioli. Gay Rotivos 21 Boccaccio d'Aqui (autobus 52 e 53 sbarrato).
Giardino Belle Arti 21 Laurence.

Il Pallo (Monc. 348): Gil Shakers. Gran Gallo: 22 Dance - Attrazioni. San Giorgio - Valentino: Tony Stella ed i Jo e Rita Arnoldi.

Sagrato Estivo, Cavoretto 2, 678.976. Caprice (Sassi 16 - aria cond.): 21. Lido Estivo, Monc. 422, 697.015; 21. Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Duello all'ultimo sangue» R. Hudson, D. Reed, technicolor.
Cristallo: «Così bella, così sola, così morta» Jan Hendry, R. Fraser. Orario: 15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Vietato anni 14.
Ideal: «Le spie vengono dal semifreddo» Franchi, Ingrassia, tec. sc. (aria condizionata).
Nazionale: «Agente segreto 777 Invito ad uccidere» H. Chanel, C. Lange, in technicolor.
Reposi: chiuso per rimodernamento del locale.
Romano (aria condizionata): «Caccia all'uomo» M. Noël, P. Mondy; 1° premio miglior film poliziesco. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Alfieri: «Come uccidere vostra moglie» tec. sc., V. Lisi, J. Lemmon.
Arlecchino: «Onibaba» Nobuko Otowa. Vietato 18.
Augustus: «Tecnica di un omicidio» R. Webber, F. Nero, J. Valerie, tec. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,20; 18,20; 20,30; 22,30.
Metropol: «Il nostro agente all'Avana» A. Guinness, E. Kovacs, scope.
Torino: «Dr. Goldfoot e il nostro Agente 00 1/4» panavision, techn., V. Price, F. Avalon, Dwayne Hickman, Susan Hart. Apertura ore 10.

Alessandra: «La gatta sul tetto che scotta» tec., L. Taylor, P. Newman.
Faro: «Operazione Poker» scope, tec., Roger Browne, José Greci.
Fiamma: «Delitto quasi perfetto» tec., P. Leroy, P. Tiffin, F. Sancho.
Giulietta: «I sette ladri» E. G. Robinson, Joan Collins, Rod Steiger.
Hollywood: «Angelica n. 1» (La Marchesa degli angeli) M. Mercier, R. Hossein, col. scope. Ult. 22,30.
La Perla: «MMM 83 Missione morte molo 83» F. Bair, S. Solar, colori.
Maffei: lunedì riapert. con Comp. M. Ferrero in «Spettacolo per 100.000».
Odeon: «West Side Story» (10 premi Oscar) Natalie Wood, George Chakiris, techn. scope. Vietato 14.
Principe: «MMM 83, missione morte molo 83» G. Blain, F. Bair, S. Solar, 1ª visione.
Statuto: «Marines, sangue e gloria» tec. sc., M. Rooney, J. Mitchum.

Adriano: «Solo contro tutti» techn., Robert Hundar, Mercedes Alonso.
Alcione: «Due mafiosi contro Goldginger» tec., Franchi, Ingrassia; Rivista «Baldoria Sexy» 16,15 - 21,15.
Alpi: «Sierra Baron» scope, colori, Brian Keith, Rita Gam.
Regina: «Una bara per lo sceriffo» Anthony Steffen, col. Vietato 14.

Centrale: «Week-end a Zuydcoote» sc. tec., C. Spaak, J. P. Belmondo.
Milano: «Per un dollaro a Tucson si muore» e «Ercole contro i tiranni di Babilonia». Apertura ore 10.

Olimpia: «Costantino il grande» col. Po: «La valle della vendetta» techn., con Burt Lancaster.
P. Nuovo: «Da 077 criminali a Hong Kong» B. Harris e «Una regina per Cesare» G. Scott. Apertura ore 10.

Reposi: «Viva Gringo» technicolor, scope, Guy Madison.
Giardino: «Dimmi» techn. scope, Jack Stuart, D. Regan. Vietato 14.
Madonna Rossi: «Un napoletano nel Far West» R. Taylor, E. Parker, col.
Mirafiori: «Missili in giardino» P. Newman, J. Woodward, technicolor.
S. Rita: «Maciste nelle miniere di Re Salomone» techn. scope, R. Park.
Vinzaglio: «I morituri» scope, Marlon Brando, Yul Brynner.

America: «Secret Service» T. Adams, H. Cong, techn. scope.
Arabia: chiuso per rimodernamento del locale.
Eliseo: «Una donna per Ringo» tec. sc., S. Flynn, Milly, F. Bay.
S. Paolo: «Ringo del Nebraska» tec. scope, Ken Clark.

Artisti: «La grande notte di Ringo» W. Berger, A. Ambesi, techn. scope.
Belgio: «Missione sabbie roventi» col.
Corallo: «Viva Maria» Brigitte Bardot, Jeanne Moreau, colori.
Eridano: «Un dollaro d'onore» John Wayne, Dean Martin, colori.
La Salle: «L'uomo dal vestito grigio» scope, col., Gregory Peck.
Orfeo: «7 magnifiche pistole» tec.
V. Veneto: «New York chiama Superdrago» tec. sc., R. Danton, M. Lee.

Adua: chiuso per ferie.
Baratti: chiuso per ferie.
Ellen: «I Gringos non perdonano» tec.
Massimo (aria cond.): «Tesoro della foresta pietrificata» G. Mitchell, E. Bianchi, technicolor.
Odeon: «Caccia alle spie» techn., David Niven, Françoise Dorléac.
Sion: «Ringo del Nebraska» col. scope, Ken Clark, J. Bastian.

Adas: «Rose rosse per Angelica» col., Jacques Perrin, R. Carra.
Brescia: «L'uomo di Hong Kong» J. P. Belmondo, U. Andress, colori.
Lanterna: «Taras figlio di Attila».
Maloro: «Le soldatesse» A. Karina, M. Laforet, L. Massari. Vietato 18.
Nardi: «Dominatore del deserto» t.c., K. Morris, Hélène Chanel.
Oriente: «Agente 077 missione Bloody Mary» sc. col., Ken Clark.
Sociale: «Agente X 77 ordine di uccidere» sc. col., G. Barry, S. Koscina.
Zenith: «I 4 inesorabili» techn. scope, Adam West, Robert Hundar.

Baretti: «Tamburi grande fiume» tec.
Cabiria: «Colpo grosso a Galata Bridge» S. Koscina, H. Buchholz.
Colosseo: «20.000 leghe sotto i mari» K. Douglas, J. Mason, colori.
Continental: «Dove la terra scotta» G. Cooper, J. London, col., scope.
Flora (C. Moncalieri 341): «Agente 005 missione Hong Kong» techn., con Stewart Granger.
Ghiberti: «In ginocchio da te» G. Morandi, L. Efrikian, seg. «Tom e Jerry».
Italia: «I 9 di Dryfork City» techn. scope, Ann-Margret, B. Crosby.
Piemonte: «Il tormento e l'estasi» C. Heston, R. Harrison, techn. scope.
S. Carlo: «Il circo e la sua grande avventura» John Wayne, Claudia Cardinale, technicolor.
Savoia: «Sfida ai Killers» R. Harrison, S. Andersen, sc. col. Ap. 15.

Dianas: «Carovana dell'Alleluja» tec. scope, Burt Lancaster.
Dora: chiuso per ferie.
Roma: «Valle della vendetta».
Umberto: «Magnifico gladiatore» Forest, col. «Sparviero stretto» colori.

Alba: «Agente Z 55 missione disperata» tec. sc., J. Cobb, J. Tani.
Ambra: «Tempo di vivere» col., E. M. Remarque, J. Gavin, L. Pulver.
Apollo: «AX 77 ordine di uccidere» techn. scope, G. Barray, S. Koscina, A. Spaak, J. Suarez.
Edera: «La legge del più forte» tec. scope, G. Ford, S. MacLaine.
Lucento: «I tre del Colorado» techn. sc., Louis Marin, Pamela Tudor.
Luisa: «Spade di D'Artagnan» tec., C. Baker, «Perfida ma bella» Ville.
Lubrano: «Uccidere agente segreto 777 stop» scope, tec., Ken Clark.
Splendor: chiuso per ferie.

SETTE SERE DAVANTI ALLA TV

Nelle vie di New York a tu per tu con i giovani «ribelli» d'America

Spregiudicata inchiesta sulle nuove generazioni negli Stati Uniti - Musei zeppi di capolavori ma vuoti di pubblico - Sport e cultura classica a braccetto nell'Enciclopedia del mare - Gary Cooper simpatico anche nei panni di colonialista oppressore - Settimana d'eccezione: non pareva nemmeno d'essere in estate, di buon livello persino gli spettacoli di prosa

Il trio de «La trottola», Mondaini-Corrado-Pisu, torna stasera alla tv

Uomini e donne di una certa età, coraggio, vogliamo metterci, come si dice, una mano sulla coscienza e tentare di esprimere sinceramente quello che ciascuno di noi pensa della gioventù d'oggi?

Se ne sentirebbero delle belle. A parte poche voci favorevoli, il resto sarebbe un coro di accuse: i giovani d'oggi sono ingrati, irrispettosi, incivili, non hanno ideali, non amano la patria; le ragazze tengono un linguaggio sboccato, portano le sottane cortissime, fumano e discutono di problemi politici e sessuali, detestano il cucito, le lezioni di pianoforte e le [illegible] presso gli educandati di reverende suore; i ragazzi portano i capelli lunghissimi, considerano il padre, equilibrato borghese, un vecchio cretino, si esaltano per le musiche negroidi e stampano giornaletti scolastici sovversivi.

Accuse che sono poi luoghi comuni all'insegna della famosa e stolida esclamazione «Ai miei tempi era diverso!...» (ci capisca che ai nostri tempi, trent'anni fa, non si andava in giro vestiti da «capelloni», con la barba e la chitarra; però eravamo obbligati a circolare vestiti da avanguardisti con il moschetto a tracolla, il che era infinitamente peggio). Comunque siamo mai stati sfiorati da un piccolo dubbio, che cioè questi giovani irrispettosi, materialisti, ecc. ecc. siano in definitiva migliori di noi e che abbiano intenzione di costruirsi un mondo assai meno dominato dalla paura, dalla violenza, dall'odio e dalla retorica?

Questa stessa domanda se l'è posta nei riguardi dei giovani americani Furio Colombo, autore di DENTRO L'AMERICA, *la più bella trasmissione della settimana, comparsa lunedì sul canale nazionale. Siamo giusti. Fino a che punto la maggior parte di noi ha una visione esatta, ossia attuale, dei giovani cittadini degli Stati Uniti? Anche qui giocano i pregiudizi, le frasi fatte, le suggestioni del cinema: un po' li vediamo alla Marlon Brando di «Il selvaggio», con il giubbotto nero-lucido, la motocicletta spetazzante, la grinta feroce; un po' come ragazzoni biondi, dai capelli rasati e l'espressione semplice ed entusiasta, nutriti razionalmente con bistecche, latte e succhi di frutta, che dalla mattina alla sera, gridando «Okay!», temprano i muscoli nelle palestre e negli stadi, pronti a indossare tute mimetizzate ed elmetto e a sbarcare a precipizio ovunque la causa della democrazia lo richieda; un po' come degli abulici, dei complessati dalla nascita che si trascinano da una seduta psicoanalitica all'altra e che alternano a bevute di whisky ingestioni di droghe apportatrici di effimero benessere.*

Furio Colombo, che conosce bene l'America, ce li ha mostrati invece come sono, pieni di ombre, di eccessi, di stravaganze esteriori, specie nell'abbigliamento, ma sostanzialmente persuasi, maschi e femmine, da una «grande tenerezza», da un profondo bisogno di affetto, da un preciso senso di solidarietà umana che li spinge a detestare la forza bruta, il razzismo, la guerra, la dittatura, l'avidità negli affari, la sete di potenza. Il distacco dalle generazioni precedenti è radicale e incolmabile. Saranno uomini nuovi che formeranno una società nuova. Con i padri poco si intendono. Ma non è detto che la ragione stia sempre dalla parte dei padri; tutt'altro.

Ci siamo dilungati sul reportage di Colombo perché ci è parso molto importante; vogliamo alludere [illegible] della trasmissione, il tono spregiudicato e insieme sereno di chi distrugge i luoghi comuni e aiuta ad affermare la realtà effettiva di uno stato di cose. Dovrebbe essere questo il compito fondamentale della televisione.

E' stata ad ogni modo la settimana dei buoni documentari. Martedì, in GLI ITALIANI E I MUSEI *Claudio Savonuzzi, senza peli sulla lingua, ha esaminato i motivi per cui le nostre meravigliose gallerie ricolme di capolavori rimangono deserte e ha accusato lo Stato di non dedicare sufficienti cure alla sistemazione del patrimonio artistico. Nell'*ENCICLOPEDIA DEL MARE *l'altra sera, Bruno Vailati ha mostrato che i subacquei vanno a spasso sui fondali non solo per infilzare pesci ma anche per scoprire devotamente vestigia e relitti dell'antichità: affascinante esercizio dove, una volta tanto, sport e cultura classica si danno una mano a vicenda.*

Però: ci accorgiamo, con una certa stupefazione di avere il taccuino fitto di note positive. Siamo impazziti noi o è impazzita la tv? Dobbiamo registrare il debutto del ciclo dedicato a Gary Cooper con il film I LANCIERI DEL BENGALA: *la faccia di Cooper ha sempre destato simpatia negli uomini e ha sempre fatto sciogliere tutte le donne dai quattordici ai settant'anni; quindi successo garantito al cento per cento. Va bene, d'accordo, il film era una [illegible] apologia del colonialismo, gli inglesi oppressori erano degli eroi (e il militarismo cocciuto degli anziani colonnelli era portato alle stelle); i poveri indiani erano biechi, infidi, traditori, torturatori e venivano chiamati di continuo «maledetti» e «sudici [illegible]». Deplorevole. Con tutto questo la pellicola resta divertente com'era divertente allora, nel 1935, quando, ragazzi con gli occhi fuori dalla testa per l'eccitazione, la vedemmo tre o quattro volte di fila. E* ALMANACCO? *Si può parlare male della ricomparsa di una rubrica così civile, così utile, così «colonna» dei programmi? Poche le cose brutte: un film di guerra,* BADER IL PILOTA, *una di quelle biografie in cui i protagonisti anche senza una gamba, anche orbi, sordi, deficienti, massacrati ecc. ecc. riescono a portare a termine imprese gloriose; il solito western truce e bambinesco della serie* DAKOTA; *un deprimente* SPETTACOLO FOLCLORISTICO.

Questi senza peso. Ma il resto, ripetiamo, è stato soddisfacente. Persino la prosa, dopo l'obbrobrio di domenica sera (una indescrivibile storiella comica con Meinati che invece di far ridere faceva piangere), è riuscita a offrirci LAURA, *vale a dire una commedia gradevole per due motivi: era un bel giallo e i gialli col caldo sono le uniche opere teatrali smerciabili a colpo sicuro; e aveva per protagonista Scilla Gabel che non sarà una grande attrice ma che è una amabile e appetitosa creatura, dote che predispone sempre lo spettatore alla benevolenza più illimitata. E anche la commedia di ieri,* IL LITIGIO *di Vildrac, si staccava di netto dalla scadente media degli ultimi tempi: un copioncino esile, delicato, fatto di niente ma recitato in maniera superlativa da quelle due vecchie volpi di palcoscenico che sono Salvo Randone ed Ernesto Calindri.*

Ci chiediamo con sbalordimento: che questo agosto televisivo sia destinato a restare memorabile?

Ugo Buzzolan

PAGELLA TV della settimana

PRIMO CANALE

La trottola	6
Commedia della domenica	4
Dentro l'America	8
Film di Gary Cooper	7
Gli italiani e i musei	7
Almanacco	7
Dakota	5
Zoom	6
Commedia del venerdì	7

SECONDO CANALE

Aria condizionata	6
Film del lunedì	4
Sprint	7
Commedia gialla	7
Enciclopedia del mare	7

Stasera: «David» in Eurovisione

Le stelle di Taormina sono piovute dal cielo

Lana Turner è arrivata in elicottero con un abito da un milione - Liz Taylor consegnerà il premio al marito Richard Burton - Un po' di suspense: manca Ava Gardner

TAORMINA, sab. sera. Siamo alle ultime battute di questa rassegna illuminata di notte dall'Etna imbizzarrito; fino a ieri dovevamo scovare personaggi minori e oggi non sappiamo come sdoppiarci tanti sono i divi arrivati a Taormina. Questa sera una pioggia di «Donatelli» e di targhe d'oro cadrà sulle loro spalle. E' giunta Sandra Milo alla quale verrà consegnata l'«Arancia d'oro» della simpatia, nel pomeriggio ci sarà l'attesa conferenza stampa di Liz Taylor, che consegnerà il «David» al marito Richard Burton. Sordi ha fatto ieri il primo bagno della stagione dopo la nottata passata in treno. E' al suo terzo «David» per il film «Fumo di Londra» (E' stato premiato come attore, non come regista).

Son giunti i «biblici», manca solo Ava Gardner, saggia nella sua vita in una cosa sola: nel non voler partecipare al festival, ma c'è John Huston che ieri ha festeggiato i suoi sessant'anni. Lana Turner è arrivata da Hollywood per di prendersi la targa d'oro per la sua interpretazione in «Lady X». Siamo andati a recuperarla mentre scendeva dall'elicottero che l'ha portata da Catania all'ex aeroporto militare di Taormina, usato una volta dai tedeschi, ora ridotto a un campo di grano.

Lana è balzata a terra sorretta da un magnifico «fusto», Robert Egan, suo attuale marito, più o meno trentenne. Tacchetti alti, calze scure, braccialetto d'oro alla caviglia, l'attrice appare molto invecchiata o forse in noi non si è ancora aggiornata la sua immagine di tanti anni fa. Potrebbe essere scambiata per una qualsiasi turista americana.

La Turner è molto contenta di questo premio, che è il primo riconoscimento nella sua lunga carriera, confessa di sentirsi più attrice ora di venti anni fa, perché è più matura e più donna. Per la gioia, appena seppe della targa, chiamò la sarta e si fece fare un abito da un milione, che indosserà questa sera. Non poteva mancare la frecciata: dove è adesso sua figlia, Cheryl Crane? Vive a Los Angeles e sta diventando una brava donna di affari, non farà mai l'attrice. Stasera la cerimonia sarà ripresa dalla tv in Eurovisione.

a. g.

Alberto Sordi, primo bagno della stagione accanto all'attrice Françoise Prevost

QUESTA SERA ALLA TV

La scelta dei programmi sui due canali

I «giaguari» sul Primo Uno show sul Secondo

1 «La Trottola» con Sandra Mondaini, Raffaele Pisu e Corrado - Da Taormina: i Premi David del cinema - 2 Vita di Michelangelo (in replica) e il varietà musicale americano di Julie Andrews

I programmi di stasera sono forse i più deboli di una settimana piuttosto soddisfacente tanto da far pensare ad una rivincita sulle trasmissioni sportive che hanno fatto la parte del leone per quasi tutto il mese di luglio. E' anche vero che i sabati estivi non devono attirare davanti al video grandi masse di telespettatori, indipendentemente da quanto è loro offerto e non è il caso di dolersi troppo del livello alquanto modesto degli spettacoli.

Il Primo Canale propone la consueta rivista di varietà seguita da una telecronaca con dovizia di dive e divi dello schermo; il Secondo la replica di una biografia romanzata ed uno «show» musicale. Niente ripresa diretta dell'incontro di pugilato tra Cassius Clay e Brian London per il titolo mondiale che i tifosi potranno vedere, in cronaca registrata, alle 16,30 di domani, nel «Pomeriggio sportivo».

Alle 21, sul Nazionale, va in onda la quarta puntata della *Trottola*, la rivistina di Perretta e Corima con Corrado, Sandra Mondaini e Raffaele Pisu, che è nei suoi limiti, la cosa migliore da vedere. Copione estremamente esile, «sketches» sovente goliardici ma un ottimo ritmo componente quest'ultima che fece sempre difetto a spettacoli ben più ambiziosi e dispendiosi come «Studio uno». Ospiti del simpatico trio saranno, stavolta, Adriano Celentano che canterà il suo successo dell'anno (dal quale ha avuto ampiamente ripagato lo scorno del Festival di Sanremo), «Il ragazzo della via Gluck» e Carlo Dapporto, che, dopo aver offerto un suo autoritratto in versi, prenderà parte, insieme a due concorrenti scelti fra il pubblico presente in sala, al consueto giochetto proposto da Corrado sull'oggetto nascosto.

Sul quotidiano tormento dei rumori molesti, di grande attualità in questa stagione, Gino Gearr ha ideato un balletto dal titolo «Concertino di gatti nella notte». Raffaele Pisu, nei panni del signor Celestino, racconterà allo psicanalista le sue disavventure di «vittima della pubblicità», mentre Corrado e Sandra Mondaini, marito romano e moglie milanese avranno un ennesimo motivo per bisticciare.

Il programma si conclude come sempre con il solito numero delle tre scimmiette pettegole (Corrado, Sandra Mondaini e Raffaele Pisu) che questa volta prenderanno di mira i più recenti fatti

* *

Alle 22,05, da Taormina, telecronaca diretta di Luciano Luisi sull'assegnazione dei *Premi cinematografici «David di Donatello»*. Liz Taylor già vincitrice di un'altra edizione del festival siciliano premierà con le sue mani il marito Richard Burton, protagonista di «La spia che venne dal freddo». Il tutto in una cornice di stelle ed astri del cinema sorridenti e festanti (con elegante dissimulazione di invidie e rivalità) sulla cui numerosa partecipazione è detto in altra parte del giornale. Sandra Milo sarà comunque tra i presenti per afferrare la decretatale «arancia d'oro della simpatia» mentre il regista Florestano Vancini ha già ritirato la «targa d'oro» conferitagli per il film «Le stagioni del nostro amore».

* *

Scialba serata sul Secondo dove sarà trasmessa alle 21,15 la terza e conclusiva puntata della *Vita di Michelangelo* che ha come interprete principale Gianmaria Volonté, affiancato ora anche da Lydia Alfonsi che ritorna dopo i trionfi di «Luisa Sanfelice» nelle vesti di Vittoria Colonna. Nulla da dire su questa biografia romanzata di Giorgio Prosperi replicata, non sappiamo in grazia a quale santo, dal Primo Canale dove comparve in occasione delle celebrazioni michelangiolesche.

* *

Completa il programma del Secondo alle 22,30 il varietà musicale *Julie Andrews Show*, di produzione americana con Gene Kelly ed i New Christy Minstrels. Julie, che è oggi una delle più quotate dive di Hollywood, dopo il successo a Broadway di «My fair Lady» e l'Oscar conseguito l'anno scorso con «Mary Poppins» si esibirà come ai tempi del suo esordio in balletti, canzoni e scenette comiche. Non sappiamo che età abbia questo «show» di cui è l'animatrice e c'è soltanto da sperare che una troppo lunga stagionatura non gli abbia nuociuto.

d. g.

L'attrice Julie Andrews apparirà nel suo show stasera nel Secondo Canale tv

PROGRAMMI della RADIO

SABATO 6 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 14,30: Antologia di musica leggera - 15: Giornale - 15,15: Balletti del novecento - 16,15: Giallo quiz: indovinelli polizieschi di E. Roda presentati da C. Romano, A. M. Aleglani e V. Tattoni; regia di R. Manfredi - 16,35: La bancarella del disco, a cura di L. Calabresi - 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Sorella radio.

Ore 18,10: Gran varietà: spettacolo della domenica - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale - Applausi a...

Ore 20,25: «La scampagnata», libera riduzione di A. Brissoni del vaudeville «Le diner sur l'erbe» di Scribe e Mélesville; interpreti: E. Rinaldi, L. Covelli, A. Carlioni, G. Cajola, G. Nortolotto, R. Selvagno, L. Rossi, R. Battaglia, G. Rossi, I. Martini, F. Parenti, N. Besozzi; regia di A. Brissoni - 21,15: Canta Maria Mesa - 21,30: Colonna sonora - 22: Giornale - Attualità dal Teatro greco di Taormina: XII Rassegna cinematografica internazionale dei film: assegnazione del David di Donatello per il cinema.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II). — Ore 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Notizie - 14,45: Angolo musicale - 15: Vetrina di un disco per l'estate - 15,15: Rassegnissima in microsolco - 15,30: Notizie - 15,35: Chiaro lontano - 16: Rapsodia.

Ore 16,30: Notizie - 16,35: Gli orlandi della canzone - 16,50: Ribalta di successi - 17,05: Divertimento per orchestra - 17,25: Buon viaggio - 17,30: Notizie - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,40: Bandiera gialla: dischi per giovanissimi - 18,30: Notizie - 18,35: Canzoni indimenticabili - 18,50: I vostri preferiti - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Concerto di musica leggera. Recital: George Shearing al Civic Auditorium di Santa Monica - 21: Novità discografiche tedesche - 21,30: Giornale - 21,40: Musica da ballo - 22,30: Notizie - 22,40: Benvenuto in Italia: trasmissione dedicata ai turisti stranieri.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: Musiche di Berg - 19: La rassegna - 19,15: Concerto di ogni sera - Nell'intervallo: Libri ricevuti - 20,50: Rivista delle riviste - 21: Giornale - 21,20: Piccola antologia poetica: L'Italia nella poesia straniera contemporanea - 21,30: Concerto sinfonico diretto da P. Maag - Nell'intervallo: Taccuino.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: Tv dei ragazzi (Panorama - Forza Otto).
19,25: Estrazioni del Lotto.
19,30: Tempo dello spirito.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: La trottola, varietà musicale.
22,05: Taormina: i Premi David per il cinema.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Vita di Michelangelo (III - replica).
22,30: Julie Andrews Show, Gene Kelly e i Minstrels.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,30: Lo [illegible] signor Trem - 21,20: Chissà come... - 23,15: Campionati mondiali di pugilato: Cassius Clay-Brian London.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 10,15: Tv degli agricoltori - 11: Messa - 16: «Tre Valli varesine» di ciclismo - 18: Tv dei ragazzi - 19: Laramie - 19,50: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Il giorno della tartaruga (1) - 22,25: Pianestate - 22,45: Sport e Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Telefilm Reporter - 22,05: Aria condizionata.

Il «meglio» alla Radio

Ridotta liberamente per la radio da Alessandro Brissoni, va in onda alle 20,25 sul Nazionale una divertente commedia del francese Scribe, «La scampagnata», che ha Nino Besozzi e Franco Parenti fra gli interpreti principali.

Il concerto di musica leggera del Secondo Programma (ore 20) comprende, oltre a «Canzoni senza parole» e «I mille volti di una canzone», un recital del pianista inglese George Shearing al «Civic Auditorium» di Santa Monica. Il concerto sinfonico del Terzo (ore 21,30) presenta una opera giovanile di Mozart, le «Litanie», e una cantata composta dal boemo Janacek su una leggenda popolare, «Amarus».

OGGI sugli IPPODROMI

Chiude stasera i battenti per il riposo estivo l'ippodromo torinese con una riunione ricca di partenti e di interesse. Domani pomeriggio Criterium a Varese, inaugurazione a Merano, gran trotto a Montecatini.

TORINO (trotto, ore 21)

1. - Premio Cirià (L. 400.000). A m. 2060: 1. Basento (F. Milani); 2. Bretone (M. Santi); 3. Malbry (A. Pasolini); 4. Fiorenzo (L. Bellotti); 5. Ercolino (G. Matarazzo); 6. Zibibbo (A. Fontanesi).

2. - Premio Ceres (L. 420.000). A m. 2060: 1. Montalbo (G. Matarazzo); 2. Arvedo (G. Pasolini); 3. Dunca Unca (G. Articiocco); 4. Pasqualino da Rio (I. Bertini); a m. 2080: 5. Birbantello (M. Santi); a m. 2100: 6. Crepuscolo (G. Rossi).

4. - Premio Casalle (L. 325 mila). A m. 2060: 1. Bigarella (A. Fontanesi); 2. Babele (F. Milani); 3. Ghibli (G. Articiocco); 4. Fernet (G. Rossi); a m. 2080: 5. Ortega (H. Alessio); 6. Mérimée (A. Pedrazzani).

5. - Premio Viù (L. 330.000), gentlemen. A m. 2060: 1. Ascanio (C. Bosco); 2. Ippologia (E. Voghera); 3. Cinabro (A. Jametti); 4. Ganga (M. Rinaldi); 5. Boscone (G. Valtorta); 6. Tureno (L. Rovera); a m. 2080: 7. Vergone (A. Maumary).

6. - Premio Lanzo Torinese (L. 700.000). A m. 2060: 1. Abigail (G. Pasolini); 2. Zemio (A. Fontanesi); 3. Mattiniera (A. Maumary); 4. Quirislo (L. Bellotti); 5. Filippica (A. Cattaneo); 6. Rubino (I. Bertini); a m. 2080: 7. Uruguay (G. Rossi); 8. Quintosole (C. Bosco); 9. Gabbro (F. Milani).

I favoriti: 1. Zibibbo-Bretone; 2. Crepuscolo-Birbantello; 3. Neolitica-Frontiera; 4. Mérimée-Bigarella; 5. Boscone-Vergone; 6. Uruguay-Rubino; 7. Amarilide-Sugal; 8. Stevena-Tempraia.

ROMA (trotto, ore 20,45)

6. - Premio Dolomiti (L. 1 milione e 80.000). A m. 1660: 1. Belgravia (F. Albonetti); 2. [illegible] (O. D. Baldi); 3. Gadames (A. Cicognani); 4. Frassinato (U. Bottoni); 5. Ostiano (F. Capanna). I favoriti: 1. Cluny-Petra; 2. Nirfo-Alvito; 3. Grisolano-Andrea; 4. Cavalca-Mas; 5. Fiali Spiaggia; 6. Ostiano-Gadames; 7. El Faregh-Tambo; 8. Peppinello-Arliere.

MONTECATINI (tr., ore 21,10)

I favoriti: 1. Snow-Uccellone; 2. Cusco-Carpi; 3. Imponente-Trasiullo; 4. Stardex-Sanasce; 5. Lerido-Meron; 6. Giarabub-Gramilba; 7. Grignone-Avvoltoio; 8. Rabirio-Basin.

CESENA (trotto, ore 21,15)

I favoriti: 1. Dolonia-Elvina; 2. Plivia-Lolilla; 3. Otero-Zermatt; 4. Grignasco-Borello; 5. Olé-Pascalina; 6. Parioli-Barbablù; 7. Monaldina-Lunik; 8. Benedictine-Orielliana.

DOMANI

VARESE (galoppo, ore 15,45)

5. - Premio «Criterium» (lire 3.100.000). A m. 1600: 1. Sierra (52 V. Lodigiano); 2. Andalo (54 M. Cipolloni); 3. Colombra (52 G. Dettori); 4. Shah (52 A. Di Nardo); 5. Air de Tempe (54 M. Mattei); 6. Realmonte (54 G. Sala); 7. Terrore (54 A. Galardelli); 8. Telluria (52 F. Jovine).

I favoriti: 1. Moscone-Presidio; 2. Triplanieste-Selva Nera; 3. Vios-Sanicola; 4. Delallie-Folo Rua; 5. Sierra-Realmonte; 6. Santos-Vacuna; 7. Salasco-Stupino; 8. Sorel-Montefeltro.

MERANO (galoppo, ore 15,30)

3. - Premio Val Mariella (lire 7.460.000, m. 2750 siepi). 1. Tabonaco (71 M. Pieri); 2. Naturna (71 A. Mattei); 3. Nikollo (74 G. Morazzoni); 4. Fleur de Mai (60 G. Colleo). Favoriti: Naturna-Nikollo.

6. - Premio Val Venosta (lire 3.100.000, m. 3700 ostacoli). 1. Tagliapiera (68 G. Morazzoni); 2. Signatalre (64½ N. Coccia); 3. Tournaile (68 G. Passarini); 4. Etoile de Ludo (60 G. Colleo); 5. Prince Harold (61 A. Mattei); 6. Feltre (68 F. Capasso). Favoriti: Tagliapiera-Feltre.

LIVORNO (galoppo, ore 21,30)

5. - Premio U. Bertocchini (L. 1.000.000, m. 1500). 1. Grassano (53 B. Agrifoglio); 1. Grassano (M. B. Agrifogli); 2. Ciorgnè (52 M. Massimi); 3. Tuffatto (51 B. Valeri); 4. Fiorino (49 G. Verricelli); 5. Tartaro (49 P. Cerlotti); 6. Nichelino (47 R. Minimi). I favoriti: 1. Speranzi-La Fointe de Fer; 2. Ma Princess-Gil Blas; 3. Verona-Wild Board; 4. Acalo-Limetto; 5. Tuffatto-Grassano; 6. Comacina-La Serenissima; 7. Anpar-Rondine.

MONTECATINI (tr., ore 21,10)

7. Premio Città di Montecatini (L. 10.000.000). A m. 1660: 1. Tercel (E. Lizzi); 2. Fury Hanover (F. Albonetti); 3. Carmelo (A. Macchi); 4. Dewey Hanover (Ub. Baldi); 5. Dr. Orin 1 (S. Brighenti); 6. Demon Ros (R. D'Errico); 7. Miccio (G. Kruger); 8. Sornione (N. Bellei); 9. Bettor's Choice (V. Baldi). I favoriti: 1. Brigata-Actalla; 2. Faranico-Acquafredda; 3. Nuvicuvo-Vardar; 4. Rocco-Paul; 5. Zigrino-Bollano; 6. Stoccolma-Brunate; 7. Fury Hanover-Tercel; 8. Montramito-Parker.

ROMA (trotto, ore 20,45)

6. - Premio Scanno (L. 1 milione). A m. 2200: 1. Pull (R. Concioni); 2. Giby (M. Cioni); 3. Massimino (A. Esposito); 4. Vigù (S. Fracassa); 5. Traina (F. Capanna); a m. 2220: 6. [illegible] (O. D. Baldi); 7. Valganna (O. Orlandi). I favoriti: 1. Pasternak-Rio del Prato; 2. Ischiana-Colt; 3. Albesiano-Lar; 4. Montebonito-Barbara; 5. Briareo-Achille; 6. Valganna-Mombasa; 7. Gran Sasso-Marafi; 8. Occidente-Ascha.

CESENA (trotto, ore 21,15)

6. - Premio [illegible] Popolare (L. 1.000.000). A m. 1660: 1. Marradi (A. Boscaro); 2. Maryport (G. C. Baldi); 3. Mastro Anto (E. Martelli); 4. Iglnia (E. Monti). I favoriti: 1. Dalonia-Birbona; 2. Olé-Ostaggio; 3. Lipio-Tia Maria; 4. Bocciolino-Saltipante; 5. Monaldina-Alkaley; 6. Maryport-Mastro Anto; 7. El Guapo-Tiasot; 8. Pupetta-Sbirro.

TRIESTE (trotto, ore 20,45)

8. - Premio del Continente (L. 2.500.000). A m. 2080: 1. Nibbiano (G. Manfredini); 2. Polare (G. Baraldi); 3. Quelroe (Ed. Bezzecchi); 4. Agadir (A. Quadri); a m. 2100: 5. Isaac (A. Fontanesi). Favoriti: Isaac-Nibbiano.

Il medico della famiglia

Gli insetti possono trasmettere il cancro? - Le mosche volanti - Non è effeminato - La tbc non rispetta i capelli grigi

«Un mio conoscente — dice il signor B. R. — afferma d'aver letto in una rivista che il cancro può essere trasmesso dagli insetti. Che cosa c'è di vero in questa asserzione?».

Ci sono prove abbastanza circostanziate che questo accadrebbe in talune parti dell'Africa o anche in animali da laboratorio. L'idea sembra ragionevole, sempre che il cancro abbia origine da virus. Dopo tutto sappiamo che molte infezioni sono causate da microorganismi trasportati da insetti. Gli specialisti di medicina tropicale, ad esempio, sospettano che la mosca tse-tse trasmetta il virus che è la causa dei tumori che si riscontrano nei negri nell'Africa tropicale. Sembra accertato che il cancro che colpisce gli occhi, le ghiandole salivari e altri organi non si trova che raramente in regioni non infestate dalla mosca tse-tse. Si nota anche che è il luogo e non la razza che ha importanza, poiché nelle zone infestate sono colpiti non solo gli africani, ma anche gli asiatici e gli europei.

* *

«Da qualche tempo — scrive la signora A. D. C. — ho qualcosa nell'occhio, come una macchia grigia, che muove a seconda della direzione dello sguardo. Che cosa si può fare per eliminare questo fastidio?».

Queste macchie sono chiamate «mosche volanti». Per quanto ci risulta, nessuno dei molti rimedi provati si è rivelato efficace.

* *

«Al mio fidanzato piacciono i profumi e sovente me ne regalo. E' questo un segno d'effeminatezza? Notate che ha fatto il servizio militare nei paracadutisti ed ha un aspetto veramente virile».

Non si può dire effeminato l'uomo a cui piace il profumo della donna che ama.

* *

«Ad un mio amico cinquantenne — leggiamo nella lettera del signor F. S. — il medico ha detto che è colpito da tubercolosi. E' possibile contrarre questa terribile malattia ad un'età così avanzata?».

Sì. La tbc non ha rispetto per l'età sebbene la maggior parte delle sue vittime siano giovani adulti.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

la RICETTA del GIORNO

Crema di Manila

Un dolce di gusto molto delicato, di facile preparazione, che può essere portato in tavola anche in occasioni di impegno dato il suo sapore finissimo e la possibilità di presentare la crema in modo elegante ed originale. Per quattro persone occorrono tre uova, quattro cucchiaiate di crema di riso, mezzo litro di latte, sessanta grammi di zucchero, mezza bustina scarsa di vanillina (meglio meno che di più), centocinquanta grammi di panna montata, quattro fette di ananas e dodici ciliege sciroppate.

Frullate i tuorli di uova con lo zucchero e la crema di riso in un recipiente che sia ampiamente capace per le dosi indicate. Diluite il composto con qualche cucchiaio di latte per poterlo meglio lavorare. Aggiungete poi la vanillina, tutto il latte, il burro e ponete sulla fiamma bassa, sempre mescolando con un cucchiaio di legno perché non abbiano a formarsi grumi. Quando la crema si sarà ben condensata e starà per levare il bollore, spegnete la fiamma e lasciate intiepidire, indi aggiungete due albumi sbattuti a neve e la panna montata. Ponete la crema in una coppa e livellatela bene; sopra vi collocherete le fette di ananas guarnite con le ciliege sciroppate. Collocate il piatto in frigorifero per qualche ora e servite con accompagnamento di biscottini savoiardi.

CACCIA AGLI ERRORI

Copiando la vignetta originale — in alto — il disegnatore Ami ha commesso sette errori. Sapete trovarli in 30 secondi? (La soluzione qui sotto capovolta)

SOLUZIONE: 1) Il gabbiano a sinistra è differente; 2) Sotto il canotto l'ultima striscia doppia è differente; 3) il motore è più grande; 4) il molletto è più largo; 5) manca il [illegible] molletto il portone è più alto; 6) La [illegible] ha i pantaloncini; 7) La [illegible] del braccio sinistro della donna è differente.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Stasera in palio il titolo mondiale dei massimi

Sul ring di Londra London contro Clay

Il negro americano è dato vincente «diciotto contro uno» - Un giornale londinese stamane ha pubblicato la cronaca del combattimento: poiché il risultato è scontato, ha voluto «anticipare la realtà dei fatti» - Cassius ha addirittura già firmato un contratto per difendere nuovamente il titolo in settembre a Francoforte - Frank Sinatra tra gli spettatori

Brian London, trentadue anni compiuti il 19 giugno scorso, è un pugile che ha nella potenza, nel coraggio e nella resistenza fisica le sue doti migliori. Tecnicamente vale poco, la sua lentezza costituisce per lui un handicap insormontabile contro avversari che sappiano sorprenderlo in velocità. E' diventato campione imperiale nel '58 mettendo k.o. Joe Erskine, ma Henry Cooper gli ha tolto il titolo un anno dopo. Il 1° maggio 1959 si è battuto con Patterson per il titolo mondiale finendo k.o. alla undicesima ripresa. Nel 1960 è stato nettamente battuto ai punti a Brescia dal nostro Amonti e questo risultato definisce chiaramente i limiti dello sfidante di Clay.

Un "match" o una farsa?

Cassius Clay ha difeso il suo titolo mondiale il 21 maggio scorso a Londra contro Henry Cooper. Lo rimette in palio stasera, a meno di tre mesi di distanza, contro London ed ha già in tasca un contratto firmato per porre nuovamente in gioco la corona tra un mese a Francoforte, di fronte al campione europeo Mildenberger. Questi dati di fatto chiariscono da soli la portata del «match» di stasera all'Earls Court londinese: ordinaria amministrazione per Cassius Clay, la maniera migliore per fare dei soldi col minimo rischio.

In America ormai il campione negro cammina sul filo del rasoio: sono in molti che gli vogliono male, per le sue convinzioni politico-religiose e per la sua riluttanza a logarsi, a vita, a determinati interessi. Perciò, quando rientrerà negli Usa, Cassius dovrà incontrare un avversario «vero», come il gigante Terrell o meglio ancora come Cleveland Williams; nessuno gli consentirà di usare il suo titolo soltanto come una merce di scambio commerciale, senza assumersi i relativi rischi.

Clay perciò sfrutta fin che può il momento favorevole ed accetta di dare al «match» con il vecchio e lento Brian London l'etichetta di titolo mondiale perché ciò gli garantirà un guadagno di 200 milioni di lire, ed accetterà di fare altrettanto fra un mese con Mildenberger perché la borsa sarà della stessa entità. La vecchia Europa offre montagne d'oro a Cassius Clay: perché rifiutarle?

Ma questi incontri valgono soltanto come curiosità, come occasione di vedere all'opera il più discusso pugile del mondo. Sportivamente non hanno nessun significato. Sarebbe come se l'Inter incontrasse il Fossano per la finalissima della Coppa dei Campioni. Il rapporto dei valori, tra Clay e London, è più o meno lo stesso.

Gianni Pignata

Cassius Clay, che ha ventiquattro anni, è diventato campione del mondo due anni fa, nel febbraio del '64, battendo Sonny Liston per abbandono alla settima ripresa. Fu una vittoria poco chiara, guastata da sospetti abbastanza logici. Cassius tuttavia la confermò mettendo k.o. alla prima ripresa Liston nella rivincita. Da allora ha difeso il titolo oltre tre volte, prevalendo su Patterson per k.o. tecnico al 12° round, su Chuvalo ai punti e su Henry Cooper meno di tre mesi fa, per k.o. tecnico al 6° round. E' un peso massimo agile e veloce, che non ha certo la potenza di un Marciano ma vanta un'abilità tecnica decisamente eccezionale per un pugile della sua categoria.

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

Stamane i tifosi inglesi di pugilato hanno certamente letto due volte, con estrema attenzione, il titolo e il testo dell'articolo sull'incontro tra Cassius Clay e Brian London apparso sul Sun. Non si trattava infatti di una presentazione, ma della cronaca vera e propria del combattimento che si svolgerà questa sera. Jack Wood, l'autore dell'articolo, descriveva la sconfitta di London all'undicesima ripresa con un'impressionante abbondanza di particolari. Non è stato un errore: ai lettori più attenti non è certo sfuggito un «riquadro» di poche righe in fondo alla pagina. Il direttore del quotidiano avvertiva che siccome il risultato del match era scontato, mentre tutti gli altri giornali si addentravano nelle previsioni, il suo «anticipava la realtà dei fatti».

Senza dubbio è un po' uno scherzo, un po' una trovata pubblicitaria, ma dà un'idea dei pronostici. Il ventiquattrenne Cassius Clay è considerato sicuro vincitore contro il trentaduenne avversario Brian London, ex campione britannico, padre di tre figli. Gli allibratori danno London da sei contro uno e diciotto contro uno. E' come dire che sul ring del palazzo di Earls Court si svolgerà non un match ma una farsa. Di autentico dovrebbero esserci soltanto il prezzo dei biglietti d'ingresso, dalle 300 lire alle 30 mila, e le borse dei due pugili, 200 milioni per Clay, 70 per London.

Stamane, prima della cerimonia del peso, Clay è apparso molto fiducioso. Imbattuto in ventiquattro incontri, alto otto centimetri più di London, dotato di un allungo formidabile, egli non incontrerà probabilmente difficoltà nell'imporre il suo stile di combattimento. «Potrei vincere — ha affermato — tra la settima e l'undicesima ripresa». Il campione del mondo ha detto di sapere che London è forte e a volte scorretto. «Ma non è possibile che mi batta. Ho già firmato il contratto per un match contro il tedesco Mildenberger il 10 settembre a Francoforte». Clay ieri si è riposato, compiendo solo una breve sgambata al mattino. Al pomeriggio si è recato a vedere le riprese di un film in esterni.

Brian London, giunto in treno a Londra da Blackpool, nel pomeriggio di ieri, ha dichiarato: «Mi sento in perfetta forma. Non escludo di battere Clay ai punti o per K.O.». L'inglese, che in quarantotto incontri ha subito tredici sconfitte, tra cui un K.O. ad opera di Patterson, cercherà di lottare a distanza ravvicinata. E' però difficile che riesca nell'intento: Clay infatti è velocissimo, e possiede un'enorme varietà di colpi. La boxe elementare di London gli consentirà semmai di fare del virtuosismo. Se un pericolo c'è per il campione del mondo, è proprio questo: eccesso di fiducia nei propri mezzi.

Intorno al ring dovrebbe raccogliersi una folla d'eccezione: Frank Sinatra, George Raft, l'eroduro dello schermo, Clint Walker. Il personaggio più patetico sarà però la signora London, Veronica. Il fratello di London, Jack, ha preso ieri a pugni un fotografo all'arrivo a Londra. L'arbitro Gibbs farà in modo che questa rissa non si ripeta stasera sul ring.

G. C.

Trasmesso in «diretta» alla tv svizzera

Questa sera, alle 22,15 (ora italiana), in collegamento Eurovisione da Londra, la Televisione della Svizzera Italiana trasmetterà la cronaca diretta dell'incontro di pugilato Cassius Clay-Brian London, valevole per il titolo mondiale dei massimi. Telecronista, Giuseppe Albertini.

L'incontro frutterà un miliardo d'incasso

Per l'incontro di questa sera fra Cassius Clay e Brian London è previsto il tutto esaurito. I diciottomila posti disponibili, frutteranno all'organizzatore Solomons circa 235 milioni di lire, mentre i diritti della televisione a circuito chiuso, del film ecc. compresa l'America, gli faranno incassare almeno altri 800 milioni.

Di questa cifra, una bella fetta andrà nelle tasche di Cassius Clay, al quale è stata assicurata una borsa di 200 milioni di lire. A Brian London, invece, spetteranno 70 milioni.

L'OROSCOPO PER DOMANI E LUNEDÌ

ARIETE (21 marzo-20 aprile) — *Affari:* al principio di settimana dovrete sostenere grosse spese. Rimanete sempre sul terreno pratico. Promessa un po' ambigua. *Sentimenti:* la ricorrenza festiva offre, in serata, dolci soddisfazioni. Gioie del cuore. *Salute:* tendenza alle infiammazioni. Prudenza con congegni meccanici.

TORO (21 aprile-21 maggio) — *Affari:* ricomincerete a lavorare, dopo il riposo festivo, di malavoglia ed i risultati saranno poco edificanti. Perdita di denaro. *Sentimenti:* una passeggiata con la persona del cuore resterà indimenticabile. Umore variabile. *Salute:* la Luna nel segno risveglia le facoltà intellettuali.

GEMELLI (22 magg.-21 giugn.) — *Affari:* le novità sono mancanti però non bisogna nascondersi le incognite che possono presentarsi. Agite però con decisione. *Sentimenti:* la congiunzione Giove Venere è di lieto auspicio per il gioco. *Salute:* Mercurio in movimento retrogrado provoca disturbi della memoria.

CANCRO (22 giugno-22 luglio) — *Affari:* con la incrollabile fiducia nel successo che vi anima, difficilmente potrete perdere la partita. Realismo e senso pratico. *Sentimenti:* domenica gioiosa specie per chi festeggia il compleanno tra il 5 e il 20 luglio. *Salute:* l'affetto da cui siete circondati assicura il benessere fisico.

LEONE (23 luglio-23 agosto) — *Affari:* riaprite l'ufficio con il sorriso sulle labbra, anche se ciò vi costa sacrificio, dopo gli svaghi domenicali. Accettate una proposta. *Sentimenti:* simpatico il ricordo di una gita in campagna con felici incontri nella serata. *Salute:* qualche lieve aritmia cardiaca è senza importanza. Ottimismo.

VERGINE (24 agosto-23 sett.) — *Affari:* non compromettete la ripresa dell'attività con uno sgarbo che potrebbe costarvi caro. Non modificate nessun progetto. *Sentimenti:* passerete momenti piacevoli dimenticando tutti gli affanni. Una cena campestre. Gioia. *Salute:* controllate il sistema nervoso. Riposate più a lungo.

BILANCIA (24 sett. - 23 ott.) — *Affari:* il mancato arrivo di una lettera vi mette di cattivo umore. Non drammatizzate. Riuscirete ugualmente a concludere. *Sentimenti:* Venere vi ha preparato uno splendido programma domenicale. Sorridete dunque alla vita. *Salute:* il Sole, disturbato da Saturno, può causare emicranie.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.) — *Affari:* l'occasione è buona non sciupatela con intemperanze e scatti aggressivi. La tolleranza è di rigore. Parlate poco. *Sentimenti:* scarsa comprensione da parte della persona amata: non irritatela maggiormente. Calma. *Salute:* con l'agitazione dell'animo non si può pretendere di star bene.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.) — *Affari:* dimenticate le fantasie della domenica e cominciate la settimana lavorando sodo, se volete conservare il posto. *Sentimenti:* dopo le burrasche del giorno, la sera festiva con Venere e Giove, è fatta per amare. *Salute:* non prendete i pasti con la tensione nervosa. Meno sigarette.

CAPRICORNO (22 dic.-21 gen.) — *Affari:* amare sorprese dopo le follie domenicali. I conti non tornano e le scadenze si affollano. Non urtatevi con i colleghi. *Sentimenti:* risolto in serata un problema che angustiava il vostro cuore innamorato. Coraggio. *Salute:* aumentate la resistenza grazie ad una cura ricostituente.

ACQUARIO (21 genn.-19 febb.) — *Affari:* li manderete tutti a monte, se date prova di una irritabilità senza limiti. Si controllino i nati a fine gennaio. *Sentimenti:* umore capriccioso che allontana la persona amata, gli amici ed anche i familiari. *Salute:* disturbi epatici e renali che spariscono con la distensione.

PESCI (20 febbraio-21 marzo) — *Affari:* dovrete cavarvela senza l'aiuto altrui. Studiate attentamente le iniziative prima di realizzarle. Lunedì scorbutico. *Sentimenti:* pomeriggio festivo in cui riceverete testimonianze di affetto, accanto a chi vi ama. *Salute:* dopo il lavoro di lunedì, cena leggera e poi a letto.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Fabbri (forse) dà l'addio alla Nazionale

Roma, sabato sera.

Il Consiglio federale della Federcalcio, riunito ieri a Roma, ha cominciato a prendere in esame il problema della Nazionale azzurra. Come era prevedibile, nessuna decisione in proposito è stata presa, ma i consiglieri hanno ritenuto che si debba esaminare se esistono situazioni di fondo sfavorevoli ad una qualificazione a livello internazionale della nostra rappresentativa.

A tal uopo, ovviamente, sarà necessario un approfondito esame; che il c. f. si riserva di compiere dopo aver ascoltato, il 5 settembre prossimo, le relazioni del dott. Franchi, capo comitiva azzurro in Inghilterra, del c. t. Edmondo Fabbri e dei collaboratori specializzati. Pasquale ed i suoi collaboratori sono pronti a prendere quei provvedimenti necessari, anche a «carattere straordinario», intesi a rettificare l'attuale situazione. Il rag. Mandelli, presidente del settore federale, ha fatto presente che si rende necessaria l'organizzazione di «équipes» specializzate di tecnici, preparatori atletici e medici, sotto la direzione di un coordinatore.

Sembra certo, anche se nulla in proposito è stato ancora deciso, che Fabbri non rimarrà alla guida della Nazionale. Al c. t. verrà proposto, molto probabilmente, di rescindere il contratto in via amichevole restando così libero di allenare una squadra di club, oppure di [illegible] alle dipendenze della Federazione con un incarico [illegible].

CICLISMO — Domani nasce la squadra italiana che correrà i «mondiali»

Lotta ardente sui 278 Km della Tre Valli

MAGNI sceglie gli otto azzurri

Gimondi, Motta e Zilioli sono praticamente sicuri della selezione - Il nostro commissario tecnico cerca un altro «capitano» e quattro gregari che conoscano bene il loro mestiere e che abbiano l'abitudine di obbedire agli ordini senza discutere troppo. Viva attesa per Bitossi: sarà in forma, dopo le riunioni che hanno fatto seguito al Tour? - L'impegno di Mealli e Zandegù

Il c. t. Fiorenzo Magni a colloquio con Felice Gimondi

Anche Taccone in gara

Domani si corre la «Tre Valli Varesine». Una gara bella, dura, 278 chilometri senza respiro, con la rampa del Brinzio da ripetere ben undici volte. Una gara importante, che ha un motivo in più delle solite competizioni ciclistiche: perché, al traguardo, il commissario tecnico Fiorenzo Magni, nella consueta conferenza-stampa, comunicherà i nomi degli otto ciclisti prescelti per partecipare ai campionati del mondo di Adenau.

Tre [illegible] soltanto possono considerarsi sicuri della selezione, si tratta dei tre atleti indiscutibilmente più forti, Gimondi, Motta e Zilioli. Gli altri cinque posti sono disponibili ed è proprio la tattica studiata da Magni per la corsa iridata a rendere più incerta l'attesa. Fiorenzo, in Germania, dividerà la squadra in due reparti, i «capitani» che tenteranno l'impresa di conquistar la maglia iridata ed i «gregari» che dovranno sacrificarsi a favorire il gioco. Gimondi, Motta e Zilioli, senza ombra di dubbio, sono tre «capitani». Il quarto potrebbe essere Bitossi, ma il toscano deve dimostrare di essere in forma, nonostante il lungo vagabondare per l'Europa dopo il Tour. Per il quartetto dei «gregari», il campo è aperto a qualsiasi soluzione e Magni, per operar la scelta, non guarderà tanto all'ordine d'arrivo, quanto alla condotta di gara, cercando un giudizio che sia capace di chiuder la bocca ad ogni polemica.

Forse, qualche polemichetta scoppierà comunque, non fosse altro che per mantener viva una tradizione. Magni, però, è uomo duro, che conosce bene l'ambiente e che non si lascia disorientare da più o meno larvate pressioni. Ha l'abitudine di tirar dritto per la strada che gli pare migliore e la sua scelta, per fortuna, non è condizionata al parere di più o meno altolocati dirigenti. Magni fa di testa sua. E la squadra che nascerà domani sera sarà la squadra più logica, la squadra più forte, la squadra più omogenea. Gli esclusi protesteranno. Taccone, ad esempio, ha già offerto una specie di «recital» delle sue accuse, che puntualmente ripeterà, magari rincarandone la dose, se, alla resa dei conti, resterà fuori dagli otto. Anche Cribiori ha brontolato di sentirsi tenuto in conto molto relativo per l'avventura tedesca. Il commissario tecnico non s'è commosso. Ha confermato che l'appuntamento decisivo è quello della «Tre Valli Varesine», ribadendo i suoi piani tattici per la corsa iridata.

Magni cioè ha bisogno o di possibili vincitori o di gente disposta a faticar molto, per scomparire poi dalla scena, gente modesta, insomma, che non covi in cuore eccessive ambizioni. Il campo dei ciclisti sotto esame, quindi, si restringe molto, alla luce di simile ordine di idee. Atleti di valore, come Mealli, proprio come Cribiori, come Zandegù hanno poche probabilità di venir presi in seria considerazione. Lo dicevamo: un «capitano» in più — magari Bitossi — e ragazzi modesti, pronti però a rispondere «signorsì». Tipi del calibro di Fezzardi, o di De Prà, o di Chiappano, tanto per intenderci.

Franco Bitossi

Gigi Boccacini

Il primo titolo mondiale di sci alla Famose

Le ha portato fortuna il successo al Sestriere

La discesista francese, che ieri ha trionfato a Portillo nello slalom speciale, si era imposta nelle Universiadi disputate lo scorso inverno nella stazione piemontese - Scialbo il bilancio delle italiane: 11ª la Cipolla e 22ª la Demetz

Marielle Goitschel (a destra) e Penny McCoy si congratulano con Annie Famose

Nostro servizio particolare

Portillo, sabato sera.

Annie Famose ha vinto il primo titolo mondiale a Portillo, trionfando ieri nello slalom speciale. Su una pista piuttosto «facile» la francesina dal sorriso sempre pronto ha costituito una piccola sorpresa: era nel novero delle favorite, ma maggior credito riscuoteva la sua connazionale Marielle Goitschel; giunta invece al secondo posto sia pure con lieve margine di distacco. La neo campionessa mondiale è nata sui Pirenei, abita a Pau dove studia educazione fisica, in attesa di insegnarla. La sua ultima grande vittoria risaliva alle Universiadi svoltesi lo scorso inverno in Italia sulle nevi del Sestriere, mentre nel '65 si era imposta nello slalom speciale di Saint-Gervais.

Dopo aver realizzato ieri il secondo miglior tempo nella prima manche, nella seconda la Famose è stata agevolata da una caduta della canadese Nancy Greene, che era al comando nella classifica parziale. «Appena qualche mese fa — ha dichiarato la francese subito dopo l'arrivo nella seconda manche — non sapevo ancora se sarei stata scelta per i mondiali; dopo la vittoria nelle Universiadi al Sestriere ho modificato la preparazione, insistendo molto sulla ginnastica. Ho ritrovato via via la condizione, sono giunta a Portillo sicura dei miei mezzi e rendimento».

Felice quasi quanto la Famose era la statunitense Patty Mac Coy, giunta terza. Una medaglia di bronzo ai mondiali non è cosa da poco, considerando che la discesista americana è praticamente alle prime gare internazionali di grande rilievo. Tutte le concorrenti si sono lamentate della facilità del tracciato. «Non era certo uno degli slalom speciali cui siamo abituate in Europa», ha dichiarato Marielle Goitschell.

Il bilancio delle italiane nello slalom speciale non è dei migliori: buono l'undicesimo posto di Glorianda Cipolla, inferiore al previsto il piazzamento (ventiduesima) della Demetz. Il trainer delle azzurre, Italo Pedroncelli, ha ammesso di aver sperato in qualcosa di meglio e di attendere maggiori soddisfazioni dalla discesa libera.

c. p.

Designati gli azzurri per la discesa libera

PORTILLO, sabato sera.

L'allenatore della Nazionale di sci azzurra ha nominato i quattro atleti che domani prenderanno parte alla discesa libera maschile dei campionati mondiali di sci.

Si tratta di quattro veterani e di un esordiente: Ivo Mahlknecht, Gerardo Mussner, Felice De Nicolò, Carlo Senoner e Giovanni Di Bona. Riserva sarà Claudio Detassis.

La gara si svolgerà su un percorso di 3600 metri, ritenuto non eccessivamente difficile dai tecnici e dai concorrenti.

La Sampdoria da oggi in allenamento a Cuneo

«La B non ci spaventa»

Bernardini è convinto che la sua squadra riuscirà ad ottenere la promozione - Il direttore tecnico blucerchiato dice: «Il calcio-atletico è una storia: bisogna saper giocare»

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, sabato sera.

«*Il pericolo più grosso per il nostro calcio, è quello del cosiddetto football atletico del quale tutti si riempiono la bocca dopo i campionati del mondo. Per favore, ragazzi, non diciamo fesserie: gli inglesi giocano all'inglese, i tedeschi alla tedesca, noi italiani dobbiamo accontentarci, diciamo così, di giocare... all'italiana. D'accordo, un fondo atletico ci vuole nei calciatori, ma occorre, più che altro, saper giocare al pallone. Dunque, lasciamo il calcio atletico dove... lo abbiamo trovato, e proseguiamo per la nostra strada senza lasciarci attirare da queste novità*».

Il discorsetto che abbiamo riportato, lo faceva ieri sera il dott. Fulvio Bernardini, direttore tecnico della Sampdoria mentre attendeva che i calciatori blucerchiati si presentassero al raduno. E lo faceva in riferimento alla domanda di un cronista che gli aveva chiesto se, in base alle esperienze dei «mondiali», avrebbe cercato di portare qualche innovazione nel gioco o nella preparazione della Sampdoria.

Bernardini, dunque, è convinto che non ci sia niente da imparare sotto questo aspetto. Per lui il calcio è rimasto — e forse non ha torto — un gioco semplice, e chi lo pratica deve, sì, saper correre, avere della resistenza alla fatica, ma, soprattutto, deve... saper giocare al calcio.

Non esistono problemi di fondo, dunque, per questa Sampdoria che si appresta a disputare il primo campionato di serie B della sua storia. L'obiettivo, logicamente, è uno solo, arrivare alla quota-promozione, vale a dire al secondo o al primo posto della classifica finale.

«*I mezzi per giungere a tanto ci sono — afferma Bernardini. — I dirigenti hanno accolto il mio invito a non cedere alcun giocatore, ed hanno acquistato qualche atleta che dovrebbe risolvere i problemi di inquadratura che avevamo lo scorso anno. In un caso solo non mi hanno potuto accontentare, nell'acquisto del centrocampista Alaimo, ma non per colpa loro, considerato che la Reggina non ha voluto cederlo. Per tutto il resto sono più che soddisfatto*».

Gli facciamo notare che la Sampdoria, già sua d'ora, viene indicata da tutti come la «squadra da battere»; la cosa gli dà fastidio? Pensa che potrà [illegible] dei problemi imprevisti? «E perché? — risponde Bernardini. — Io non credo alla storia che una squadra s'impegna maggiormente quando ha di fronte un determinato avversario piuttosto che un altro. Si gioca sempre per vincere, contro tutti».

E del famoso «clima» della serie B che cosa ne dice il d. t. blucerchiato? «Storia — è la pronta risposta. — La più grossa montatura che abbia mai visto. Dicono che in B bisogna correre più che in serie A, ma non è affatto vero, anzi, penso che in serie B sia più facile giocare, perché si trovano attaccanti meno dotati. E in quanto al ritmo, questa specie di "babau" inventato non so da chi, non ci ho mai creduto; forse che in serie A si gioca da fermi?».

Bernardini, dunque, ha le idee chiare, i propositi ben definiti. E altrettanto sicuri del fatto loro sembrano i giocatori che stamane alle otto sono partiti in pullman alla volta di Cuneo dove nel tardo pomeriggio inizieranno gli allenamenti sottoponendosi per due ore agli esercizi atletici cui li impegnerà il preparatore atletico Bernicchi. Il turno di Poggi, l'allenatore che ha sostituito Baldini, arriverà fra un paio di giorni, quando entrerà in scena il pallone.

Il calendario precampionato è stato intanto così definito: 21 agosto a Cuneo contro la squadra locale; il 23 a Tortona; il 27 a Marassi contro il Livorno; il 4 settembre "derby" di Coppa Italia con il Genoa.

I giocatori che prendono parte al raduno collegiale di Cuneo sono i seguenti: Battara, Matteucci, Valeri, Dordoni, Vincenzi, Morini, Monticolo, Forante, Delfino, Tentorio, Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Sabatini, Francesconi, Fotia, Ghio, Garbarini, Rigato, Sabadini e Dos.

Di reingaggi non si è ancora parlato. L'avv. Colantuoni, il consigliere blucerchiato incaricato di trattare con i giocatori, inizierà i relativi colloqui fra qualche giorno. Intanto, un primo accordo è già stato raggiunto per ciò che concerne i premi di partita.

Vittorio Preve

Lunedì inizia la preparazione

Fiducia a Novara

Trenta giocatori si sono presentati ieri in sede

NOVARA, sabato sera.

Per i giocatori del Novara le vacanze sono finite. Al raduno di ieri presso la sede sociale di via Alcarotti si sono presentati 30 dei 33 convocati. Mancavano Gavinelli, cui è stato concesso di prolungare le vacanze sino a lunedì e Cortellazzi, la mezz'ala acquistata in extremis dal Saronno, che è militare.

E' stata quella di ieri una prima presa di contatto con la presentazione dei nuovi giocatori al presidente comm. Piodari e agli altri dirigenti e con i soliti brevi discorsi di prammatica. Il direttore tecnico geom. Tarantola ha messo in rilievo come, mentre pochi sono stati i giocatori ceduti, assai numerosi sono i nuovi, venuti a ingrossare le file del Novara. A costoro ha detto che la società calcistica novarese è come una grande famiglia di tipo patriarcale, vecchio stampo, cioè dove tutti sono amici, dove c'è confidenza ma anche reciproco rispetto.

L'allenatore Molina, ha aggiunto: «Non vi dico che nessuno in partenza è un titolare e che i galloni bisogna guadagnarseli nel corso della preparazione, prima di iniziare il campionato. La formazione la già ce l'ho in testa, ma la stagione è lunga e in squadra c'è posto per tutti coloro che dimostreranno capacità e buona volontà. Il nostro programma è semplice — ha concluso l'allenatore — vincere le partite casalinghe e non perdere quelle in trasferta. Sarà un campionato duro poiché quest'anno in Serie B ci sono squadre assai forti e ricche e quattro saranno le società che dovranno retrocedere in C. Noi siamo poveri ma non dobbiamo avere paura degli avversari». Quest'ultimo concetto è stato ripreso dal medico sociale dott. Fortina, il quale, reduce dall'Inghilterra, ha detto: «La nostra nazionale non ha ben figurato perché tutti, nei club azzurro, avevano paura di perdere: fiducia e forza di volontà devono costituire invece il nostro motto».

Dopo la consueta fotografia, specie per i nuovi, è stato dato un permesso generale con l'arrivederci a lunedì per l'inizio degli allenamenti. Sono in programma per tutta la settimana due sedute quotidiane: al mattino, al Parco dell'Agogna, e al pomeriggio allo Stadio comunale.

Molti erano i tifosi ieri convenuti allo stadio per vedere i nuovi acquisti: una quindicina in tutto, fra i quali spiccano i due Calloni, Vittorino (mezz'ala, acquistato dalla Pro Patria) e Giampiero (centroavanti, proveniente dalla Reggiana); Brandguardi, il portiere acquistato dal Catania e lo stopper Morigg, proveniente dal Fanfulla.

La formazione - tipo secondo Molina dovrebbe essere la seguente: Lena (Brandguardi); Volpati, Pogliana; Canto (Colombo), Udovicich, Radaelli (Testa); Milanesi (Gavinelli), Calloni Vittorino (Giannini), Calloni Giampiero, Muscheroni (Broggi) e Bramati.

Per i premi d'ingaggio ancora qualche «grana», ma di poco conto e facilmente superabile.

Piero Barbè

Il Derthona in serie D

Tortona, sabato sera.

La notizia che il Derthona è stato ammesso alla serie D nel corso della riunione del consiglio federale tenutasi ieri a Roma ha scatenato tra gli sportivi locali un'autentica ondata di entusiasmo che si è trasformata in una gioiosa manifestazione popolare. A dare la comunicazione della bella e insperata notizia è stata una telefonata, alle 19,30, fatta dall'assessore allo sport del Comune di Tortona dott. Boidi, che si era recato a Roma per sostenere le ragioni del glorioso Derthona.

L'insperata buona novella si è diffusa in un baleno e alle 20 in tutti i caffè è stata esposta la bandiera bianconera della squadra. La gioia degli sportivi è indescrivibile, poiché nei tre anni successivi alla retrocessione dalla serie D il Derthona si era una volta classificato al secondo posto del suo girone di prima categoria dilettanti, e le due successive volte al primo posto, ma non era mai riuscito a prevalere nelle finali. Lo scorso anno vinse infatti il Verbania e quest'anno il Macobi di Asti.

Continua a pagina II

ULTIME NOTIZIE

IN PERICOLO IL GRANDE ESODO

A Ferragosto uno sciopero dei pullman

Fermi lunedì prossimo e il 13 e 14 agosto gli autoferrotranvieri dei servizi pubblici urbani ed extraurbani - Un altro scandalo ad Agrigento?

ROMA, sabato sera.

I trasporti pubblici urbani ed extraurbani resteranno fermi lunedì prossimo in tutta Italia per lo sciopero generale indetto dal personale per il mancato rinnovo del contratto di lavoro. La vertenza degli autoferrotranvieri, che si trascina ormai da alcuni mesi, sarà inasprita con un altro sciopero programmato per i giorni 13 e 14 agosto che, se non interverranno fatti nuovi, comprometterà in parte il tradizionale esodo di Ferragosto in quanto rimarranno interrotti tutti i collegamenti extraurbani affidati a società private.

Il Consiglio nazionale della Federazione degli ordini dei medici ha approvato ieri l'accordo firmato dai rappresentanti dei medici e dell'Inam. Hanno votato a favore 68 presidenti di ordini provinciali, gli astenuti sono stati 9, i contrari 10; fra questi i presidenti degli ordini di Roma, di Milano e di Torino. L'accordo è oggi ratificato dal Consiglio di amministrazione dell'Inam. La data per la ripresa dell'assistenza diretta ai ventisei milioni di mutuati dell'Inam sarà fissata nelle singole sedi provinciali, ma si prevede che possa essere ripristinata, fin da lunedì prossimo.

*** Dopo il duro intervento fatto l'altro ieri alla Camera dal ministro Mancini, sembra che stiano affiorando contrasti tra la Democrazia Cristiana e gli altri partiti di governo per i fatti di Agrigento.

La direzione repubblicana ha invitato ieri il Governo a concludere rapidamente le indagini, a vigilare perché esse «non siano direttamente o indirettamente influenzate da coloro che avevano il dovere politico di accorgersi della situazione di arbitrio e di disordine che si era creata nella città», a prendere tutte le sanzioni in proprio potere invitando nel contempo il governo regionale siciliano «A far fronte ai propri doveri e alle proprie responsabilità».

La direzione del pri ha annunciato infine che in mancanza di iniziative e di provvedimenti adeguati inviterà i suoi parlamentari a votare in favore della nomina di una commissione parlamentare di inchiesta.

Uno dei motivi di contrasto risiederebbe inoltre in un episodio che, se confermato, apparirebbe per lo meno sconcertante. La voce, raccolta da fonti bene informate, riguarda l'ing. Vincenzo Marzagalli, ex provveditore alle Opere pubbliche per la Sicilia, trasferito a Trento su proposta del ministro dei Lavori Pubblici Mancini, approvata dal Consiglio dei Ministri di venerdì scorso. L'ing. Marzagalli è stato immediatamente sostituito dall'ing. Fraggelli. Ora si è appreso che l'ing. Marzagalli, dimessosi dall'amministrazione statale, starebbe per essere assunto dalla Regione siciliana quale coordinatore degli interventi regionali ad Agrigento.

g. fr.

Nelle risaie del Vietnam

Ieri nel Vietnam: tremila americani, avanguardia della IV divisione di fanteria inviata di rinforzo, sono sbarcati nel porto di Qui Non. Contemporaneamente, in una serie di attentati vietcong, due persone sono state uccise e una sessantina ferite. Proseguono i rastrellamenti: nella foto, un soldato americano interroga un piccolo guardiano di bufali (Telefoto «A. P.» a «Stampa Sera»)

Alle due di questa notte

Sparatoria a Canelli tra guardia e ladri

Sorpresi a svaligiare un negozio di tessuti, i malviventi hanno aperto il fuoco contro un metronotte - Sono riusciti a fuggire

Canelli, sabato sera.

Un conflitto a fuoco è avvenuto verso le 2 della scorsa notte tra il brigadiere dei cittadini dell'Ordine, Giuseppe Berta, e alcuni ladri disturbati mentre stavano svaligiando un negozio di tessuti e manufatti, in viale Risorgimento 31, di proprietà del commerciante Candido Penna, di 50 anni.

Ecco come si sono svolti i fatti. Mentre il ventisettenne Enrico Barbero stava raggiungendo in auto la propria abitazione, sita nello stesso stabile in cui si trova il suddetto negozio, scorgeva tre individui intenti a caricare su una macchina, targata Torino, mucchi di vestiti. Insospettito, fingendo di aver sbagliato strada, si fermava ed invertiva la marcia, dirigendosi verso il centro della città, per avvertire il brigadiere Berta. Il Berta e il Barbero si portavano velocemente ad una cinquantina di metri dal negozio saccheggiato. Il viale, però, era illuminato a giorno e uno dei ladri riconosceva la divisa del metronotte. Un colpo di rivoltella veniva esploso in direzione del Berta, senza colpirlo. Quindi i ladri salivano precipitosamente sulla loro auto dirigendosi verso Santo Stefano Belbo.

Il Barbero si lanciava, sempre con il metronotte al fianco, all'inseguimento. Stava per raggiungere i ladri, quando uno dei malviventi, sporgendosi dal finestrino destro, esplodeva sei colpi di rivoltella all'indirizzo degli inseguitori. Il guidatore, preso dal panico, si fermava: il metronotte scaricava a sua volta la propria rivoltella, tentando di colpire i pneumatici della macchina dei ladri, senza riuscirvi. A questo punto, mentre i ladri si allontanavano a gran velocità, giungeva una camionetta a bordo della quale erano due carabinieri e un brigadiere della locale stazione i quali, dal centro cittadino, avevano udito gli spari. Neppure essi però riuscivano a raggiungere i malviventi.

I ladri si sono appropriati di oltre centocinquanta vestiti, per un danno di circa tre milioni e mezzo. Sono stati rinvenuti sul posto un palanchino di ferro ed altri arnesi che erano serviti per forzare la saracinesca e la porta d'ingresso. Lo sparatore, nello sporgersi dal finestrino, ha perso il cappello, che è stato recuperato: i carabinieri sperano che esso serva ad individuare i ladri.

g. r.

Coppia di italiani morti in Svizzera in una sciagura stradale

GINEVRA, sabato sera.

Un colpo di sonno è la causa di un mortale incidente stradale accaduto ad una coppia di sposi italiani, Modesto e Leonarda Piepoli, tutti e due di 25 anni, di Alberobello (Bari). Dopo aver trascorso un breve periodo di vacanze in Italia, i giovani sposi stavano rientrando a bordo della loro automobile a La Chaux-de-Fonds, dove risiedevano e lavoravano già da qualche anno.

L'incidente è accaduto sulla strada cantonale Sion-Sierre (Vallese) nelle vicinanze della località di Molignon.

I «Beatles» al bando in Spagna e in Sud Africa

PAMPLONA, sabato sera.

Il quartetto dei «Beatles» è stato messo al bando dalla stazione radio di Pamplona, la quale ha annunciato che «da questi microfoni» non verranno più trasmessi dischi del complesso inglese. L'emittente spagnola ha precisato che la dichiarazione di John Lennon, uno dei componenti del complesso, secondo cui «i Beatles sono più popolari di Gesù, è blasfema» e giustifica la misura presa da radio Pamplona nei confronti del quartetto.

JOHANNESBURG, sab. sera

Anche in Sudafrica la «Broadcasting Corporation» (Sabc), ha annunciato che non trasmetterà più dai suoi microfoni i dischi dei «Beatles» sino a quando non sarà stata fornita una spiegazione soddisfacente in merito alla dichiarazione di John Lennon su Gesù Cristo.

Terremoto in Jugoslavia

TITOGRAD, sabato sera.

L'istituto sismografico montenegrino ha registrato la notte scorsa una ventina di scosse telluriche di media intensità.

Il primo sisma è stato avvertito alle 18,47 (19,47 ora italiana) di ieri sera ed i fenomeni sono continuati fino alle 5,55 di questa mattina.

Alcuni edifici sono rimasti lesionati, specialmente vicino a Petrovac Na Moru, una cittadina costiera sull'Adriatico, dove è stato localizzato l'epicentro.

Le scosse sono state avvertite anche a Tivat, Kotor, Budva, Cetigne, Bar ed altre località del Montenegro.

Condizioni del tempo

Al Nord è tornato il sereno

Genova, sabato sera.

La giornata si presenta buona su tutto il golfo. Il cielo è sereno, il mare calmo, assenza totale di vento. Temperatura alle ore 8 di stamane: Genova 21°, Santa Margherita e Rapallo 22°, entroterra e Passo Giovi 18°, Capo Mele 20°.

Sanremo, sabato sera.

Il tempo si mantiene sempre incerto. Stamane il cielo è sereno, ma vasti banchi di foschia stagnano sul mare e sui monti. Spira un leggero vento di levante. La temperatura alle 8 era di 20°. Le spiagge sono abbastanza affollate e la circolazione stradale si fa sempre più caotica.

Alessandria, sabato sera.

E' ripresa l'ondata di caldo su quasi tutto il territorio alessandrino. Ieri la temperatura ha fatto registrare la punta massima di 31° e quella minima di 23°. Stamane in città il termometro era a 24°.

Asti, sabato sera.

Su Asti e provincia splende un magnifico sole. La temperatura alle 7 era di 20,5°.

Aosta, sabato sera.

Sole caldo e cielo azzurro: è ritornata l'estate. Da stamane la maggior parte dei massicci alpini sono liberi da nubi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

La svedese e lo spagnolo arrestati a Genova

«Cosa facevamo di male? sulle foto c'eravamo noi»

Così si giustifica la ventenne Irene Soderberg, sorpresa con l'amico a vendere ai marinai americani fotografie in cui appare completamente svestita - E protesta: «L'Italia non è un Paese libero»

Lo spagnolo José Luis Cerda e la studentessa Irene Soderberg (Telefoto)

Genova, sabato sera.

«Credevo che in Italia, Paese libero, queste cose si potessero fare. Va bene, vendevamo fotografie di nudo, ma nelle foto ci siamo io e il mio amico. Che c'è di male? In Svezia si punisce la prostituzione, non la vendita di foto artistiche». Così ha detto in Questura la ventenne studentessa Irene Soderberg, arrestata a Genova mentre smerciava foto pornografiche insieme con l'amico José Luis Cerda, spagnolo, anch'egli di vent'anni.

I due erano diventati amici due mesi fa, dopo essersi incontrati in Germania mentre viaggiavano in autostop per l'Europa, in vacanza. Senza molti soldi, ma dotati di uno spiccato senso degli affari e di pochi scrupoli, si erano accordati per continuare insieme il «tour», finanziandolo con un sistema insolito: fotografandosi l'un l'altro senza vestiti, o tutt'e due insieme con l'autoscatto. Poi vendevano le foto agli amatori di queste cose.

La polizia di Genova, dove sono arrivati qualche giorno fa, ha fatto presto a individuarli. E giovedì li ha sorpresi in piazza Acquaverde mentre offrivano la loro merce in bianco e nero e a colori a marinai americani. Chiedevano un dollaro per ogni foto. Si calcola che, a Genova, Irene e José abbiano racimolato in questo modo non più di ventiduemila lire.

La polizia cerca di sapere dove i due si sono fatti stampare le foto; a Genova non esiste infatti un'attrezzatura per la stampa a colori, e del resto nello zaino dei due, sequestrato nella cameretta che avevano affittato in via Prè, ne sono state trovate altre duemila copie.

Da ieri pomeriggio i due si trovano nel carcere di Marassi, a disposizione della magistratura. Il giovane spagnolo dovrà fra l'altro dare chiarimenti su un lato ancora oscuro della sua attività genovese: c'è il sospetto ch'egli intendesse, per arrotondare il bilancio, prostituire la sua compagna nei locali notturni di via Gramsci. Finora egli ha respinto l'addebito ed ha continuato a dire che in via Gramsci ci andava per vendere le fotografie e non per Irene. Della singolare vicenda sono stati avvertiti i consolati di Spagna e di Svezia a Genova.

c. m.

Derubato dei vestiti mentre fa il bagno

Voghera, sabato sera.

(e. g.) Un bagnante sul Po, ieri, è stato derubato dei vestiti e si è presentato alla caserma dei carabinieri a denunciare il furto in costume da bagno. E' il rappresentante Giampiero Brega, di 25 anni, qui residente, il quale, parcheggiata la sua macchina presso la riva e poi spogliatosi e indossato il costume, era entrato in acqua per fare il bagno lasciando la macchina chiusa a chiave: più tardi, tornato all'auto per rivestirsi, ha trovato una portiera forzata e gli indumenti spariti insieme a un giradischi con trenta dischi. I ladri gli hanno rubato anche il portafogli contenente settemila lire, la patente di guida, la licenza di pesca e altri documenti.

La donna strangolata a Milano

E' stato un cliente a uccidere la mondana

MILANO, sabato sera.

Una mondana di cinquantadue anni, una donna piccola, grassa, dai capelli grigi, è stata assassinata nella sua abitazione di via Spallanzani 6, una delle case più vecchie di Porta Venezia. La vittima, Ida Savelli in Ciccia, nata a Senigallia ma abitante a Milano da oltre vent'anni, era nota nel mondo del vizio con il nomignolo di «la cicciona». E' stata trovata strangolata: quasi certamente l'assassino ha agito a scopo di rapina.

«La cicciona» si procurava i clienti nella zona della stazione Centrale. Alcuni di essi se li portava a casa con la propria auto, una 1100 di color azzurro, che è stata trovata davanti allo stabile in cui è avvenuto il delitto.

La scoperta dell'assassinio è avvenuta ieri sera, verso le ore 20,30, da parte di una vicina di casa, che entrata nell'appartamento il cui uscio era aperto ha rinvenuto la Savelli seminuda sul pavimento della stanza da letto: era stata strangolata con un asciugamano, che è stato trovato a terra accanto al cadavere. Sul letto era una bottiglia spezzata; molto probabilmente l'assassino se ne era servito per colpirla alla testa e stordirla prima di strangolarla.

Un medico ha fatto risalire la morte della mondana intorno alla mezzanotte di giovedì. Circa due ore prima la donna era stata vista nei pressi della Stazione Centrale al volante della propria auto. E' probabile che a quell'ora abbia caricato sulla sua auto l'ultimo cliente e che con lui si sia avviata verso casa. Questo cliente, quasi certamente è l'assassino.

La Savelli è la sedicesima mondana uccisa a Milano dopo la guerra. Dei quindici precedenti delitti ben nove sono ancora impuniti e per alcuni la polizia ha ormai da tempo rinunciato a far luce.

c. b.

Non ancora definitivo il bilancio del maltempo sulla montagna

Ansia per tre alpinisti svizzeri dispersi sul massiccio del Bianco

Sono scomparsi da domenica sulle Aiguilles de Chamonix - In salvo i due inglesi e i due giapponesi impegnati sul «Pilier Bonatti» del Dru

Courmayeur, sabato sera.

Sul Monte Bianco, dopo la bufera dei giorni scorsi, anche sul versante francese è riapparso il sole. Da Chamonix si apprestano a partire gli elicotteri della gendarmeria e della protezione civile, per completare le operazioni di soccorso degli alpinisti che ancora si trovano sulla montagna; e poi ci sono sempre da recuperare le salme dei quattro scalatori — due inglesi e due francesi — stroncati dalla bufera e dalla fatica.

Alla direzione del Soccorso alpino è giunta ieri pomeriggio la segnalazione che tre alpinisti svizzeri di Montreux risulterebbero dispersi sulle Aiguilles di Chamonix. I tre tutti sui vent'anni (i fratelli Georges e René Brasson e l'amico loro Frans Baer), non hanno lasciato detto quale delle numerose cime delle Aiguilles di Chamonix avrebbero scalato, e la loro ricerca è ora difficile. Al rifugio-albergo del Montenvers, dove si arriva con il famoso trenino del ghiacciaio, hanno abbandonato alcuni sacchi da montagna nei quali è stata trovata l'attrezzatura completa per scalate su roccia. Si presume quindi che abbiano scelto una via di ghiaccio e molti propendono per il Grand Charmoz, che si eleva appunto sulle Aiguilles di Chamonix a m. 3445; ma la cima scelta per la loro ascensione, che si doveva svolgere da domenica a martedì, potrebbe anche essere un'altra. I genitori, preoccupati per il loro mancato ritorno a valle, si sono presentati già ieri alla Scuola nazionale di alpinismo a dare l'allarme.

Ieri pomeriggio si era già in allarme per altre due cordate, una inglese e una giapponese, impegnate sul pilastro sud-ovest del Dru, lungo la via aperta in ascensione solitaria dal nostro Walter Bonatti, lo sperone che i francesi chiamano ormai Pilier Bonatti. Nessun elicottero si era potuto però portare nella zona perché la montagna sul versante francese era avvolta nelle nubi. Questa notte, ad ora tarda, si è saputo che i due inglesi, Gordon Smith, di Derby, e Robert Warburton, di Rocadale (Manchester), e i due giapponesi, di cui non si conoscono le generalità, stavano avvicinandosi al rifugio della Charpua e all'alba sarebbero dovuti giungere alla base della montagna. Le due cordate erano distanziate di un'ora di marcia; gli inglesi precedono i giapponesi. Ad avvistarli erano stati alcuni amici degli scalatori britannici ospiti d'un campeggio nei pressi di Chamonix. Altri quattro alpinisti sono dunque riusciti a sfuggire da soli alla morsa della montagna, che è in condizioni pessime dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi.

Per il momento il tragico bilancio di questo inizio d'agosto rimane il seguente: quattro morti ancora da recuperare, due francesi gravemente congelati alle gambe e ricoverati all'ospedale di Chamonix. Le guide del Soccorso alpino francese hanno salvato da sicura morte, oltre ai due congelati, anche altri otto alpinisti bloccati al rifugio Vallot, tre francesi, tre inglesi e due cecoslovacchi.

Sul versante italiano, ieri, con l'aiuto dell'elicottero dell'aeronautica militare del Centro soccorso aereo di Linate, intervenuto su richiesta delle guide di Courmayeur, sono stati portati in salvo i sei alpinisti rimasti bloccati per quattro giorni sul colle di Peutérey, due austriaci, due tedeschi e due alto-atesini.

Italo Vaglienti

Due morti in uno scontro tra auto a Monfalcone

Monfalcone, sabato sera.

Due morti e due feriti, uno dei quali versa in gravi condizioni, costituiscono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto nella notte sulla statale 14 nei pressi di San Giovanni al Timavo, dove due utilitarie, una targata Gorizia e l'altra targata Trieste si sono scontrate con violenza.

L'auto targata Gorizia nell'abbordare una curva ha sbandato verso sinistra e si è scontrata con l'altra vettura che proveniva dalla direzione opposta. La prima vettura era pilotata da Riccardo Nanut, di 24 anni abitante a Gorizia in via del Carso 22, pasticciere, ch'è morto sul colpo. Sulla stessa macchina viaggiava Ladislao Marussig, di 23 anni, che è rimasto ferito ed è stato ricoverato in ospedale a Trieste. I medici si sono riservati la prognosi.

Sull'automobile targata Trieste viaggiavano Giancarlo Marui, di 23 anni, da Duino Aurisina, che era al volante ed è morto all'istante, e Giuseppe Leghissa, di 35 anni, pure aurisiniano, che è rimasto ferito non gravemente. Trasportato in ospedale a Trieste è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Il magistrato decide stasera per la libertà alla Franchetti

ROMA, sabato sera.

Dopo le richieste di libertà provvisoria avanzate dai difensori del pittore Schifano e della baronessa Franchetti, si attende per stasera la decisione, in proposito, del dott. Paliara, il magistrato che conduce le indagini sullo scandalo della marijuana.

Nonostante l'euforia che regna stamani negli ambienti vicini alla baronessa e al pittore, le previsioni sono caute; anzi, improntate ad un certo pessimismo.

I difensori della baronessa Franchetti, avvocati Ungaro e Appella, hanno chiesto, nel caso la domanda di libertà provvisoria non venisse accolta, che la detenzione della loro cliente si protragga a domicilio, o in clinica dal momento che Afdera Franchetti si trova in precarie condizioni di salute.

La baronessa, che attualmente è ricoverata nell'infermeria del carcere di Rebibbia, si mostra assai fiduciosa circa la concessione della libertà.

Segue dalla pagina 9

E' mancata ai Suoi cari

Annita Papi ved. Mainero

Le piangono: le figlie Elena col marito Cristoforo Saccone e figli Luisella e Ugo, Maria Luisa col marito Attilio Giraldo e figli Franco e Aldo, le sorelle Cesira e famiglia, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Velia. Un particolare ringraziamento al dott. Libero Sirocco per l'assidua assistenza. I funerali domenica 7 alle ore 10,30 da corso Mediterraneo 8 bis.
— Torino, 6 agosto 1966.

Dopo lunghe sofferenze è spirato il

Rag. Giovanni Oreglia
di anni 58
Pensionato Cassa di Risparmio di Torino

Ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, la Moglie ed il figlio Silvio.
— Torino, 6 agosto 1966.

Giorgio, Mario, Domenico e famiglia partecipano la dolorosa perdita del carissimo cugino GIOVANNINO.

Francesco e Giovanna Passone partecipano al dolore per la perdita del cognato

Giovanni Oreglia
— Torino, 6 agosto 1966.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano al lutto del collega Silvio Oreglia per la scomparsa del padre

Rag. Giovanni Oreglia
— Torino, 4 agosto 1966.

Il Dirigente, Funzionari e Dipendenti dell'Ufficio Estero si uniscono al dolore del collega Rag. Sergio Oreglia per la perdita del caro papà

Rag. Giovanni Oreglia
— Torino, 6 agosto 1966.

Colleghi ed amici partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Rag. Giovanni Oreglia
Alberto Baretti
Ugo Battista
Grazia Bolognino
Celestino Botta
Francesca Bramaro
Bice Campagnolo
Andreina Chiavassa
Franca Clarico
Bianca e Andrea Consiglio
Roberto De Bernardi
Mario Dellacasa
Giovanni Dorna
Luisa Ferrari
Vincenzo Ferrari
Piero Gippone
Anna Lovisolo
Valeria Lucini
Enzo Musetta
Angelo Monetti
Enrico Monteglio
Mario Mosso
Luisa Novero
Lina Pagani
Giulia Pasilleri
Maria Perotti
Carlo Ravazza
Adelia Roccati
Cesare Rossi Visconti
Carlo Rosignana
Angelica Rosso
Rina Rosso
Maura Sivera
Ada Squillari
Francesca Tallone
Lilia Venturello.
— Torino, 5 agosto 1966.

Aristide Campagna partecipa vivamente al dolore dei familiari per la scomparsa immatura del caro amico

Giovanni Oreglia
— Torino, 5 agosto 1966.

Dopo una vita dedita tutta al bene della famiglia, munita dei conforti religiosi lasciava i suoi cari

Lidia Pigozzi ved. Beretta

Nel più profondo dolore ne danno l'annuncio i figli, Oscar con i figli Enrico e Lidia, Eugenio con la moglie Lia Villani e i figli Mario e Elena, la sorella Erminia ved. Nasimbene con i figli Marialuisa e Aldo, la cognata Louisette Cannone ved. Pigozzi con i figli Johnny, Caroline e Sophie, la cognata Rosa Beretta ved. Molinari col figlio Ugo, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 7 corrente alle ore 10,30 partendo da corso Re Umberto 55, indi la Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Moncalieri.
— Torino, 5 agosto 1966.

La Società Tre Erre prende parte al dolore del Signor Eugenio Beretta per la perdita dell'adorata Mamma

Lidia Pigozzi ved. Beretta
— Torino, 5 agosto 1966.

Le famiglie Costa, Ottino e Trivellini sono vicine ad Alfredo ed Eugenio Beretta nel piangere la scomparsa della cara Mamma LIDIA.

Gioia e Lallo Fossatello si uniscono commossi al grave lutto che ha colpito Alfredo ed Eugenio.

Itala ed Aldo Remotti partecipano al dolore di Alfredo ed Eugenio per la perdita della MAMMA.

I nipoti Mario Oriana Mariuccia la cara zia LIDIA.

Albina Ferrari Rossi si unisce al dolore della famiglia.

Giovanni Manera e Cesare Roberto partecipano al lutto della famiglia Beretta.

Giovanni e Walter Mondelli si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Ermanno Kern
— Torino, 6 agosto 1966.

Il Gruppo Anziani Stipel partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia Barabino per la scomparsa del Socio Fondatore

Dr. Ing. Erio Barabino
— Torino, 5 agosto 1966.

Gli Amici della Sip - 1ª Zona (Stipel) prendono commossi parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

Dr. Ing. Erio Barabino
— Torino, 5 agosto 1966.

La famiglia Mellini partecipa sentitamente alla scomparsa dell'

Ing. Erio Barabino
— Torino, 5 agosto 1966.

Sono vicini ad Andrea ed alla famiglia Barabino gli amici:
Roberto Aimonighi
Sandro Dulio
Mario Genta
Gustavo Ogliari.

Giulio e Marie Priuli prendono viva parte al lutto della famiglia Barabino.

Gli Amici dell'ex Stipel Servizio Cavo Ponti partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'

Ing. Erio Barabino
— Torino, 5 agosto 1966.

L'ing. Emanuele Felice partecipa al dolore della famiglia Barabino.

Corinna Giacometti e figli e Famiglia Ostorero partecipano commossi al lutto che ha colpito la famiglia Barabino per la scomparsa dell'

Ing. Erio Barabino
— Torino, 5 agosto 1966.

Cistia, Anna, Cistina con Mamma e Figli piangono l'amico carissimo

Ing. Erio Barabino
— Torino, 5 agosto 1966.

Fraternamente vicini ad Andreina, Sandra, Andrea e Roberto piangono il caro ERIO, Mario e Maria Bonada Alberto e Nini Gianfranco Ranin e Germana.

Mimmi e Beppe Lavazza e figli prendono viva parte al dolore della famiglia Barabino e Scabello per la morte dell'

Ing. Erio Barabino
— Torino, 5 agosto 1966.

Prendono parte all'immenso dolore di Roby e Dede gli amici:
Domizio Sandra Bianco
Vanni Hilda Bonino
Angy Nanda Bruno
Piero Marzia Cora
Cesare Doreval Carla Lavazza
Mario Antonietta Mosetti
Mauro Liliana Naldini
Giorgio Silvana Rossi.

Teresa Garis, Andreina e Adelio Siretto partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Erio Barabino
— Torino, 5 agosto 1966.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci Circolo degli Artisti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Erio Barabino

che per lunghi anni partecipò alla vita e alla Direzione del Sodalizio.
— Torino, 6 agosto 1966.

Nicola e Simonetta Pennacini, Lorenzo e Lidia Trossarelli partecipano al dolore della famiglia Barabino.

Marcello Quirico si unisce al dolore della famiglia Barabino.

La famiglia Canonica partecipa con dolore al lutto della famiglia Barabino.

Gli amici partecipano con vivissimo dolore la perdita dell'

Ing. Erio Barabino
Arnaldo Bianco
Guido Bettini
Tranquillo Bo
Mario Brignone
Eugenio Calosso
Emanuele Cavallo
Giovanni Cecca
Guido Chiarmetta
Vittorio Croce
Carlo De Maria
Roberto De Mattia
Giuseppe Fantino
Pier Carlo Ferrabeli
Franco Jacasio
Orazio Jacasio
Giuseppe Lavazza
Attilio Mandelli
Angelo Mercandetti
Giorgio Margary
Ettore Montano
Nino Morini
Paolo Carlo Musso
Giuseppe Piana
Angelo Pichetto
Aldo Pitutti
Remo Pieroa
Giovanni Rampone
Felice Riviera
Livio Suppo
Riccardo Tabò
Carlo Tomatis
Marco Tortia.
— Torino, 6 agosto 1966.

Jeanne Blotto coi figli partecipa commossa al lutto per la scomparsa del caro amico

Erio Barabino
— Torino, 5 agosto 1966.

Augusta Saletta si unisce al dolore di Andreina e famiglia.

Cristina e Paolo Borelli con i figli angosciati partecipano al dolore di Andreina e figli per la scomparsa del caro ERIO.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei Suoi cari

Bruno Corso

Addolorati lo annunciano: la moglie Virginia Toso; i figli Giuseppe, Italo, Maria Luisa con le rispettive famiglie; i piccoli Patrizia e Alberto; sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali domenica ore 9 da via San Secondo, 88. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 agosto 1966.

Le sorelle Toso e nipoti Quaglia e Rossi si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro

Bruno Corso
— Torino, 5 agosto 1966.

Con profondo rincrescimento la famiglia Carenna si associa al dolore della famiglia Corso.

La famiglia Sturo partecipa al cordoglio per la dipartita del Signor

Bruno Corso
— Torino, 5 agosto 1966.

La famiglia Vesco partecipa al dolore per la scomparsa del Signor

Bruno Corso
— Torino, 5 agosto 1966.

Il giorno 5 agosto sono avvenuti i funerali del

Cav. Riccardo Müller
(Maestro del Lavoro)

Ha inviato il suo ultimo saluto a tutti. Niente fiori ma beneficenza.
— Torino, 6 agosto 1966.

Gli Amici della SIP - 1ª Zona (Stipel) prendono commossi parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

Cav. Riccardo Müller
— Torino, 5 agosto 1966.

Amministrazione e Condomini di corso Bramante 43 - 45 bis partecipano al lutto della famiglia per la morte del

Cav. Riccardo Müller
— Torino, 4 agosto 1966.

La Mottura Fontana e C. - Autotrasporti Speciali partecipa al dolore della famiglia per il decesso avvenuto in Milano del signor

Pierino Fugazza

da tanti anni valente e apprezzato collaboratore della società.
— Torino, 5 agosto 1966.

Nel primo triste anniversario di

Giovanni Domenino

la moglie con inestinguibile rimpianto e dolore Lo ricorda a quanti gli vollero bene. Riconoscente ringrazia chi si unirà a lei nelle preghiere. S. Messa domenica 7 ore 10 parrocchia Borgo Ale.
— Moncalieri, 6 agosto 1966.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Oreste Valente

la famiglia ne rinnova la cara memoria con infinito dolore e rimpianto. Santa Messa domenica 7 agosto ore 9 nella parrocchia di Montalto Dora.
— Montalto Dora, 6 agosto 1966.